Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 21 marzo 1968
Anno LXXXVII — L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6581 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

IMPROVVISO IRRIGIDIMENTO DEL PRESIDENTE FRANCESE NELLA CRISI MONETARIA

DE GAULLE RINNOVA LA SFIDA AL DOLLARO E ALLA STERLINA

Parigi si riserva piena libertà di azione - Ribadita la necessità di una riforma radicale del sistema - Appello ai Paesi della CEE - Intanto in Borsa l'oro è sceso a 37 dollari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Il generale De Gaulle ha sferrato un violento attacco contro la politica monetaria americana; e la dichiarazione che ha fatto oggi, in sede di Consiglio dei Ministri, è considerata come un vero e proprio cartello di sfida inviato agli anglo-sassoni.

Il dollaro e la sterlina, ha detto in sostanza il Capo dello Stato francese, non possono più essere considerati come monete di riserva, e soltanto il ritorno al sistema del «gold standard» (tallone-oro) può risolvere la crisi monetaria. E' necessario procedere ad una riforma radicale delle strutture esistenti; in attesa che vengano prese delle misure adeguate, la Francia si riserva la sua intera libertà d'azione nei riguardi di qualsiasi disposizione suscettibile di ritardare la riforma stessa; e lancia nel contempo un appello agli altri Paesi della CEE per realizzare una politica comune in campo monetario e finanziario.

La dichiarazione del generale De Gaulle ha provocato l'effetto di una bomba. Diramata all'inizio del pomeriggio, è giunta troppo tardi per influenzare l'andamento del mercato dell'oro alla Borsa di Parigi. Il volume delle transazioni è fortemente diminuito oggi (92,4 milioni di franchi contro 148,9 milioni di ieri) e anche le quotazioni hanno subito una flessione notevole: il lingotto da un chilo è stato negoziato a 6.000 franchi (contro i 6.175 di ieri). Sul «mercato libero» di Parigi, la quotazione dell'oro è scesa quindi a 37 dollari la oncia, di poco superiore al corso «ufficiale». La presa di posizione di De Gaulle avrà però delle conseguenze nei prossimi giorni: e non si esclude a Parigi che un nuovo accesso di «febbre dell'oro» colpisca il mercato della capitale francese.

Le parole del Capo dello Stato francese hanno suscitato una sorpresa tanto più grande, in quanto sembrano in contraddizione con quello che aveva detto il Ministro delle Finanze Michel Debré venerdì scorso; aveva affermato che la Francia era pronta a partecipare alla ricerca di una soluzione concordata tra tutti i Paesi interessati. De Gaulle, insomma, ha adottato una posizione assai più intransigente di quella del suo Ministro. Ecco il testo della dichiarazione del Generale:

«La vita del mondo attuale deve comportare una crescente attività economica e, di conseguenza, di scambi sempre più estesi. Esige pertanto un sistema monetario internazionale che riscuota la fiducia universale. Ora, la crisi attuale del dollaro e della sterlina dimostra che il sistema in vigore, basato sul privilegio detenuto dalle monete di riserva, non soltanto non è equo, ma è ormai inapplicabile. Pretendere di imporlo più a lungo significherebbe condannare il mondo a subire gravi contraccolpi economici e sociali. Un sistema monetario basato sull'oro, che è il solo metallo che abbia carattere di immutabilità, di imparzialità e di universalità, deve quindi essere instaurato.

«In attesa di questa riforma che dovrebbe comportare una organizzazione del credito internazionale rispondente alla estensione e alla mobilità degli scambi della nostra epoca, va da sè — ha proseguito De Gaulle — che un ristabilimento reale e completo delle bilance dei pagamenti americana e britannica sarebbe in ogni caso auspicabile. La Francia è pronta a partecipare a questa riforma del sistema monetario internazionale e spera che la Comunità economica europea voglia svolgere in questo campo il ruolo che le spetta. Per il momento, la Francia si riserva la sua libertà d'azione nei riguardi di qualsiasi disposizione che dovesse tendere a ritardare l'attuazione della riforma».

Dopo il Consiglio dei Ministri, il portavoce del Governo, Georges Gorse, ha commentato per i giornalisti alcuni punti della dichiarazione del generale De Gaulle. Ci sono due punti essenziali, ha sottolineato Gorse: primo, l'oro deve essere la base di referenza di un sistema monetario rinnovato; secondo, si deve addivenire alla definizione di una politica di credito.

Il portavoce del Governo ha rifiutato di fornire ulteriori precisazioni sulla posizione che la Francia adotterà alle riunioni che si terranno a Bruxelles e a Stoccolma, rispettivamente il 25 e il 29 marzo. Ad un giornalista che gli chiedeva se la dichiarazione del generale De Gaulle può essere considerata come un «irrigidimento» delle posizioni di Parigi, Gorse ha risposto: «Non vedo perchè si debba parlare di irrigidimento. Si tratta innanzitutto di una conferma della tesi che era già stata esposta molto prima che scoppiasse la crisi. In secondo luogo, la dichiarazione mette l'accento sulla necessità di organizzare il credito internazionale in maniera tale che permetta lo sviluppo degli scambi internazionali, cosa che tutti si augurano».

Il Ministro dell'Informazione ha poi precisato che il desiderio espresso dal generale De Gaulle di vedere la CEE «svolgere il ruolo che le spetta» negli affari monetari internazionali, è in stretta relazione con l'atteggiamento adottato dai Paesi Bassi, dall'Italia, dal Belgio e dalla Germania federale alla recente riunione di Washington.

Gli osservatori parigini sottolineano soprattutto il tono intransigente della dichiarazione di De Gaulle; la Francia rifiuta ancora una volta di associarsi agli sforzi degli altri Paesi occidentali per risolvere la crisi monetaria. A rischio di provocare gravissime conseguenze in seno al mondo occidentale (e quindi anche all'interno dell'Europa dei Sei), il Presidente francese vuole a tutti i costi impedire che il dollaro e la sterlina continuino a svolgere il loro ruolo di unità di riserva.

Il contraccolpo della dichiarazione odierna si farà sentire lunedì a Bruxelles e il 29 marzo a Stoccolma. Lunedì, come è noto, si riuniranno nella capitale belga i Ministri delle Finanze dei Sei. La Francia vorrebbe che i Paesi membri del Mercato comune adottassero una posizione unica in vista della riunione del Gruppo dei Dieci (che si terrà il 29 a Stoccolma). Ma questo obiettivo sembra difficilmente realizzabile, nonostante l'appello lanciato oggi da De Gaulle. D'altra parte, si può pensare che Debré si mostrerà meno intransigente, nei colloqui con i suoi colleghi europei, di quanto non sia stato De Gaulle oggi. Anche perchè una posizione troppo «dura» della Francia rischierebbe di provocare una nuova crisi in seno alla «Piccola Europa».

P. R.

A causa della «febbre europea»

Il «pool» avrebbe perduto 4 miliardi di dollari-oro

Londra, 20

Fonti finanziarie hanno dichiarato che il drenaggio delle riserve d'oro americane e di altre riserve ufficiali durante la «corsa all'oro» di questo mese, è stato quasi il doppio della produzione mondiale occidentale di oro in un anno. Ciò è risultato chiaro dopo l'annuncio odierno della tesoreria americana riguardante il trasferimento di 400 milioni di dollari di oro dalle riserve di Fort Knox al fine di coprire le perdite del mercato dell'oro londinese. Come è noto tale mercato era stato fino alla settimana scorsa rifornito dai Paesi membri del «pool dell'oro»; questi Paesi fornivano oro in misura sufficiente da soddisfare le richieste, per quanto alte esse potessero essere, in modo da mantenere l'oro al prezzo ufficiale di 35 dollari l'oncia.

Gli Stati Uniti trasferirono al mercato dell'oro londinese, ai primi della scorsa settimana, circa 650 milioni di dollari di oro; venerdì, quando il mercato venne chiuso, vennero trasferiti altri 350 milioni, che insieme ai 400 milioni odierni raggiungono il totale di 1400 milioni di dollari, vale a dire 325 milioni di dollari in più dell'intera produzione d'oro sudafricana di un anno.

Questo totale di 1400 milioni di dollari rappresenta soltanto le perdite d'oro americane, pari al 59 per cento delle perdite del «pool dell'oro»; se il restante 41 per cento è addebitato agli altri sei Paesi membri del «pool», quest'ultimo avrebbe registrato, nel corso del mese, perdite totali che si aggirerebbero sui 2400 milioni di dollari. L'intera produzione mondiale di oro, esclusa l'URSS, è di circa 1450 milioni di dollari all'anno.

Se si considerano i precedenti massicci acquisti d'oro in novembre e dicembre e la alta richiesta registrata in gennaio, il pool avrebbe perso più di 4000 milioni di dollari oro dopo la svalutazione della sterlina lo scorso 18 novembre. Queste cifre indicano che la corsa all'oro della scorsa settimana, che per poco non ha portato il sistema monetario mondiale sull'orlo del collasso, è stata maggiore delle previsioni più pessimistiche; esse indicano anche l'entità della crisi e secondo fonti finanziarie londinesi, la necessità delle misure decise domenica scorsa a Washington.

Intanto, per la prima volta negli ultimi 34 anni, si è avuto negli Stati Uniti un prezzo libero dell'oro, fissato dalla maggiore industria americana che opera nel settore dei metalli preziosi. La quotazione è cominciata ieri con il prezzo di 39,50 dollari per oncia. Oggi il prezzo è diminuito di un dollaro, confermando la prevalenza delle vendite in tutto il mondo. In sostanza, l'andamento registrato dai principali mercati nel corso di questi ultimi tre giorni consente di rilevare l'inversione di tendenza che la riunione di Washington ha determinato nei confronti della «corsa all'oro».

L'ON. MORO IN VALTELLINA



Sondrio, 20
L'on. Moro ha visitato la provincia di Sondrio. E', questa, la prima volta, dal compimento della unità d'Italia, che un Presidente del Consiglio si reca in visita in questa provincia, la cui struttura geografica è costituita da tre valli principali: Valtellina, Val Chiavenna e Valfurva. Parlando a Sondrio, l'on. Moro ha detto che «non si può far tutto contemporaneamente; ma dobbiamo guardare con fiducia al domani, identificare i problemi e graduarli secondo la loro urgenza. Per questo ci siamo rivolti al popolo italiano, invitandolo all'ordine, alla consapevolezza dei limiti delle nostre possibilità, ad accettare alcuni sacrifici necessari e momentanei, per realizzare veramente e compiutamente quel Paese civile e moderno che l'Italia vuole essere. Io sono certo che questo nostro invito sarà accolto». Nella foto, il Presidente tra la gente che fa ressa attorno alla sua persona.
(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

NON BASTANO LE DICHIARAZIONI FATTE A WASHINGTON DAI «MAGNIFICI SETTE»

Merzagora ritiene necessarie garanzie più solide per l'oro

Sussistono molti inconvenienti che insidiano la stabilità della quotazione ufficiale del metallo
La politica dei due prezzi: uno rappresenta sempre una bugia, che non può reggere a lungo

Milano, 20

Le decisioni dei governatori delle banche centrali dei sette Paesi partecipanti alla conferenza monetaria, vengono esaminate dal senatore a vita Cesare Merzagora in un articolo dal titolo «Il prezzo dell'oro» che il «Corriere della Sera» pubblicherà domani mattina. Con questo articolo, il sen. Merzagora riprende la collaborazione giornalistica con il quotidiano milanese che egli aveva interrotta quindici anni fa, nel momento stesso di assumere la presidenza del Senato.

«L'agitazione, negli ultimi giorni cruciali di attesa — scrive nel suo articolo Merzagora — era giunta assurdamente al punto che le banche inglesi dell'aeroporto di Londra, quelle francesi e, persino, i portieri di albergo rifiutavano agli offesi e allibiti turisti americani di cambiare i dollari, se non limitatamente alla cifra derisoria di pochi dollari per persona. Un vero schiaffo per la moneta considerata sovrana del mondo, che difficilmente potrà essere dimenticato da chi l'ha dato e da chi l'ha ricevuto».

Dopo aver ricordato che sin dal 1962 i Paesi dell'Europa occidentale, soprattutto la Francia, manifestarono a Washington le loro inquietudini sulla capacità del dollaro di poter mantenere la vecchia parità con l'oro, dato che lo scoperto della bilancia americana dei pagamenti tendeva ad aumentare e le riserve auree a diminuire, e che gli Stati Uniti, forti della loro indiscutibile solidità interna, commisero l'errore, allora e poi, di non valutare esattamente i fattori psicologici e politici che agitavano il loro principale interlocutore, il sen. Merzagora così prosegue: «Di fronte alle decisioni dei governatori si possono trarre alcune particolari considerazioni:

«1) Anzitutto esse legano le Nazioni presenti alla conferenza di Washington, ma non la miriade dei Paesi di tutti i continenti che pure possiedono delle banche centrali; inoltre, impegnano soltanto il "fair play" degli uomini, ma è chiaro a chiunque che una buona politica monetaria non si regge solamente sulle sagge e corrette intenzioni dei governatori, ma anche e soprattutto sulle buone amministrazioni dei governi, sulla forza e sulla costanza della produzione industriale e agricola, e sulla stabilità dei prezzi, elementi questi fortunatamente oggi acquisiti non soltanto dall'America, ma anche in varia misura da tutti i Paesi partecipanti all'accordo, esclusa, forse, l'Inghilterra, cui, però, è stato ulteriormente offerto un generoso brodo ricostituente di ben quattro miliardi di dollari.

2) Dopo ondeggiamenti prevedibili, si potrà cristallizzare un divario fra il prezzo del mercato libero (alimentato sia dagli acquisti normali e speculativi che dalla vendita dei fornitori d'oro) e quello imposto dalle banche centrali. Tutte le esperienze ci dicono che, in materia economica e soprattutto monetaria, quando si verificano due prezzi, uno dei due rappresenta sempre una bugia e le bugie non reggono mai a lungo.

3) L'accordo fra i governatori, data la situazione che si era creata, è stato utilissimo ed ha un indubbio valore morale per la grande autorità dei personaggi che lo hanno stipulato, ma non è e non può essere nè permanente nè impegnativo. I «magnifici Sette» possono lasciare immutato il prezzo ufficiale dell'oro e le rispettive parità e mantener fede agli impegni, ma tutto ciò fino ad un limite, che è e sarà sempre rappresentato dalla volontà e dalla stabilità politica ed economica dei Paesi che essi rappresentano.

4) Il prezzo ufficiale dell'oro, malgrado tutte le dichiarazioni, potrà essere sempre modificato da una nuova legge del Congresso americano che un diverso Governo, magari dopo le elezioni presidenziali, potrebbe far votare. Chi ci può garantire che ciò non avvenga? Non dimentichiamo che, persino alla vigilia dell'ultima svalutazione della sterlina, la notizia veniva categoricamente smentita a Londra ed ovunque!

5) Sin dallo scorso anno, in Sud Africa (dove ho potuto personalmente constatare quanto forte fosse l'invadenza francese in ogni campo) veniva già manifestato apertamente il desiderio di trasferire da Londra a Parigi il mercato del proprio oro. E' ormai un dato di fatto che al mercato di Londra, in fondo sempre manovrabile, si aggiungerà quello di Parigi, estraneo — anzi nemico — di ogni remora o controllo».

«Per evitare questi inconvenienti — conclude Merzagora — insiti nella situazione attuale e per tranquillizzare tutti, sarebbe equo e giusto che da parte americana non vi fossero soltanto delle dichiarazioni, pur autorevolissime di «statu quo», ma che il Tesoro degli Stati Uniti, direttamente ed in modo inequivocabile ed autonomo, garantisse che le banche centrali estere detentrici di dollari possano, in caso di aumento del prezzo ufficiale dell'oro, essere rimborsate della differenza, riesumando, così, in definitiva, un'idea già lanciata da esperti italiani, inglesi e in sede di comitato economico del Congresso degli Stati Uniti sin dal lontano agosto del 1962».

LA SITUAZIONE

La caduta del prezzo dell'oro è continuata nelle borse internazionali e, nello stesso tempo, si è registrato un ulteriore miglioramento della sterlina. Secondo il Governo italiano, però, occorre un intervento radicale per normalizzare il mercato finanziario mondiale e cioè procedere ad una riforma monetaria che crei nuovi strumenti, i cosiddetti «diritti speciali», che dovranno attenuare l'importanza dell'oro. Della riforma monetaria si parlerà nella riunione che sarà tenuta a Stoccolma il 29 marzo dai rappresentanti del «Gruppo dei dieci», ossia dei dieci Paesi che hanno posto le loro risorse addizionali a disposizione del Fondo monetario mondiale.

La situazione, peraltro, si è complicata a causa dell'atteggiamento assunto dalla Francia e ribadito dal Generale De Gaulle. Il Presidente francese ha infatti dichiarato che il dollaro e la sterlina non devono più essere considerate monete di riserva. Pertanto, in attesa di una riforma del sistema monetario internazionale, la Francia si riserva la propria libertà d'azione nei confronti di qualsiasi disposizione tendente a ritardarne la scadenza. De Gaulle ha aggiunto che deve essere praticato un sistema monetario stabilito esclusivamente sulla base dell'oro. Resta da vedere quali possibilità ha la Francia di muoversi in modo autonomo nel mercato monetario mondiale.

Nel Vietnam, le forze alleate sono riuscite a spezzare il cerchio dei comunisti attorno a Saigon. Cinque reggimenti vietcong che si apprestavano ad attaccare la capitale, sono dovuti ritirarsi verso il confine con la Cambogia, a seguito dell'offensiva americana e sudvietnamita scatenata undici giorni fa.

In Cecoslovacchia, oltre alle rinnovate richieste per le dimissioni del Presidente Novotny, c'è da registrare un appello dei cattolici ai dirigenti comunisti per il ritorno del Cardinale Beran a Praga e per una completa libertà di culto.

A Roma, per la preparazione delle liste elettorali si riuniscono oggi le direzioni dei partiti democristiano e socialista. Era corsa la voce che l'on. Fanfani, scontento per la collocazione in una lista riguardante la provincia di Firenze e non quella di Arezzo, aveva deciso di ritirarsi: ma la voce non ha trovato alcuna conferma. Tra i socialisti permangono alcuni dissidi per la formazione delle liste in Toscana.

MENTRE STAVA EFFETTUANDO DA SOLO RICERCHE ARCHEOLOGICHE

Il generale Dayan sepolto da una frana presso Tel Aviv

L'allarme dato da una donna che ha visto due braccia uscire dall'ammasso di terra e sassi - Il valoroso soldato ha subito varie fratture - Momenti di ansia in Israele

Tel Aviv, 20

Il Ministro della Difesa israeliano generale Moshe Dayan, che come noto, è un appassionato studioso di archeologia, è rimasto seriamente ferito dopo essere stato travolto da una frana, oggi pomeriggio, durante uno scavo archeologico a Cholon, nei pressi di Tel Aviv. I medici dell'ospedale militare di Tel Hashomer, dove il popolare soldato e statista è stato ricoverato, hanno detto che le condizioni del vincitore del Sinai del 1956 e uno degli artefici della spettacolare guerra dei sei giorni del giugno scorso sono serie, ma non preoccupanti.

L'allarme è stato dato da una donna che ha notato il polverone seguito al franamento. Portatasi sul posto aveva notato due braccia sporgere dall'ammasso di terra e sassi. Insieme ad altre donne e abitanti della zona si era messa a scavare furiosamente. Solo dopo averlo liberato rilevarono che si trattava del generale Dayan.

La notizia si è diffusa fulmineamente a Tel Aviv e nell'intero Stato di Israele, suscitando ansietà e allarme. Una strana sorte ha voluto che Dayan, il quale per quasi tutta la sua vita è vissuto in mezzo ai pericoli ed alle guerre, rimanesse seriamente infortunato mentre si dedicava all'archeologia, cioè al suo passatempo favorito nei periodi di pace.

Più tardi si è appreso che il generale Dayan aveva riportato la frattura di due costole e di una vertebra, oltre a subire ferite di vario grado al torace. Il dott. Haim Schreiber, direttore generale dell'ospedale, ha tuttavia precisato che il Ministro «non è in pericolo e che le sue condizioni sono soddisfacenti». Un bollettino, diffuso questa sera, precisa che probabilmente non sarà necessario ricorrere a interventi chirurgici. In precedenza fonti dell'ospedale avevano accennato a una eventuale lesione dell'aorta oltre alle fratture e ferite.

Dayan, che sarebbe di ottimo umore, ha chiesto una radio portatile nella sua stanza di ospedale per poter seguire gli eventi internazionali e sta tempestando i medici di domande per sapere quanto a lungo durerà la sua degenza. Gli hanno già reso visita la moglie Ruth, il Capo del Governo Eshkol, il Ministro delle Finanze Sapir, altri membri del Governo ed alti ufficiali delle forze armate. Un cordone di polizia è stato steso attorno al padiglione dove Dayan è ricoverato.

Domani il Governo deciderà sulla sostituzione di Dayan al Ministero della Difesa per non lasciare l'importante dicastero senza un responsabile specie in concomitanza con l'attuale periodo di tensione con la Giordania. Si ritiene che lo stesso Primo Ministro Eshkol assuma pro-tempore la carica, da lui già ricoperta per alcuni giorni prima del conflitto di giugno.

La notizia che le condizioni del Ministro della Difesa stanno migliorando, ha suscitato profondo sollievo in Israele, dove regnava una viva preoccupazione, soprattutto dopo che, in un primo momento, si era sparsa la voce che Dayan fosse rimasto ferito alla testa.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Tel Aviv - Moshe Dayan fotografato ventiquattro ore prima della pericolosa avventura

Il sollievo si giustifica anche con la delicata situazione politica del Paese. Solo ventiquattro ore prima del grave incidente occorsogli, il generale Dayan aveva tenuto un forte discorso, accusando Re Hussein di essere responsabile dell'attività delle bande armate contro Israele. Il Ministro della Difesa aveva rilevato come la Giordania, prima solo territorio di transito, è divenuta ora la principale base dei commandos.

PRIMI BENEFICI EFFETTI DOPO IL BILANCIO DI AUSTERITY

SALGONO LA STERLINA E I TITOLI DELLO STATO

Favorevoli commenti dalla City - Sindacalisti e laburisti dissidenti di sinistra minacciano di negare il loro appoggio al Premier Wilson

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 20

I primi effetti benefici del duro bilancio di Jenkins si sono visti oggi, in un brillante aumento della quotazione della sterlina, salita di 7/32 di cents al livello di dollari 2,40 e 23/32, e nelle vivaci contrattazioni che si sono svolte allo Stock Exchange intorno ai titoli industriali britannici, specialmente a quelli di grandi società connesse con l'esportazione. Il complesso dei titoli della Unilever, per esempio, ha avuto sul mercato un aumento di valore di 18 milioni di sterline; quello della ICI, un altro grande complesso chimico, ha fatto un salto di 11 milioni.

Le reazioni che giungono dall'estero, dimostrano che il bilancio non ha deluso. Si chiedeva durezza, e durezza si è avuta, naturalmente sulla pelle degli inglesi, che dovranno ora sopportare i conseguenti sacrifici. Lo ha riconosciuto, fra gli altri, un eminente banchiere di Zurigo, citato da un giornale della sera: «Il bilancio è molto severo. Mi dispiace per voi, ma provvedimenti come quelli erano necessari al massimo». La sterlina è salita nonostante il nuovo anatema lanciato oggi a Parigi da De Gaulle contro l'attuale sistema monetario.

Alla Borsa londinese dei titoli, oltre alle già dette azioni industriali, hanno avuto notevoli miglioramenti i titoli di Stato, fino a 20 scellini, e anche certi settori che sotto l'ombra del bilancio di Jenkins avevano avuto un inizio piuttosto squallido si sono in seguito illuminati. Solo un settore è rimasto buio: quello delle azioni aurifere del Sud Africa. Ma nel complesso la giornata è stata buona, molte vendite e molti acquisti, con prevalenza di questi ultimi, e l'indice che il «Financial Times» calcola ogni giorno per le azioni ordinarie ha avuto oggi un balzo di punti 8,1, salendo al livello di punti 411,1 il più notevole aumento dal 16 gennaio quando il Governo annunciò i tagli delle spese.

Ai Comuni è in corso il dibattito sul bilancio. Durerà fino a domani. L'opposizione, pur non rinunciando al suo compito costituzionale anche in questa occasione, approva genericamente i nuovi duri provvedimenti.

Le prime reazioni dei circoli finanziari londinesi al «budget» di Jenkins sono state nel complesso favorevoli. «Un bilancio da banchieri», è stato il giudizio dato da un autorevole esponente della City al complesso di provvedimenti restrittivi adottati dal cancelliere dello Scacchiere. Numerosi osservatori mettono in risalto la severità delle misure adottate nel tentativo di ricondurre l'economia britannica su un piano di equilibrio tra risorse disponibili e consumi, eliminando il cronico deficit che ha contraddistinto in questi ultimi anni la bilancia dei pagamenti del Regno Unito e imponendo al Paese uno sforzo assai gravoso per rendere possibile la creazione di un saldo attivo.

In totale, Jenkins si prefigge l'obiettivo di rastrellare poco meno di un miliardo di sterline dal mercato interno (quasi 1500 miliardi di lire), sotto forma di inasprimenti fiscali che fanno leva soprattutto nel settore delle imposte indirette.

La vita del Governo Wilson e il suo programma di austerità sembrano tuttavia minacciati da una levata di scudi dei laburisti di sinistra, dei sindacati e dell'industria, nonostante le favorevoli reazioni in Borsa. Wilson e il Cancelliere della Scacchiere, Jenkins, hanno difeso il programma di austerità ad un convegno di parlamentari laburisti, ma hanno incontrato la energica opposizione dei dissidenti di sinistra guidati da Stanley Orme, i quali hanno annunciato che negheranno al Governo il loro appoggio per il blocco dei salari e per l'accento posto sulla tassazione indiretta. La Confindustria britannica, dal canto suo, ha detto per bocca del suo presidente, che gli industriali ritengono inattuabile in pratica il blocco dei salari.

Il Ministro dell'Economia, Peter Short, ha incontrato energica opposizione al programma di restrizioni dei miglioramenti salariali per 18 mesi, in una riunione con gli esponenti della massima organizzazione sindacale del Paese, il TUC. Il mancato appoggio di circa 25 deputati della sinistra laburista e degli 85 parlamentari legati ai sindacati potrebbe mettere seriamente in pericolo la vita del Governo Wilson, che si basa su una maggioranza di meno di 75 voti alla Camera dei Comuni.

E. G.

VASTE RISERVE DI ORO nel sottosuolo russo

Vienna, 20

L'industria aurifera sovietica non è che ai suoi primi passi, rispetto a quelle degli altri Paesi, e solo adesso incominciano a chiarirsi le sue reali possibilità di sviluppo. Questo è il giudizio del Ministro sovietico per l'industria dei metalli non ferrosi, Constantin Vorobiev, sulla situazione aurifera del Paese. I giacimenti di metallo giallo si estendono infatti in ogni parte del Paese, dall'Estremo Oriente, agli Urali, alle rive del Volga e alla Russia europea; ma le riserve più importanti dovrebbero trovarsi nel sottosuolo dell'Uzbekistan e del Tagikistan (scoperti alla fine del 1966), che dovrebbero essere più ricchi dei noti campi auriferi canadesi del Klondyke; infine anche in Siberia dovrebbero esistere giacimenti molto ricchi.

UN NUOVO CICLO DI ESPERIMENTI NEL PACIFICO

La Francia si prepara a far esplodere bombe «H»

Il primo ordigno termonucleare per la Force de frappe dovrebbe scoppiare in estate - In mare la Flotta Alpha

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 20

Prima della fine dell'estate, la «Force de frappe» avrà raggiunto una nuova tappa capitale: la prima bomba «H» francese esploderà nel Pacifico, nei pressi degli atolli di Mururoa e Fangatofa, due isolotti della Polinesia francese. La potenza di questo ordigno nucleare sarà di un megaton.

Il centro sperimentale nucleare del Pacifico è già stato collaudato negli scorsi anni, dopo che la Francia si era ritirata dal Sahara. Le prime atomiche francesi erano infatti state sperimentate nella regione di Reggane, oggi soto controllo algerino. Nei pressi di Mururoa sono state fatte esplodere cinque bombe «A» durante la estate del 1966, e tre durante l'estate del 1967.

Per le bombe «H» è stato necessario costruire nuove installazioni. Allo stesso tempo sono state prese disposizioni per allargare il «perimetro di sicurezza» attorno alla zona in cui avverranno le esplosioni. La flotta «Alpha» si appresta a lasciare il porto di Tolone e a fare rotta per il Pacifico, allo scopo di assicurare l'appoggio logistico delle operazioni.

Gli ordigni termonucleari verranno fatti esplodere in aria, per mezzo di palloni stratosferici, allo scopo di diminuire i rischi di polluzione atmosferica e marina. I primi esperimenti, che avranno inizio in giugno o in luglio, saranno dedicati a ordigni di tipo «A» e di debole potenza. Successivamente, verranno sperimentate alcune «testate» nucleari, sempre di tipo «A», della potenza di 150 chilotonnellate: si tratta delle ogive «miniaturizzate» con le quali saranno equipaggiati i missili «mare-terra» dei sottomarini atomici francesi.

La serie degli esperimenti si concluderà con l'esplosione di una o più bombe «H» della potenza di un megaton. La materia fissile di questi ordigni sarà l'uranio 235 prodotto dalla centrale nucleare di Pierrelatte. Naturalmente, occorrerà attendere ancora parecchio prima che gli ordigni «termonucleari» possano essere miniaturizzati e divenire operativi. Lo obiettivo finale, comunque, è di dotare l'Esercito francese di una forza completa di dissuasione, che comprenda tutti i tipi di ordigni, da quelli puramente tattici e di debole potenza fino a quelli termonucleari.

Negli ambienti vicini al Governo si sottolinea che i tecnici e gli scienziati francesi hanno dovuto superare non poche difficoltà per accelerare il programma nucleare; le bombe «H», si afferma, hanno tuttavia potuto essere costruite senza alcun aiuto straniero. Si vogliono così smentire certe voci che si erano sparse mesi fa, e secondo le quali tecnici e scienziati della Germania federale avrebbero partecipato alla costruzione della «Force de frappe» francese.

P. R.

ULTIMA ORA

LIBERATO IN GUATEMALA l'Arcivescovo Casariego

Città del Guatemala, 20
E' stato annunciato che il Primate cattolico del Guatemala, monsignor Mario Casariego, è stato liberato. L'arcivescovo Casariego era stato rapito sabato scorso.

BORSE E MERCATI

MILANO: PREZZI CALMI

Milano, 20

Mercato irregolare stamane alla Borsa di Milano all'inizio della nuova liquidazione. I contrasti affiorati sulle Borse internazionali hanno un poco attenuato lo slancio delle quotazioni azionarie sul nostro mercato. L'assestamento del prezzo dell'oro libero e gli annunciati provvedimenti di austerità negli Stati Uniti ed in Granbretagna hanno fatto diminuire l'interesse della clientela proprio all'inizio del ciclo operativo di aprile.

Tuttavia la quota ha conservato un andamento selettivo, con i prezzi calmi in apertura e qualche tentativo di recupero al listino. Presentano ancora buoni progressi le Molini Certosa, Iniz. Ind. e Comm., Liquigas, Olivetti priv., Magona, Fisac, Nord Milano, Donzelli, Cementir e le Rinascente. Ben tenuti i valori di massa, con contenuti rialzi per Montedison e Fiat e contenuti assestamenti per Generali e Viscosa. Realizzati invece gli immobiliari e gli assicurativi. Deboli anche i chimico-farmaceutici, Saffa, Generalfin, Gim, Westinghouse, Siele, Cantoni, Stampati, Burgo e Ciga. Le Invest. e Bonifiche Ferraresi quotano ex dividendo netto rispettivamente di 114 e 38 lire. Le Centrale quotano ex dividendo netto di L. 380. Da oggi non sono più quotate le Sifir incorporate nella Centrale. Contenute oscillazioni nei due sensibili nel reddito fisso dove gli scambi si sono mantenuti su discreti livelli.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23.000.000; BT 103.000.000; obbl. 1.394.770.800; azioni n. 2.978.750.*

Dopoborsa: pochi scambi con prezzi sostenuti. Viscosa 3310-3320; Generali 107.300-107.700; Fiat 2773-2776; Montedison 1143-1145; Rinascente ord. 381; Centrale 6900; Finsider 610. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	18-3	20-3
Alimentari		
Certosa	2740	2770
Eridania	2900	2901
Es. Molini	2800	2799
Motta	7135	7130
Rom. Zucc.	151	145
Rom. Zucc. pr.	390	390
Assicurativi		
Ass. Generali	107990	107330
Ass. Milano	37250	37100
Ass Mil. pr.	27800	27450
Ass Torino	11040	10920
Ass Tor. pr.	7040	6950
Incendio	10800	10627
Fond. Vita	21540	21250
L'Assicuratrice	73900	72750
Ras	43400	42600
S.A.I.	27120	26610
Bancari		
Mediobanca	72950	73200
Chimici		
Anic	1440	1453
Brioschi	10565	10565
Gas Napoli	900	900
Caffaro	275	277.50
Erba	11360	11250
Erba priv.	7003	7030
In. Ind. Com.	2640	2680
Italgas	1200	1190
Lepetit ord.	4920	4890
Lepetit priv.	5280	5160
Liquigas	181.25	183.75
Mira Lanza	39250	38900
Ossigeno	1465	1465
Pibigas	91	90
Rumianca	1394	1381
Saffa	5099	5043
Sarom	1062	1069
Montedison	1137.50	1143.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1205	1205
Marelli	676	661
Sip	2852	2850
Tecnomasio	1251	1261
Terni Nuova	275	276.50
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2621	2640
Bastogi	2071	2065
Breda	4180	4090
Finmare	345	345.75
Finsider	607	609.50
Generalfin	812	885
Gim	4000	3925
Invest.	3140	3000
Italpi	2749	2740
La Centrale	7160	6815
Pirelli & C.	4350	4330
Sifir	950	—.—
Sme	2405	2415
Stet	3120	3100
Sviluppo	2100	2091
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3030	2940
Beni Stab.	4150	4020
Bonifiche	1150	1140
Co. Ge.	9980	9895
Imm. Roma	633	620.25
SAGI	1710	1700
IN. Edilizia	2845	2695
Milano Cen.	28000	27900
Risanamento	6765	6630
Silos Gen.	3150	3160
SACIE priv.	928	915

TITOLI	18-3	20-3
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	845	820
Fiat	2764	2771
Fiat priv.	2290	2272
Nebiolo	680	673
Olivetti ord.	3349	3349
Olivetti priv.	3384	3418
Tosi Franco	1660	1660
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3750	3745
Acc. Falck pr.	3670	3670
Broggi-Izar	1148	1148
Dalmine	1220	1219
Ilssa-Viola	768	756
Italsider	840	842
Magona	1780	1805
Metalli	3440	3416
M. Amiata	7775	7700
Montepont	388	390
Siele	3550	3492
Trafilerie	652	644
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3800	3761
Cot. Cantoni	14508	14300
Olcese	260	266
Cucirini	6950	7000
De Angeli	3790	3740
Cascami Seta	6010	6010
Fisac	418	426
Lanerossi	3333	3333
Gavardo	1775	1760
Scotti	106	106.50
Linificio	395	389
Marzotto pr.	1835	1840
Rossari	10200	10150
Rotondi	23750	23750
Man. Tosi	2430	2400
Pacchetti	495	495
Snia Visc.	3327	3308
Snia priv.	2350	2355
Bernasconi	406	406
Tilane	280	260
Un. Manifatt.	21500	21500
Trasporti		
Nord Milano	4430	4485
L'Ausiliare	2650	2660
Mittel	10000	9920
Diversi		
De Ferrari	1440	1440
Cart. Binda	31990	31990
Cart. Burgo	15550	15390
Cart. Donzelli	2900	3000
Cementir	4107	4250
Cer. Pozzi	157	158.87
Cer. Pozzi pr.	279	276
Cer. Ginori	411	412
Ciga	3820	3765
Acque Pot.	1214.50	1214.50
Eternit	3315	3331
Italcementi	18150	18025
Cond. Acqua	705	700
Rinascente	375	377.50
Rinasc. pr.	265	265
Mondadori p.	3539	3565
Pirelli S.p.A.	4060	4030
Rejna	908	908
Smeriglio	90	90.50
SES ex Sarda	4300	4315
SGES ex Seso	1885	1894
Terme Acqui	2660	2660

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		20 marzo	TITOLI		20 marzo
Rendita	5%	104.85	Pubb.Ut. (vent)	6%	95.25
Redimibile 134	3.50%	100.70	I.M.I. XII	6%	100.10
Ricostruzione	3.50%	83.—	» XVIII	6%	98.60
»	5%	99.20	» XIX	6%	99.75
Redim. Trieste	5%	96.25	» XX	6%	97.90
Riforma Fond.	5%	96.20	» XXI	5%	93.75
Redimibile '54	5%	95.10	» XXII	5%	90.85
B. Tesoro '69	5%	98.50	» XXIII	5%	87.90
» » '70	5%	100.—	» XXIV	5.50%	90.95
» » '71	5%	100.25	» XXV	6%	95.55
» » '73	5%	100.05	» 1964	6%	99.05
» » '74	5%	100.—	» XXVI	6%	95.—
» » '75 I	5%	100.—	Credito Navale	6%	96.20
» » '75 II	5%	100.—	ENI 1956	6%	98.60
Op. Pubbliche	5%	87.—	» Gela	5.50%	92.85
» »	5.50%	90.60	» 1957	6%	98.30
» »	6%	95.70	» 1958	6%	98.30
» s.s. I	6%	96.—	» 1958/78	6%	96.45
» s.s. II	6%	96.—	» 1964	6%	100.—
» s.s. III	6%	96.20	» 1966	6%	96.45
FF.SS. 1952	5.50%	96.60	» Sud - 1959	6%	97.25
» 1953	5.50%	96.20	» Sud - 1960	5.50%	93.60
» 1955	5.50%	94.—	» Sud - 1961	5.50%	93.30
» 1959	5.50%	93.70	» Sud-IV	5.50%	92.25
» 1960	5%	88.20	» Sud-V	5.50%	92.50
» 1961	5%	88.10	» Sud-VI	5.50%	93.40
» 1965 I	6%	96.—	» Sud-VII	5.50%	93.65
» 1965 II	6%	96.—	» Sud-VIII	5.50%	93.70
» 1966 I	6%	95.75	» Sud-IX	6%	97.05
» 1966 II	6%	96.—	IRI 1954/69	6%	100.20
» 1967	6%	95.75	» 1956/74	6%	99.60
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.25	» 1957/75	6%	99.60
» » SS.B.I	6%	97.—	» 1958/74	6%	99.40
» » SS.B.II	6%	96.95	» '57/77 (XX)	6%	99.—
» » SS.C.I	6%	95.40	» 1958/78	6%	99.30
» » SS.C.II	6%	95.15	» 1959/79	5.50%	93.—
ENEL 1965	6%	96.60	» 1960/80	5.50%	92.20
» 1966 I	6%	96.50	» 1961/86	5.50%	91.—
» 1966 II	6%	97.10	» 1963/83	5.50%	91.—
» 1967	6%	97.70	» 1964/82	6%	96.40
» Europa '65	6%	96.90	» 1965/83	6%	96.45
E.N.I. 65 II.	6%	96.20	» Stet	6%	99.70
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10	Autostrada '63	5.50%	89.55
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.15	» '65	6%	96.50
» » (trent)	6%	96.80	» '67	6%	96.50

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,33; dollaro canadese 576,10; corona danese 83,775; corona norvegese 87,49; corona svedese 120,855; fiorino olandese 173,215; franco belga 12,577; franco francese 126,985; franco svizzero 144,267; lira sterlina 1502,765; marco tedesco 156,68; scellino austriaco 24,133; escudo portoghese 21,832; peseta spagnola 8,966.

Cambi per le banconote: dollaro USA 621,50; lira sterlina 1498; franco svizzero 144,20; franco francese 126,90; franco belga 12,35; marco tedesco 156,10; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,75; corona danese 82,75; corona svedese 119,80; corona norvegese 86,15; dinaro jugoslavo 46; dracma greca t.g. 19,25, t.p. 20.

TRIESTE

Su una base di mercato resistente si sono innestate importanti cedenze per Beni Stabili, Immobiliare e Viscosa ordinarie. Meno sensibili, negli assicurativi. Buoni recuperi invece nelle Sip, Liquigas, Terni e contrasti nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 3550.

Bastogi 2065; Finmare 345; Finsider 610; Stet 3100; Ass. Generali 107200; Ass. Italiana 73000; Ras 42800; Gerolimich 5600; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3305; Viscosa priv. 2355; Italsider 842; Montedison 1142; Cantieri 200; Meridielettrica 2415; Terni 278; Liquigas 184; Beni Stabili 4030; Immobiliare 620; Pirelli S.p.A. 4030; Anic 1450; Fiat ord. 2770; Fiat priv. 2260; Sip 2850; Dalmine 1220; Rinascente 378; Rinascente priv. 265; Marzotto priv. 1840.

NEW YORK

(Fine della crisi aurifera)

Tendenza irregolarmente cedente a Wall Street nelle prime ore di contrattazioni, con volume di affari moderato. Deboli i titoli auriferi con la fine della crisi dell'oro e della pressione sulla sterlina. Sotto una certa pressione, invece, il dollaro USA.

La Borsa valori ha avuto ieri una chiusura in ribasso irregolare, nonostante i guadagni di alcuni titoli preferenziali. Sul mercato è prevalsa la cautela.

Titoli italiani negoziati: Fiat 4.39-4.48, Olivetti 5.42-5.51, Snia 5.25-5.34, Montedison 1.80-1.85, Pirelli S.p.A. 6.41-6.49.

LONDRA

(Sterlina in ripresa)

La Borsa di Londra ha chiuso ieri sostenuta dopo le severe misure adottate dal Governo nel nuovo bilancio intese a rimettere in ordine la finanza della Nazione. L'ascesa è stata guidata dagli industriali. Tutti gli alfieri di questo settore, dai chimici ai tessili, hanno realizzato grosse migliorie. I motoristici, duramente colpiti dal bilancio, hanno avuto una apertura esitante, ma successivamente si sono ripresi chiudendo al meglio. In netta ripresa anche la sterlina: incerte le quotazioni in dollari. Vi è stata una ulteriore vendita di azioni aurifere sudafricane, con perdite frazionali.

I MAGGIORI PARTITI NON HANNO ANCORA PRONTE LE LISTE

DIFFICILI PER D.C. E PSU LE CANDIDATURE IN TOSCANA

Un'agenzia della sinistra democristiana ha parlato addirittura di ostacoli posti a Fanfani

A Firenze dura lotta fra socialisti - La Malfa smentisce l'offerta della candidatura alla Loren

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 20

Le direzioni socialista e democristiana si riuniranno domani per approvare il lavoro svolto dalle relative segreterie in ordine alle liste dei candidati per la Camera e per il Senato. Questo esame è stato già fatto oggi dalle direzioni del PSIUP e del MSI. L'intera giornata odierna è stata spesa nelle ultime trattative soprattutto per la scelta dei capilista. Le ultime battute non hanno mancato di riservare qualche sorpresa. L'agenzia della sinistra democristiana «Forze Nuove» ha pubblicato in serata una nota in cui si ventila la possibilità che Fanfani non si ripresenti candidato per contrasti con Bucciarelli Ducci in liste nello stesso collegio di Siena-Arezzo-Grosseto. «Sarebbe davvero più assurdo che straordinario — è detto nella nota — rendere impraticabile la candidatura a un uomo come Fanfani che, attraverso le iniziative più aperte nella politica internazionale, ha segnato uno dei non molti punti positivi della prima Legislatura di centro-sinistra. L'eventuale ritiro di Fanfani — conclude l'agenzia — pregiudicherebbe in modo determinante ogni rilancio politico al di là delle elezioni». In realtà la voce non ha trovato alcuna conferma negli ambienti ufficiosi della D.C.

Si è precisato che il problema sta in questi termini: tre sono i deputati democristiani nel sedicesimo collegio e cioè Fanfani, Bucciarelli Ducci e Piccinelli, nessuno dei quali è di Siena. I democristiani senesi hanno chiesto tempo fa di essere rappresentati in Parlamento da un deputato della propria città. Fanfani ha appoggiato la richiesta, ma per realizzare questo obiettivo, dato che la D.C. nella circoscrizione Siena-Arezzo-Grosseto ha tre quozienti, è necessario lo spostamento di uno degli attuali tre deputati in altro collegio. Infatti era stato proposto sia a Fanfani che a Bucciarelli Ducci di presentarsi come capolista a Firenze, ma l'offerta è stata declinata. Il Presidente della Camera ha anche rifiutato l'offerta di un collegio senatoriale. Ecco come è sorto il problema e le relative voci di ritiro di Fanfani dalla vita politica, voci che, come si è detto, non trovano conferma negli ambienti democristiani poichè si cercherà di risolvere la questione assegnando a un candidato d.c. di Siena un collegio senatoriale nella zona.

Il problema sarà discusso domattina dalla direzione che, come si è accennato, si occuperà dell'assegnazione dei collegi ai candidati per il Senato ed esaminerà le liste della Camera sulla base delle indicazioni dei comitati provinciali. Nel lavoro preparatorio fatto oggi sono stati discussi i casi dei deputati e senatori che si sono ritirati dall'attività politica o quelli che il partito ha deciso di non ripresentare all'elettorato. Alcune indiscrezioni hanno confermato che i senatori uscenti sono circa una trentina tra i quali: Monni, Armando Angelini, Bonadies Carboni, Ceschi, Cingolani, Cittante, Conti, Corbellini, Criscuoli, De Unterrichter, Focaccia, Jervolino, Lepore, Lorenzi, Magliano, Pafundi, Perugini, Piasenti, Pignatelli, Tupini, Valmarana, Zampieri.

Comunque mentre per i democristiani le difficoltà sono limitate a qualche nominativo, per i socialisti gli ostacoli sono maggiori. Nessuno dei due partiti riunificati (PSDI e PSI) ha infatti, l'intenzione di cedere sul numero di testa. Si sarebbe deciso all'ultimo di far precedere sugli altri i candidati con maggiore anzianità parlamentare. Sarebbe esclusa dal calcolo, tuttavia, l'anzianità negli incarichi di partito. Si è riscontrato, infine, che tale procedimento, grosso modo, rispetterebbe le posizioni dei due partiti. La segreteria del PSU non ha ancora risolto, poi, il nodo di Firenze; due giorni fa si giunse, come noto, a una specie di corpo a corpo tra gli ex del PSDI e del PSI. I capifila dell'antagonismo sono il Ministro Mariotti, l'on. Cariglia e l'on. Codignola. Ora sembra che questo ultimo accetti di porsi fuori della mischia rinunciando alla Camera per un collegio senatoriale. Per gli altri due (dato che il PSU presenta due capolista in ogni circoscrizione) sarà adottato il criterio dell'anzianità. In pratica Cariglia dovrebbe essere il numero uno dei candidati del PSU a Firenze.

Nella città del fiore c'è ancora un altro problema da superare: quello dell'ex Sindaco Lagorio. E' vero che quest'ultimo non ha ancora avanzato direttamente la propria candidatura ma a designarlo hanno pensato numerose sezioni del PSU fiorentino. La sua presenza nelle liste del PSU dà fastidio a Mariotti e ai colleghi dell'ex PSI (dalle cui file viene appunto Lagorio). Cariglia, invece, per evidenti motivi, tende a favorirne l'inserimento. Per evitare comunque dispersioni e perplessità nell'elettorato, il PSU sarebbe invece orientato a non farne niente. Il problema tuttavia non è soltanto personalistico. E' invece il lato politico ad essere sollevato dai contendenti.

E' il caso di Codignola, il quale, sì, accetterebbe la candidatura per il Senato (o la doppia candidatura con l'impegno all'opzione) ma solo nella certezza che nella lista fiorentina del PSU per Montecitorio siano presenti elementi della sinistra, e per di più «a un certo posto in graduatoria». Analogo discorso fa Pieraccini che solo a «certe condizioni» rinuncerebbe alla Camera per il Senato. Il problema sarà nuovamente esaminato dalla direzione. Per domani è convocata anche la direzione del PLI in vista del consiglio nazionale del partito.

Infine in campo repubblicano, da registrare la smentita di La Malfa alla notizia circa la candidatura proposta, ma rifiutata, a Sofia Loren, per la circoscrizione napoletana. «Caro Ponti, scrive il leader del PRI, ho letto sui giornali le notizie relative alla candidatura di sua moglie; ma ho voluto attendere la uscita del settimanale «Tempo» per comprendere di che esattamente si è trattato. In verità mi è impossibile lodarmi di una iniziativa che non ho mai avuto, sospetto che un estimatore provvidenziale, che evidentemente vi è stato, abbia pensato quello che io non ho saputo pensare. Potrei rimediare a questa mia personale sbadataggine oggi, ma i proponimenti di sua moglie, che io apprezzo e comprendo, me lo vietano. Ugo La Malfa».

C. M.

LE AGGHIACCIANTI STATISTICHE DEL TRAFFICO AUTOMOBILISTICO

9175 MORTI SULLE STRADE DURANTE L'ANNO PASSATO

Rispetto all'anno precedente vi è stato un aumento del tre per cento

Irrilevante, 0,1 p. c., è stato invece l'aumento del numero dei feriti

Roma, 20

Le vittime di incidenti stradali in Italia sono state — secondo i dati forniti dall'ISTAT — 222.478 nel 1967 contro 222.110 dell'anno precedente. Il numero degli incidenti stradali nel 1967 è stato di 306.134 contro 305.857 dell'anno precedente; l'anno scorso quindi si è avuto un aumento dello 0,1 per cento. Delle oltre 222.000 vittime, 9.175 sono morte (8.904 nel 1966); i feriti sono stati 213.303 contro 213.206 dell'anno prima; il numero dei morti è aumentato del tre per cento, quello dei feriti dello 0,1 per cento.

Nel dicembre 1967 gli incidenti sono stati 24.941, con una diminuzione del 7,1 per cento rispetto allo stesso mese del '66; i morti sono stati 767 con una diminuzione del 10,8 per cento; i feriti sono stati 16.049 con una diminuzione dell'8,3 per cento rispetto al 1966. Nel Comune di Roma, si sono avuti nell'intero 1967, 43.451 incidenti con 318 morti e 24.670 feriti, contro 37.431 incidenti con 275 morti e 19.556 feriti del 1966. Nel Comune di Milano, gli incidenti sono stati 38.366 con 143 morti e 17.906 feriti, contro 40 mila 149 incidenti con 177 morti e 18.836 feriti dell'anno precedente. Nel numero dei morti non sono compresi i decessi avvenuti dopo sette giorni dall'incidente, che in media rappresentano il 19,2 per cento dei morti entro il settimo giorno.

Da un esame comparato delle statistiche del periodo 1952-1967 risulta che il numero degli incidenti stradali è andato aumentando fino al 1963; è diminuito nel periodo 1964-'66 per poi risalire nel 1967; il numero dei feriti è, invece, in diminuzione dal 1964 (anno in cui rimasero ferite 232.817 persone) al 1966; nel 1967 è stato però superato (con 213.303 feriti) il livello dell'anno precedente (213.206). Anche per i morti la ascesa è ininterrotta dal 1952 al 1963 (9.839); negli anni successivi è in costante diminuzione fino a ridursi a 8904 nel '66: nel 1967 si nota una recrudescenza che porta i decessi a 9175. Complessivamente nel periodo 1952-'67 l'incremento è del 169 per cento per gli incidenti, del 131 per cento per i morti e del 218 percento per i feriti.

Dai dati del periodo 1964-'67, invece, appare che incidenti e infortuni si verificano con maggiore frequenza nei mesi dal maggio all'ottobre: dai dati provvisori relativi all'anno '67 si rileva che il maggior numero di incidenti si sarebbe verificato nel mese di maggio (27 mila 191 incidenti) mentre il maggior numero di morti (922) e di feriti (20.040) si è verificato nel mese di luglio. Le punte minime si sono verificate nei mesi di gennaio e febbraio.

Intanto negli ultimi tempi si è notato un rallentamento nell'incremento della motorizzazione. Infatti nel periodo 1-15 marzo '68 secondo i dati rilevati in via provvisoria dall'ufficio statistica dell'ACI sono stati iscritti al Pubblico Registro Automobilistico 57.598 autoveicoli nuovi di fabbrica così ripartiti: 50.592 vetture, 94 autobus, 380 autoveicoli industriali, 3532 motoveicoli. Nella prima quindicina di marzo '67 risultarono iscritti al PRA 66.016 autoveicoli suddivisi in 58.117 autovetture, 67 autobus, 3111 autoveicoli industriali, 4721 motoveicoli.

SCALFARI SI DIMETTE da direttore dell'«Espresso»

Roma, 20

Eugenio Scalfari lascerà la direzione dell'«Espresso». Lo annuncia lui stesso in lettera che apparirà sul prossimo numero del giornale. La decisione è stata presa in connessione con la decisione di accettare la candidatura a deputato offertagli dal PSU.

«Sarebbe un errore intellettuale — scrive Scalfari — coinvolgere direttamente un giornale come l'«Espresso» in una competizione elettorale. Distinte sono le funzioni, distinti anche se comuni, gli obiettivi. Ho sentito perciò il bisogno e il dovere, di rassegnare, nel momento in cui accettavo la candidatura politica, le dimissioni dalla direzione dell'«Espresso». Proseguiremo separatamente, l'«Espresso» ed io, le medesime battaglie. Separatamente, per contribuire insieme alla costruzione di un Paese migliore».

NEL CORSO DELLA CERIMONIA DELL'ALZABANDIERA IN CASERMA

Un soldato muore stroncato da uno strano male a Palermo

Salvato in extremis un suo commilitone crollato a terra nello stesso momento

Pochi giorni fa morì un altro militare - Fatale disgrazia al poligono di Bolzano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Palermo, 20

Stamattina nella caserma «Generale Turba», dove è di stanza un battaglione del Centro addestramento reclute del «46.o Fanteria Reggio», mentre si svolgeva la cerimonia dell'alza bandiera, due reclute si sono accasciate al suolo prive di sensi. Prontamente soccorse, sono state trasportate all'ospedale militare dove i medici hanno tentato ogni cura per rianimarle. Purtroppo la respirazione bocca a bocca e tutta una serie di iniezioni di adrenalina e cardiocinetici non sono valse a strappare alla morte uno dei due militari, Luigi Dell'Oglio del Distretto militare di Foggia.

L'altra recluta, Mario Guido del Distretto militare di Lecce invece ha reagito alle cure mediche ed è stata avviata in corsia con prognosi riservata. Fino al momento in cui scriviamo non è stato possibile accertare la natura del male che ha colpito i due militari. Non si esclude che possa trattarsi di meningite cerebro-spinale, il male che è dilagato nei giorni successivi al terremoto tra le popolazioni delle zone colpite dal terremoto, e che continua a serpeggiare nelle città e nei centri minori della Sicilia occidentale. Entrambe le reclute della caserma «Turba» erano state arruolate nei primi giorni di febbraio con il primo contingente del 1968.

Alle varie visite i due giovani erano risultati perfettamente sani e di robusta costituzione. Le autorità militari, del tragico episodio di stamane hanno subito informato la Magistratura che ha disposto un'inchiesta. Quasi certamente il corpo della giovane recluta fulminata dal misterioso male verrà sottoposta ad autopsia. Mario Guido in serata è stato visitato da numerosi medici primari di ospedali e sono in corso accertamenti ed analisi per stabilire con sicurezza la natura della malattia che lo ha colpito.

I militari della caserma «Turba», frattanto, restano consegnati in caserma e si è provveduto a somministrare loro forti dosi di vitamina «C», allo scopo di potenziare i poteri di difesa del loro organismo contro qualsiasi tipo di infezione. Le due vittime di stamane erano state sottoposte a pratica immunitaria contro il tifo. Ciò era avvenuto il 27 dello scorso febbraio. Considerato che da tale data sono trascorsi ventuno giorni, pare si debba escludere che il grave malore del quale i due sono stati colpiti, sia da attribuirsi a una reazione del vaccino antitifico.

Una quindicina di giorni fa era morto in circostanze che sembrano analoghe a quelle di oggi il soldato Mariano Trozzi. Il reperto medico parlò di collasso cardiocircolatorio e la necroscopia non fu autorizzata.

Franco Desio

GENIERE A BOLZANO dilaniato da uno scoppio

Bolzano, 20

Un giovane soldato di Firenze, Giuliano Corti, dell'11.o Reggimento Genio, è morto oggi al poligono di addestramento di Caldaro, dilaniato da un ordigno esplosivo. Le autorità militari escludono nella maniera più assoluta che si tratti di un attentato terroristico.

GHIANI A MILANO per un nuovo ricorso

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 20

Raoul Ghiani è giunto oggi a Milano, dove è stato tradotto nelle carceri di San Vittore. Qui ha potuto riabbracciare la madre e conferire con il proprio avvocato in merito al ricorso, tendente ad ottenere la revisione del processo. Il suo difensore, avv. Colombo, ha affermato che se il Ghiani potrà presentarsi dinanzi ai giudici, dimostrerà di non aver nulla a che fare con il delitto di via Monaci. Il ricorso si baserà sulle testimonianze di cinque persone (testimonianze rese alla madre del Ghiani) che sarebbero disposte a giurare che un sosia del Ghiani si sarebbe recato a Roma in aereo, e tornato il giorno dopo a Milano. Inoltre questo sosia avrebbe cercato di cambiare un assegno di un milione di lire.

Per ora la signora Gualtieri ha dovuto accontentarsi di riabbracciare il figlio nel parlatoio di S. Vittore. All'uscita dal carcere la madre dell'elettrotecnico si è dichiarata convinta della innocenza del figlio e spera che senz'altro potrà un giorno essere libero. Raoul Ghiani è stato tradotto a San Vittore per disposizione del Ministero di Grazia e Giustizia, e vi rimarrà per 30 giorni.

A. M.

D'AVACK PARTE CIVILE contro i devastatori

Roma, 20

Il Rettore dell'Università di Roma prof. Pietro Agostino D'Avack ha confermato che si costituirà parte civile contro gli autori dei recenti episodi di vandalismo alla Facoltà di giurisprudenza.

SCONCERTANTE SCOPERTA DEI CARABINIERI IN SICILIA

Un tenente della CRI rubava ai terremotati

E' stato denunciato per peculato assieme ad altre tre persone

La roba, doni provenienti da tutta Italia, finiva ai "mercatini,,

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 20

Non tutti i generi di soccorso, inviati dalla Croce Rossa e da altri enti e da cittadini di tutta Italia ai sinistrati del terremoto che ha devastato molti Comuni della Sicilia occidentale, andavano a finire nelle mani degli aventi diritto. Una parte è andata ai ricettatori e a gente senza scrupoli che, immettendola sul mercato, ne ha tratto cospicui guadagni.

Lo hanno accertato i carabinieri del Nucleo investigativo di Palermo che hanno avanzato, stamane, denuncia a piede libero — per trascorsa flagranza — a carico di un tenente della CRI, Giuseppe Randazzo di 32 anni, di Vita Amato di 45 anni, casalinga, di Vito Lucido di 51 anni, autista, e di Francesca Lucido di 53 anni, casalinga, tutti di Carini.

I quattro devono rispondere di peculato per avere, appunto, distribuito vestiario e generi alimentari a gente non inclusa negli elenchi dei sinistrati dal terremoto.

Per ricettazione è stata denunciata, pure a piede libero, una parente del tenente della CRI, Giuseppa Randazzo di 29 anni, casalinga da Carini nella cui abitazione sarebbe stata rinvenuta refurtiva per oltre mezzo milione di lire, costituita da scatolame, indumenti vari e da altri generi destinati ad alleviare le sofferenze di quanti hanno perso tutto sotto le macerie delle loro case distrutte dal sisma.

A Giuseppe Randazzo, tenente congedato della CRI e richiamato in servizio proprio in occasione del terremoto, era stato affidato un ingente quantitativo di generi di soccorso per istituire un centro di distribuzione a Castelvetrano. Secondo le risultanze delle indagini, il Randazzo, in complicità con altri incaricati del servizio, avrebbe consentito una certa «fuga» dei materiali affidatigli che andavano così a finire in parte nelle mani di speculatori e di incettatori.

Da qualche tempo le forze dell'ordine avevano avuto sentore che parte dei soccorsi destinati ai terremotati giungeva sulle bancarelle degli ambulanti che affollano alcuni dei quartieri più popolari di Palermo; ma non si era mai potuto stabilire attraverso quali vie venisse alimentato il mercato.

Accurate indagini, alla fine, portavano al centro di distribuzione soccorsi di Castedvetrano dove, responsabile del servizio era appunto il tenente della CRI Giuseppe Randazzo (come è noto il corpo della CRI è stato smilitarizzato ma in occasione del terremoto, ai richiamati in servizio è stato, in linea del tutto provvisoria, riconosciuto il vecchio grado). Successivamente si è scoperto che buona parte dei generi di vestiario ed alimentari del «centro» andava a finire in casa di Giuseppe Randazzo.

Vice

MORANINO AL SENATO «ultima atroce beffa»

Genova, 20

Una lettera contro la candidatura di Francesco Moranino al Senato, nelle liste del PCI - PSIUP per il Piemonte, è stata inviata da Egidio Strasserra all'avv. genovese Francesco Marcellini. Questi, quale parte civile, difese davanti al Tribunale di Firenze, nel giudizio contro Moranino, la memoria di Emanuele Strassera (fratello di Egidio), al quale Genova ha intitolato una sua strada.

L'avv. Marcellini ha letto la lettera di Egidio Strasserra in un comizio da lui tenuto a Rapallo per il PLI. Nella lettera Egidio Strasserra definisce la candidatura di Moranino «l'ultima atroce beffa che dopo tanto dramma colpisce la mia famiglia».

SULLA VIA APPIA, NON LONTANO DALLA CAPITALE

Andreotti salva due giovani feriti

Nessun'altra macchina si era fermata a soccorrerli

Roma, 20

Il Ministro dell'Industria Andreotti e il suo autista Italo Mangiano hanno soccorso, la notte scorsa, sulla via Appia, due fidanzati rimasti seriamente feriti in un incidente stradale. Senza l'intervento provvidenziale del Ministro, i due giovani sarebbero forse morti dissanguati, perchè nessuno dei numerosi automobilisti di passaggio si era ancora fermato accanto all'auto fracassata nella quale giacevano privi di conoscenza.

Le vittime dell'incidente sono lo studente Vittorio Treccioli di 26 anni e Stefania Colantunono di 25. Approfittando della giornata festiva, ieri pomeriggio erano andati in gita ai Castelli Romani. A tarda sera mentre tornavano a Roma, provenienti da Marino, lo studente a causa dell'eccessiva velocità con la quale aveva affrontato una curva, non è riuscito a controllare la macchina che usciva di strada e si schiantava contro un albero.

L'incidente è avvenuto nel punto in cui la strada da Marino sbocca sull'Appia. E' un luogo molto frequentato; ma nessuno sembrava essersi accorto dell'accaduto. Fortunatamente il Ministro Andreotti, all'incerta luce dei fari, ha notato i due feriti prigionieri fra le lamiere contorte dell'auto, ed ha fatto fermare.

E' apparso subito chiaro che i due giovani erano in pericolo di vita. L'on. Andreotti e l'autista li hanno sollevati e li hanno adagiati sui sedili dell'auto e a tutta velocità si sono diretti all'ospedale S. Giovanni. I giovani sono stati ricoverati in osservazione. Le loro condizioni permangono gravi.

Intervento dello Stato nel mercato delle mele

Con decreto del Ministro dell'Agricoltura è stata accertata l'esistenza dello Stato di crisi grave nel mercato delle mele ed è stata autorizzata l'azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo (A.I.M.A.) ad effettuare acquisti di mele ai prezzi stabiliti dal D. M. 18 novembre 1967.

L'A.I.M.A. ha affidato il servizio di interventi previsto dal regolamento della C.E.E. alla Federazione italiana dei consorzi agrari per le Regioni Trentino - Alto Adige, Veneto (esclusa provincia di Rovigo), Friuli - Venezia Giulia e Piemonte.

La Federconsorzi ha istituito nelle regioni predette i seguenti centri d'intervento:

TRENTINO - ALTO ADIGE

Bolzano - S. Giacomo (Laives): magazzino del Consorzio agrario (ufficio via Conciapelli 69, Bolzano); *Merano:* magazzino del Consorzio agrario, via Mainardo 49; *Trento:* magazzino ed ufficio della Federazione italiana dei consorzi agrari, via Verdi 6; *Cles Val di Non:* Federconsorzi (ufficio presso lo Ispettorato agrario di zona).

VENETO

Verona - S. Massimo: magazzino della S.I.L.C.O., via Piatti 26; *Minerbe (Verona):* magazzino del Consorzio agrario (ufficio presso il Consorzio agrario di Verona, via Locatelli 1); *Marostica (Vicenza):* magazzino del Consorzio agrario (ufficio presso il Consorzio agrario di Vicenza, via Porti 17); *Piombino Dese (Padova):* magazzino del Consorzio agrario (ufficio presso il Consorzio agrario di Padova, piazza Insurrezione 10); *Castelfranco Veneto (Treviso):* magazzino del Consorzio agrario (ufficio presso il Consorzio agrario di Treviso, viale Nino Bixio 109); *S. Donà di Piave (Venezia):* magazzino del Consorzio agrario (ufficio presso il Consorzio agrario di Venezia, via Ca' Rossa, 10, Mestre); *Belluno - S. Gervasio:* magazzino del Consorzio agrario (ufficio presso il Consorzio agrario, piazza Piloni 8).

FRIULI - VENEZIA GIULIA

Codroipo (Udine): magazzino del Consorzio agrario (ufficio presso il Consorzio agrario di Udine, via Gorghi 33); *Casarsa (Udine):* magazzino della Federconsorzi (ufficio presso il Consorzio agrario di Udine, via Gorghi 33); *Gorizia:* magazzino del Consorzio agrario (ufficio presso il Consorzio agrario, via Boccaccio 35); *Trieste:* magazzino del Consorzio agrario (ufficio presso il Consorzio agrario, via Fabio Filzi 21/A); *Pordenone:* magazzino del Consorzio agrario (ufficio presso il Consorzio agrario, via Dante).

PIEMONTE

Cuneo - Madonna dell'Olmo: magazzino del Consorzio agrario (ufficio presso il Consorzio agrario, corso IV Novembre 10, Cuneo); *Savigliano (Cuneo):* magazzino ed ufficio del Consorzio agrario; *Saluzzo (Cuneo);* magazzino ed ufficio del Consorzio agrario; *Cavour (Torino):* magazzino ed ufficio del Consorzio agrario; *Asti:* presso il Consorzio agrario, corso Crimea 17; *Novara:* presso il Consorzio agrario, piazza Martiri della Libertà 6; *Vercelli:* presso il Consorzio agrario, piazza E. Zumaglini 12.

Coloro che intendono offrire in vendita mele, di qualsiasi varietà, devono presentare all'ufficio di uno dei sopra indicati centri di intervento, dichiarazione scritta, redatta su apposito modulo ritirabile presso l'ufficio del centro stesso. In base a tale dichiarazione, il centro stabilirà il magazzino presso il quale la merce deve essere consegnata e la data di consegna.

L'acquisto viene effettuato per merce resa su veicolo del venditore franco porta magazzino di raccolta e per quantitativi non inferiori a 10 q.li netti, a condizione che la merce sia di produzione comunitaria e rientri nelle varietà e categorie di qualità stabilite per le mele dai regolamenti della Comunità economica europea.

Qualora venga indicata per la consegna località diversa dal centro di intervento e più distante dal magazzino di giacenza del venditore, sarà riconosciuto un rimborso forfettario delle maggiori spese di trasporto.

All'atto della consegna la merce viene classificata per varietà, categoria di qualità e calibro da apposita commissione tecnica composta da funzionari dell'Ispettorato provinciale dell'alimentazione, dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura e dell'Istituto nazionale per il commercio estero.

Al prezzo base di acquisto per quintale netto, valido per il mese di marzo 1968, delle mele offerte in vendita ai centri di intervento, si applicano i coefficienti di adattamento previsti dal regolamento CEE n. 398/67, secondo le varietà e le categorie di qualità (extra, I, II, III) e secondo il calibro ed il condizionamento (in imballaggio e alla rinfusa in mezzo di trasporto). Le relative tabelle sono a disposizione degli interessati presso gli uffici dei centri di intervento, che forniranno ogni altro chiarimento sulle modalità organizzative dell'intervento.

CONTRO LE «DOTTRINE FALSE E INGANNEVOLI»

IMMINENTE DOCUMENTO DEL PONTEFICE SULLA FEDE

Messa interamente in italiano da domenica prossima

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 20

E' imminente la pubblicazione di un documento papale sulla attuale crisi della fede e sulle inquietudini ed ambiguità teologiche che la minacciano. La notizia è data dall'«Osservatore della Domenica». Il documento dovrà guidare i fedeli nella retta conoscenza e in una più profonda comprensione della rivelazione, premunendoli e difendendoli da «dottrine false e ingannevoli». L'occasione per l'annuncio è stata fornita al periodico vaticano da una richiesta di precisazioni rivolta da un lettore a proposito del congresso teologico di Firenze.

Nel rispondere, il teologo monsignor Matteucci rileva che la attuale crisi ha remote origini, ma «trova oggi, non v'è dubbio, intemperanti espressioni in un falso concetto di riforma e di aggiornamento teologico». Monsignor Matteucci ricorda, infine, che era stato proprio il Sinodo dei Vescovi a far presente l'opportunità di chiarire inquietudini ed ambiguità».

A cominciare da domenica prossima, quarta di Quaresima, il rito della Messa sarà celebrato totalmente in italiano. E pertanto anche il «canone» — che è la parte centrale del rito — verrà recitato dal celebrante nella nostra lingua e ad alta voce. Le nuove disposizioni, che attuano precisi enunciati conciliari, riguardano le messe con assistenza di popolo: per quelle private e per quelle che si celebrano nei monasteri è d'obbligo il latino.

Al Concilio vivaci polemiche si svolsero in merito alla traduzione del canone.

Ar. P.

Un teatro d'altri tempi

IN una giornata grigia invernale qualche anno fa passavo per via Pallacorda e fui sorpreso da uno spettacolo spiacevole. Non sapevo che il piccone stesse per dare gli ultimi colpi a ciò che rimaneva del vecchio teatrino Metastasio. Non restava più di qualche reliquia: appena un odore di antico, un pezzettino del frontone, un tratto dell'arco schiacciato del portale e le due maschere di stucco del teatro greco. Dietro, il vuoto: uno scoscendimento dove i calcinacci provenienti dalla demolizione rimanevano accatastati come montagne russe prendendosi filosoficamente muti e impassibili la pioggia il sole e il vento.

Questo rimaneva del settecentesco Teatro di Pallacorda, che poi doveva mutare nome e chiamarsi Metastasio, situato in una stradetta rattratta fra la popolarissima via della Scrofa e la piazzetta Cardelli. Era ai suoi inizi un teatrino di legno assai piccolo, una delle 74 sale per spettacoli esistenti nella Roma papale fra il Sette e l'Ottocento, edificato nell'anno 1714 dall'ingegnere scenografo Nicola Michetti. Era abbellito da affreschi ai quali avevano lavorato il pittore Annibale Rotati e il francese Monsieur Francesco, detto il Borgognone.

Vi si dava della prosa; ma presto il teatro decadde alle burlette alle farse e poi alle filastrocche cantilenanti del Pulcinella. Pulcinella imperava nei teatrini come in quelli di Napoli, la cui popolazione aveva le stesse caratteristiche meridionali di quella della capitale pontificia. Era la metà del Settecento quando al Pallacorda risuonavano gli Intermezzi di Piccinni, Jommelli, Spontini e di musicisti minori finchè ai primi dell'Ottocento, divenuto trascurato e logoro, l'invecchiato teatrino non vide più se non spettacoli farseschi (Meo Patacca, Eutichio e Sinforosa, di regola). E li vide tra l'altro a lunghi intervalli sonnolenti. E la decadenza dello stanco Pallacorda che ammuffiva non era raddolcita da alcuna iniziativa, nè privata nè statale, finchè, passando inerti i decenni, fu demolito e poi riedificato, questa volta non più in legno ma in muratura, col nome del poeta rinnovatore del melodramma, e inaugurato nell'aprile del 1841 con la commedia di Goldoni «Pamela Nubile».

Ma ecco, a proposito di Goldoni, un passo indietro. L'avvocatino veneziano una sera, sul finire del 1756, se n'era scappato via con le lacrime agli occhi dal teatro Apollo che sorgeva a poche centinaia di metri dal confratello minore, addolorato per le cattive accoglienze ricevute da una sua commedia. Un pubblico di carbonai e di barcaiuoli del Tevere, come egli stesso ci dice nelle sue «Memorie», aveva ascoltato le prime battute sbadigliando, poi si era messo a vociare chiedendo il Pulcinella. Il popolo voleva ridere, niente altro che ridere e affollava le sale degli spettacoli solo quando vi si recitavano delle farse.

Leopardi nel suo soggiorno romano frequentava il teatro Fiano, in piazza S. Lorenzo in Lucina: vi andava a sentire, quando i suoi sodali Ranieri glielo consentivano, i balli «parlati e cantati» con orchestrina, e le recite delle marionette. In questo modo riusciva ad evitare il Pulcinella.

I settantaquattro fra teatri e teatrini romani (in grandissima maggioranza salette minuscole) erano tutti piuttosto mal frequentati, giacchè «les gents de qualité» se ne andavano di preferenza alle loro bische eleganti. Non esisteva a Roma giornalismo teatrale. E la polizia non voleva noie, i Papi un po' concedevano l'apertura degli spettacoli, un po' la negavano, secondo il temperamento individuale, gli umori e l'andazzo della politica. Gli attori erano tutti uomini, giacchè alle donne era vietato strettamente presentarsi sulle scene. Non era cosa morale. E così non di rado accadeva che i giovanotti di rispettabili e cattolicissime famiglie s'innamorassero perdutamente di belli e giovani attori ammirati durante le recite, sotto vesti, riccioli d'oro e belletti femminili. Talia, Melpomene e Tersicore preordinavano nel loro cielo mitologico simili acerbe burle (ahi Corydon) ai volenterosi che le adoravano ginocchioni dinanzi ai loro tripodi dorati inghirlandati di rose.

Buoni artisti lirici passarono per il Metastasio. Vi cantò nel 1852 per la prima volta il baritono Cotogni nell'«Elisir di amore», ma il teatro fu più rinnovato per la drammatica con le compagnie di Gustavo Modena, Giacinta Pezzana, Adelaide Ristori e Tommaso Salvini.

Poi ancora una volta, e certo non in meglio, con le compagnie dialettali: con Vitale, con Tamburi che dava «Il marchese del Grillo» di Mascetti. Eravamo già verso la fine del secolo. Ma per molti anni, almeno fino all'entrata a Roma delle truppe italiane nel 1870, dominarono le recite buffonesche (curiosa indole del pubblico nostro) alternate con buona musica e buona prosa. Vi furono messe in scena anche la «Jone» di Petrella e la «Didone abbandonata» del Metastasio.

(Questa sera — così diceva un cartello manoscritto attaccato di fianco all'ingresso — si darà la «Didone abbandonata», melodramma in tre atti del Cavaliere Pietro Metastasio, con florilegio musicale tratto dagli spartiti degli esimi Maestri Domenico Sarro, Domenico Scarlatti e Niccolò Jommelli. Ma la orchestrina suonava solo negli intervalli e assai brevemente).

Però, di fronte alle richieste chiassose di un pubblico assai misto e in prevalenza formato di gente senza cultura, tanto la «Jone» quanto la «Didone» presto presto dovettero adattarsi ai tempi ignari e trasformarsi in bassi rifacimenti parodistici, più infilate di scemenze e di scurrilità che trame conseguenti: e delle opere originali rimaneva solo abusivamente il titolo.

Non è un conforto pensare che tutti i teatri, fino almeno a tutto il Settecento, erano in condizioni igieniche deplorevoli: tuttavia segnavano già un progresso sul secolo precedente. Giacchè nel Seicento non solo i teatri e gli altri pubblici edifizi, ma perfino le fastose corti reali, nelle adiacenze e su per gli scaloni erano disseminate di immondizie e lordure che nessuno si curava di rimuovere.

Il Metastasio fino a Ottocento inoltrato disponeva ancora di una illuminazione rudimentale. Sui davanzali dei palchetti pochi luminelli ad olio, alla ribalta qualche fumoso lume a petrolio. I palchetti presto cominciarono a prendere l'aspetto di minuscoli salotti dove le signore della «haute» si recavano per mostrare le loro complicate toilettes alla moda e per conversare a voce alta su qualsiasi argomento estraneo allo spettacolo. In platea e nel loggione si mangiava e beveva. Ma le cattive abitudini — reciproca diffidenza fra attori e attori, fra attori e pubblico — perdurarono fino a tempi assai vicini al nostro. Le attrici, per un diffuso vezzo, cantando o recitando dicevano villanie al suggeritore e al personale celato dalle quinte, rispondevano alle beccate del pubblico, e per sentirsi più libere di respiro, una volta infocatesi a calor bianco, si slacciavano così da mostrare gli indumenti più intimi. C'erano anche disturbatori professionali fra il pubblico, che spesso inscenavano, pro o contro un artista o l'altro, clamorose gazzarre sedate seduta stante dagli sbirri che li trascinavano fuori e somministravano loro quelle tante nerbate o frustate prescritte dalla legge. Ogni uscita da teatro era una chiassata degna di memoria. Nell'unico quotidiano romano, che era governativo, tutto il resoconto dello spettacolo si condensava nell'elenco dei furti avvenuti in quei pochi istanti in cui il pubblico defluiva in strada.

Oggi nessun vestigio rimane del glorioso «teatrino». Al suo posto è sorto un palazzo nè brutto nè bello; uno dei tanti. Solo nella malinconica memoria dei vecchi romani canta ancora e ride sommessamente il vecchio Metastasio.

Giuseppe Mormino



Due originali modelli della boutique parigina «Cuir 20 ans» presentati dalle graziose indossatrici Catherine (a sin.) e Laurence

A CATANIA TRASCORREVA LA SUA SEMPLICE VITA D'OGNI GIORNO

Il Verga da vicino cinquant'anni dopo

Signore nel più squisito senso della parola e modesto per istinto, egli usava trattare tutti indistintamente con la stessa singolare affabilità e cortesia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Catania, marzo

Giovanni Verga fu l'ultimo esemplare di una razza che in Verdi e in Carducci, nella vita e nell'arte, riattestò una purità così vicina alle origini che parve prodigio.

Il Verga divideva a Catania la sua giornata tra il Circolo dell'Unione — una specie di Circolo della caccia che riuniva la maggior parte dell'aristocrazia catanese — e il Club degli impiegati sotto il palazzo della Prefettura. Con una metodicità tutta speciale il grande scrittore non mancava di frequentare i due ritrovi preferiti, disputato dai vecchi inseparabili amici: il marchese Nicola di Lorenzo del Castelluccio, il principe di Manganelli, Guglielmo Paternò di Carcaci e il compianto prefetto Minervini (il famoso Scaramuccia del «Fracassa») con i quali egli discorreva a lungo di tutto, tranne che di letteratura. Di estate sull'ampio marciapiede davanti all'Unione, a riparo dal sole, il crocchio dei compagni fedeli era sempre fitto e compatto attorno al romanziere e la curiosità dei passanti veniva subitamente colpita da quella irreprensibile figura aristocratica, da quella testa bianchissima, da quegli occhi grandi, nerissimi e scintillanti che rivelavano agli italiani e agli stranieri di passaggio per Catania la persona del romanziere potente e prediletto.

Alcuni, incapaci di frenare il proprio entusiasmo, lo indicavano esclamando: «Ecco l'autore dei „Malavoglia" e del „Mastro don Gesualdo"». E spinti dall'imperioso bisogno di fissarlo a lungo e di ascoltarlo, si avvicinavano timidi e riguardosi al gruppo che circondava lo scrittore, desiderosi di cogliere qualche sua frase. Ma Verga girava gli occhi intorno e sorrideva quasi vergognoso e stupito: l'uomo, semplice in ogni manifestazione della sua vita, non aveva mai concepito quella specie di esteriorità che riveste abitualmente gli uomini che valgono poco.

La coscienza del proprio valore lo metteva alla pari di tutti. Signore nel più squisito senso della parola, modesto per istinto, nient'affatto magnificatore della sua opera, Giovanni Verga trattava allo stesso modo, con la stessa singolare affabilità, il letterato di fama o lo studente ginnasiale, il professionista e l'impiegato. Siciliano nel fisico, nell'anima, nel pensiero, nel temperamento, nella tradizione, nella concezione dell'amicizia e della famiglia, egli considerava Catania e i catanesi come la sua unica e grande famiglia.

Sapeva che tutti gli volevano bene e questo gli bastava. Non voleva però essere disturbato da riconoscimenti ufficiali: la sua eccezionale fibra di scrittore e di pensatore, di superbo rivelatore e accentratore del carattere e dell'anima della sua gente, non era secondo lui, che la naturale caratteristica dei siciliani. Perciò nulla di straordinario in lui; quando gli parlavate dei suoi romanzi e dei suoi personaggi, quando, per esempio, vi fermavate sulla passione di Giorgio La Ferlita per la Tigre Reale — quel La Ferlita che, dopo una tormentosa crisi di coscienza, ritorna pentito e più innamorato di prima alla propria moglie, che gli perdona e lo accoglie a braccia aperte — quando rilevavate a Verga la poderosa concezione, la potente drammaticità e la perfetta impostazione dei suoi lavori, egli troncava di colpo il discorso con parole di questo genere: «Roba vecchia, sorpassata. Lasciamola riposare in pace». E dire che era ed è classificato il secondo dopo il Manzoni.

Una volta, a proposito del suo ostinato silenzio letterario — era il periodo in cui si accennava a una ripresa del ciclo dei «Vinti» — mi fece queste dichiarazioni: «Ma sa che io non sono ancora soddisfatto dell'opera mia? Leggo e rileggo, scrivo e riscrivo e mi accorgo sempre più che è difficile raggiungere la perfezione! E poi alla mia età bisogna metter giudizio. Io non so cosa potrebbe venir fuori ora... Pensi che nel Malavoglia come nel Mastro don Gesualdo, il lavoro è proceduto a soste, a sbalzi sotto una terribile e lacerante incredulità».

«E sono due capolavori», risposi allo scrittore.

«No. La prego, non li chiami capolavori. Io ho cercato piuttosto di realizzare del sano verismo».

Ricordo, io giovane in compagnia di giovani, a sera inoltrata dalla Birreria Svizzera al Caffè Tricomi, il conversatore piacevole e inesauribile trascinava seco gli amici inseparabili e i giovani ammiratori. Poi nella piazza del Duomo, all'imbocco di via Garibaldi, il gruppo si congedava dal Verga.

Negli ultimi tempi, egli aveva cambiato tenore di vita: la età avanzata, la cura dei nipoti, l'amministrazione dei beni, lo avevano costretto ad abbandonare le ore notturne, il Circolo dell'Unione e gli amici. Usciva di rado e rincasava presto. Il viaggio a Roma per prestare giuramento al Senato, lo stancò. Nell'ultima lettera che mi scrisse diceva tra l'altro: «L'amico marchese di Lorenzo mi ha portato i suoi saluti. La ringrazio molto del pensiero. Vedermi a Roma? Sono sempre con un piede sul predellino di un treno che non parte mai... Le invio un mio ritratto: è vecchio di molti anni e mi ringiovanisce. Non glielo mando per civetteria, ma perchè non ho altre fotografie in questo momento».

Francesco Geraci

A SETTANTANOVE ANNI IN UN OSPEDALE DI COPENAGHEN

È MORTO CARL T. DREYER SOLITARIO GENIO DEL CINEMA

Protagonista dell'epoca eroica, realizzò alcuni capolavori che rivelano ancora oggi una freschezza eccezionale - Un'idea incompiuta: un film sulla vita di Gesù Cristo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Copenaghen, 20

Carl Dreyer è morto stamane in ospedale. Il grande regista danese aveva riportato una frattura delle ossa pelviche alcuni giorni fa scivolando in bagno: si era sviluppata una setticemia che ne ha provocato la morte. Aveva 79 anni.

Con lui muore una delle grandi figure dell'epoca eroica della cinematografia, gli anni d'oro in cui furono concepiti e realizzati capolavori che ancora oggi rivelano una freschezza e una genialità eccezionali, e che contenevano già tutte le idee, i principi, le basi, in una parola, della cinematografia moderna.

Basterà citare pochi titoli per ricordare Carl Dreyer e la sua arte: «La passione di Giovanna d'Arco», «Il vampiro», «Dies irae», fino al più recente «Ordet» (Il Verbo), del 1955, con il quale praticamente chiuse una carriera di quasi cinquanta anni dedicati alla macchina da presa.

Carl Theodor Dreyer era nato il 3 febbraio del 1889 a Copenaghen. Tentata la carriera di giornalista, a soli 23 anni, quando il cinema era ancora un'impresa di grandi promesse (di successo non si poteva ancora parlare con certezza), entrò in quello strano mondo dedicandosi ad un'attività modesta, quella di estensore delle brevi frasi che formavano le didascalie dei film stranieri in arrivo in Danimarca. Arrivò alla regia passando attraverso varie attività, imparando a conoscere il cinema dalle fondamenta, cimentandosi nella sceneggiatura, nel montaggio, nella realizzazione come direttore di produzione.

Realizzò il suo primo film nel 1919. Si chiamava «Il Presidente», ma i risultati non furono pari alle sue speranze e alle sue aspettative. Il successo gli venne un anno dopo con «Pagine dal libro di Satana», un'opera in cui già si respirava quella atmosfera allegorica e quei profondi sentimenti religiosi che furono poi i cardini della sua espressione cinematografica.

Conquistato un successo che lo poneva fra i nomi più in vista del cinema, Dreyer potè cimentarsi anche fuori della Danimarca, particolarmente in Francia dove nel 1927 e nel 1931 girò due film importantissimi per il cinema, «La passione di Giovanna d'Arco», rimasto un capolavoro, e «Il vampiro», primo film di un filone, quello del terrore, ancora oggi di grande successo.

«La passione di Giovanna d'Arco» segnò una tappa decisiva per il cinema, con le innovazioni portate da Dreyer. Il ricorso ai primi piani, il rilievo degli sviluppi psicologici più che i movimenti e il ritmo che avevano caratterizzato le pellicole dell'epoca in cui si tendeva ovviamente a sfruttare il lato spettacolare che il cinema offriva, furono le caratteristiche più importanti del film.

«Il vampiro», del 1931, fu il primo film sonoro di Dreyer ed ebbe un notevole successo, pur essendo lontano per forza di cose dalla poesia di «Giovanna d'Arco».

Dal 1931 al 1943 c'è una lunga stasi nella carriera di Dreyer regista, ma quei dodici anni, dedicati ad attività minori, fecero maturare un altro capolavoro, «Dies irae» realizzato in Danimarca. Ancora una lunga stasi, altri dodici anni, prima di vedere sugli schermi un altro film a soggetto, «Ordet» (Il Verbo), che fu realizzato nel 1955 e fu premiato con il «Gran Premio» al Festival di Venezia. Una pellicola girata durante il lungo periodo di silenzio, «Gertrud», fu presentato al pubblico soltanto nel 1964, ma non la si può considerare l'ultima opera del regista, perchè antecedente ad «Ordet». Ecco comunque la filmografia completa del regista danese: «Praesidenten» (Il Presidente, 1919), «Blade of Satans bog» (Pagine del libro di Satana, 1920), «Prastankan» (La vedova del pastore, 1921), «Die gezeichneten» (Amarsi l'un l'altro, 1921), «Der var engang» (C'era una volta, 1922), «Mikael» (Desiderio nel cuore, 1924), «Du skal aere din hustru» (Tu devi rispettare tua moglie, 1925; titolo italiano L'angelo del focolare), «Glomdalsbrunden» (La fidanzata di Glomdal, 1928), «Vampyr» (Il vampiro, 1931), «Vredens dag» (Dies irae, 1943), «Tva manniskor» (Due creature, 1944), «Ordet» (Il Verbo, 1955), «Gertrud» (Gertrude, 1963). Sono in tutto quattordici film.

Dreyer, che negli ultimi anni si era dedicato alla attività di produttore, trovò sovente numerosi ostacoli sulla sua strada, soprattutto perchè anche in passato il film d'arte non era molto popolare presso i finanziatori. Ed è morto con un grande rimpianto: quello di non aver mai potuto firmare un film sulla vita di Gesù Cristo. Lavorò al progetto dal 1949 al 1950, durante un lungo periodo trascorso negli Stati Uniti. Voleva girarlo in Israele, ma non riuscì mai ad ottenere i fondi necessari. Quell'opera avrebbe potuto coronare degnamente una carriera coraggiosa nella quale Dreyer non aveva mai temuto di affrontare grandi problemi e grandi idee, trasferendoli sullo schermo con la sua grande abilità nello sfruttare il linguaggio cinematografico.

J. G.

Magico e umano



Quasi quarant'anni di cinema sulla pelle, negli occhi, dentro al cuore. Una valanga di emozioni e di ricordi cui a volte ci si appiglia per il terrore che il tempo sia davvero perduto, per tentare di ricostruire almeno un frammento di quel mosaico che è la vita. Date ormai imprecise, sfumate nella nebbia della memoria. Resistono i nomi, le grosse epoche; del muto, del sonoro, del colore, di Hollywood, del divismo, del neorealismo, della confusione e della ricerca disordinata e affannosa (oggi). Resistono, più dei miti, alcuni semplici idoli dell'infanzia in un pantheon minore, casalingo: Tom Mix, Ken Maynard e il suo cavallo bianco Tarzan, Ridolini, il Charlot minore, i primi Stanlio e Ollio. Resistono al di sopra di tutto, alcuni nomi magici, intoccabili: Eisenstein, Flaherty, Dreyer; intoccabili anche dal logorio delle cineteche e dei circoli del cinema, dalle vivisezioni dei saggisti, dalla caratura del Genio-Maestro sempre — alla fine — un po' fastidiosa per quel suo stimolo provocatorio a pensare, a penetrare nelle cose.

Adesso se n'è andato anche Carl Theodor Dreyer. Mezzo secolo dietro la macchina da presa, poco più di una dozzina di film, due certissimi capolavori: «La Passione di Giovanna d'Arco» e «Ordet». E su di lui, che aveva appunto girato La Parola, fiumi di parole ad analizzare metro per metro i misteri proposti dalle sue immagini, dalla sua filosofia, dal suo misticismo, così anacronistico e sconcertante in clima di atomiche. Eppure la chiave di questa solitaria predicazione, fuori dai compromessi e dalle lusinghe di un mestiere altrimenti comodo, sta forse proprio in una frase di «Ordet»: «Il mondo non ha bisogno di pastori ma di innovatori». Come, ancora in «Ordet», va individuato il suo ultimo messaggio, quello della speranza: «Questa morte non è mortale». E infatti così Gesù: «Questa malattia non è mortale» (Giov. XI, 4).

Dreyer un solitario, Dreyer un isolato. Diremmo in buona compagnia. Con Kierkegaard nell'angoscia, con Kaj Munk, il poeta e pastore protestante assassinato dai nazisti, nella storia e nel dolore del suo tempo (ma qui sono illuminanti anche le scelte di Giovanna D'Arco e di Dies Irae, girato nel '43). Nei suoi scritti, usciti lo scorso anno in italiano da Einaudi con le sceneggiature dei cinque film guida, invocò implicitamente per sè la definizione di «poeta tragico del cinema», e dopo aver affermato che oggi, forse più che in ogni altro momento, l'uomo ha bisogno di poesia, così concludeva: «La missione del regista è quindi di attingere alle segrete radici del subconscio per fissare intuitivamente la verità poetica del presente, e giovarsi dell'espressione cinematografica per far partecipare alla propria visione gli spettatori attenti». E nella stessa occasione aveva scritto: «Il cinema è un gioco meraviglioso, un sogno da desti... Molto lavoro mi aspetta».

Oggi appena tutti questi frammenti assumono un significato particolare, come tenero affiora il ricordo dell'ultima volta che vedemmo Dreyer, a Venezia, in occasione di «Gertrud», opera controversa, che gli valse da più parti — e noi facemmo coro — l'accusa di senescenza. Non era infatti il Dreyer di Ordet, con cui dieci anni prima aveva vinto il Leone d'Oro; un Dreyer lucido, sicuro di sè, sanamente gagliardo come lo sono i nordici saggi. Appariva stanco, un po' sordo, la voce fiebile, le idee opache senza alcuna colpa della traduzione. Forse suggestionati dall'emozione irripetibile di Ordet, che aveva portato il nostro cuore sull'orlo del grande mistero, quel rapido declino fisico colpì con maggior violenza. Nessun presentimento, ma sensazione di un ciclo concluso. E si capì che era già stata una fortuna averlo visto e avergli parlato, non mito, non idolo, soltanto genio solitario e umanissimo.

Libero Mazzi

CORRIERE FILATELICO



Pasqua

Anche la festa di Pasqua e il suo ciclo cominciano a diffondersi come soggetto sui francobolli di vari Paesi. Se non andiamo errati, è stato il Suriname a lanciare, due anni fa, la prima emissione pasquale. Ora siamo alla terza, comprendente cinque valori con simboli molto semplici che illustrano la quaresima e la resurrezione. La serie esordisce con le Ceneri (croce tracciata con la polvere e «Preparate le vie del Signore»), prosegue con la Domenica delle palme, il Giovedì santo (il pane e il calice dell'Eucaristia), il Venerdì santo (croce e «Tutto è compiuto») e conclude con la Pasqua (monogramma greco di Cristo e l'augurio «Pace»). Questi francobolli usciranno il 27 marzo.

Precederanno il Suriname, il 25 marzo, la Guyana con due valori riproducenti il Crocefisso di Dalì, e la Colonia inglese semindipendente di Santa Lucia, nelle Antille, con quattro valori e due soggetti: la Crocifissione di Raffaello e «Cristo risorto e la Maddalena» del Tiziano. Anche se riteniamo buona cosa lo sviluppo di questa tematica pasquale, temiamo però che essa, come tante altre, sfoci in una interminabile valanga di emissioni speculative.

Annulli europeistici

Forse ben pochi sanno che gli annulli a carattere europeistico usati finora dall'Italia e da Trieste ammontano a ben 233, e che il primo annullo del genere risale allo aprile del 1922, usato in occasione della Conferenza parlamentare europea di Genova. Un'analisi tecnica molto impegnativa, frutto di lunga esperienza e di accurato studio, degli annulli europeistici è comparsa nel numero 4 di «Filatelia italiana» del 25 febbraio. E' opera del collezionista triestino Nivio Covacci, che proprio domenica scorsa si è meritato una medaglia d'argento, quale premio speciale, per una raccolta esposta alla Prima Mostra-concorso dell'ENAL. Lo articolo oltre a un esame dei vari gruppi di annulli, indica anche un metro di valutazione, secondo il quale «il costo di una collezione completa di annulli italiani, avente una aliquota del 50 p. c. di pezzi „ufficiali", si aggira su 1 milione 200 mila lire circa». Dalla lettura si ha subito la sensazione della vastità del campo e dell'impegno che esso richiede. Questo e i vari dati esposti in una tabella riassuntiva, danno utili indicazioni ai collezionisti che vorrebbero programmare una raccolta del genere.



La Germania onora i quattro Grandi dell'Europa



Alcide De Gasperi è scomparso nel 1954, quattordici anni fa. In tutto questo tempo le Poste italiane non hanno trovato il modo di dedicare un francobollo al Presidente della ricostruzione nazionale e all'invitto difensore della libertà e della democrazia negli anni più oscuri del dopoguerra. Nemmeno nel decennale della morte si è ritenuto opportuno ricordarlo filatelicamente. Ignoriamo i motivi che presiedono a tanta inspiegabile mancanza. Forse, nell'attuale temperie politica si è temuto di suscitare chissà quali reazioni a catena, di creare dei «precedenti». A nostro parere, nessun motivo è valido a giustificare la persistente assenza dai francobolli italiani dell'uomo che un giorno riuscì a far dirottare le navi in pieno Atlantico perchè portassero il grano all'Italia affamata. Purtroppo «nemo propheta in patria».

Ora De Gasperi, a disdoro delle Poste italiane e del Paese — lo si dice con rammarico, ma bisogna dirlo — sta per comparire su un francobollo della Germania federale assieme ad Adenauer, Churchill e Schuman, i quattro tenaci pionieri dell'Europa unita. Quattro francobolli stampati su un blocco-foglietto la cui emissione trae motivo dal primo anniversario della morte del Cancelliere tedesco. Il Paese riconoscente al «Gran Vecchio» non ha atteso, non ha temuto i «precedenti», ma ha voluto prontamente onorarlo in uno dei modi più semplici, ma anche più efficaci.

Nel foglietto Adenauer appare solo, nella prima metà superiore del foglietto (non abbiamo potuto riprodurre l'originale, perchè ne avrebbe sofferto il rilievo dei personaggi) in colore blu. Sotto sono allineati Winston Churchill (bruno), De Gasperi (verde) e Robert Schuman (rosso). Fra i due piani la dedica: «Zum ersten Todestag des Bundeskanzlers Dr. Konrad Adenauer am 19 April 1968» (Per il primo anniversario della morte del Cancelliere federale dott. Corrado Adenauer 19 aprile 1968). Sia il foglietto intero, sia i quattro francobolli staccati possono essere usati per l'affrancatura; i valori sono 10, 20, 30 e 50 Pfennig; il prezzo del «polittico» corrisponde al totale: marchi 1,10. E' superfluo dire che l'emissione avverrà nella suddetta ricorrenza.

Oltre che onorare il proprio grande statista, le Poste tedesche hanno voluto sottolinearne in particolare l'opera svolta per la causa dell'unione europea assieme agli altri tre insigni e valorosi europeisti che vissero fino all'ultimo la passione di tale causa. La emissione, pertanto, riveste un eminente significato morale e politico, e giunge quanto mai opportuna in questa fase così incerta e difficile per il cammino dell'Europa verso la meta indicata dai suoi quattro Grandi.

M. L.

Grecia

Oggigiorno circolano nel mondo quasi 300 milioni di automobili. Negli Stati Uniti si ha un autoveicolo ogni due abitanti; nei Paesi dell'Europa centrale e occidentale uno ogni cinque. L'automobile ha rivoluzionato la vita moderna, creando una infinità di problemi sul piano economico, su quello delle comunicazioni, delle assicurazioni, del turismo e così via. Tutto ciò impone un continuo sforzo per trovare le soluzioni più adeguate non solo nell'ambito dei singoli Paesi, ma anche sul piano internazionale. Di qui la necessità di uno stretto collegamento tra i vari enti che rappresentano e tutelano gli interessi degli automobilisti. A tale scopo opera la «Federation Internationale de l'Automobile», che raggruppa gli «Automobile Club» di 78 Paesi con 20 milioni d'iscritti. Quest'anno la FIA terrà la sua assemblea annuale ad Atene, dall'8 al 14 aprile. All'importante convegno le Poste greche hanno fatto lo omaggio di un francobollo da 5 dracme, che il 29 marzo preannuncerà, con la sua comparsa, l'arrivo degli ospiti. La vignetta porta l'emblema della FIA e quello dell'E.L.P.A., cioè dell'«Automobile e Touring Club» di Grecia, e la sagoma di una spider gran turismo. Sempre il 29 marzo con un anticipo di un mese rispetto a quasi tutti gli altri Paesi CEPT, usciranno anche i francobolli Europa 1968 nei valori da dracme 2,50 e 4,50, con la famosa chiave dorata dai quattro corni di posta che dovrebbe aprire la via verso una più stretta unione dei Paesi europei.

Cipro

Per il 18 marzo Cipro ha preparato due valori, da 50 e 90 mils, e foglietti a celebrazione dell'Anno internazionale dei diritti dell'uomo. Il 29 aprile saranno emessi i francobolli Europa.



«Stille Nacht»

Un dispaccio «Ansa» da Vienna ha dato notizia recentemente che le Poste austriache intendono dedicare un altro francobollo da 2 scellini al celebre canto natalizio «Stille Nacht» in occasione del 150.o anniversario, che cade quest'anno, della prima esecuzione. Come è noto ai collezionisti, il primo commemorativo fu emesso vent'anni or sono.

Filatelia 52

«Filatelia», la lussuosa rivista di Raybaudi, offre anche nel numero 52 di febbraio vasta e sostanziosa materia di lettura e di considerazione specialmente ai cultori del classico. In particolare, stupisce sempre più l'inesauribile studio di Piero Damilano sui «Francobolli di Francesco Matraire». Ma, come sempre, accanto al settore classico figurano anche argomenti di tutta attualità come «Novità e varietà nel campo dei francobolli per posta ordinaria e per i vari servizi» di Invan Becchi e un «excursus» nel Pakistan ad opera di Vita Salierno, che si occupa delle «Varietà nell'emissione 1.o gennaio 1961 - Sovrastampa con nuovo valore». Oltre ai testi, sono sempre da segnalare le ricche e nitide illustrazioni che aiutano molto chi vuole approfondire la materia. Completano il numero il consueto aggiornamento ai cataloghi Sassone, l'elenco delle nuove emissioni e le cronache filateliche.

CRONACA DELLA CITTA'

IL 24 MAGGIO CON IL CAPO DELLO STATO IN CAMPIDOGLIO

A Roma il solenne avvio delle celebrazioni del '18

Presentato nella Capitale il programma di «Trieste 68»
Trecento atleti della Ginnastica il 2 giugno nell'Urbe

Il Sindaco Spaccini ha «presentato» ieri sera a Roma, in una conferenza stampa, il programma delle celebrazioni del cinquantenario della Redenzione. In precedenza il Sindaco, accompagnato dagli assessori comunali Ceschia e Verza, e dal segretario dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, Clemente, si era incontrato nella mattinata con il prof. Valdoni, presidente della Associazione triestini e goriziani a Roma, per esaminare le varie questioni inerenti alle celebrazioni. L'ing. Spaccini, accompagnato dallo stesso prof. Valdoni, era stato quindi ricevuto in Campidoglio dal Sindaco di Roma, Santini. Infine era stato ricevuto, con l'intera delegazione, alla Presidenza del Consiglio a Palazzo Chigi, dai funzionari della presidenza che sovraintendono alle celebrazioni. In tutte queste sedi si è parlato anche della «presenza» di Trieste alle manifestazioni celebrative che avranno luogo a Roma.

Praticamente si è concordato, anche se per ora manca l'avallo ufficiale, che le celebrazioni saranno aperte a Roma, in Campidoglio, il 24 maggio, presente il Capo dello Stato, e con la partecipazione delle rappresentanze di Trieste e di Trento (una cerimonia di apertura avrà luogo a Trieste già il 23 maggio).

Un'altra solenne manifestazione caratterizzerà l'inizio delle celebrazioni a Roma, e si terrà il 2 giugno, al Palazzo dello Sport, sempre alla presenza delle alte autorità dello Stato. Nell'occasione Trieste sarà rappresentata da trecento atleti della Ginnastica Triestina e Trento dal Coro della SAT.

Nella sua conferenza stampa il Sindaco Spaccini, ha illustrato quanto Trieste ha in animo di fare per le celebrazioni, ma ha aggiunto pure una ampia panoramica delle prospettive che si offrono sotto l'aspetto economico, sociale e scientifico alla città e alla regione in questa particolare fase della sua vita, dopo mezzo secolo dal ritorno alla Madrepatria.

«Trieste vuole oggi, dopo cinquant'anni dalla sua unione all'Italia — ha detto l'ing. Spaccini — ritrovare lo spirito di quei giorni, di una città e di una comunità che si apprestava, sulle rovine e sui lutti della guerra, ad imboccare una strada di pace, di lavoro e di democrazia». E più oltre: «Vogliamo, in questa occasione, richiamare a noi stessi e a quanti avranno ancora una volta lo sguardo rivolto verso Trieste, il contributo dato dalla nostra comunità al progresso della civiltà; sottolineare come il sacrificio dei nostri soldati e di tutta la popolazione nella "grande guerra" abbia generato nella Venezia Giulia una condizione che è stata autentico arricchimento». L'ing. Spaccini ha messo in luce innanzitutto la volontà della città di esprimere ai soldati di oggi e ai reduci del 1918 la riconoscenza per i sacrifici sopportati a testimonianza del loro attaccamento a Trieste.

Con le celebrazioni si intende anche documentare il contributo che Trieste ha saputo dare, portando alla comunità nazionale un patrimonio di riconosciuto valore di energie, di lavoro, di idee, di cultura e di scienze. Per tale motivo le celebrazioni si articoleranno soprattutto su iniziative di carattere culturale, dalle quali — secondo gli intendimenti — dovrà emergere la caratteristica della storia di ieri che la città vuole mantenere ancora oggi come direttiva morale: l'aver saputo Trieste conciliare il suo essere profondamente italiano con l'essere parte del mondo, come incontro di popoli e comunità, in uno sforzo comune di progresso e di sviluppo.

Le celebrazioni triestine — ha detto ancora Spaccini — che fanno parte integrante di quelle per il cinquantesimo anniversario della vittoria — si apriranno il 24 maggio, con una serie di cerimonie dedicate soprattutto ai volontari giuliano-dalmati, poi via via, nei mesi successivi, avrà svolgimento un intenso programma di mostre, rassegne, raduni, convegni.

Riassumendo, il Sindaco di Trieste ha ricordato che nel calendario delle manifestazioni figurano una ventina tra mostre ed esposizioni, cicli di conferenze e tavole rotonde, una cinquantina di conferenze e convegni, e una quarantina di manifestazioni sportive ad alto livello.

Il Sindaco ha voluto ringraziare quanti tra Enti, Associazioni e Organizzazioni sportive, hanno voluto organizzare, a Trieste, le loro manifestazioni anche come atto di omaggio alla città. Il Sindaco ha in particolare ricordato che nella Capitale sono in corso, affidate all'Associazione triestini e goriziani in Roma, manifestazioni di particolare importanza; in febbraio, la mostra sul Carso ha avuto grande successo di pubblico; in aprile verrà presentata la mostra «Trieste prima della redenzione, da Gian Rinaldo Carli ai volontari irredenti: 1797-1918»; in giugno, le celebrazioni curate dall'Associazione si concluderanno — come si è detto — con il saggio ginnico della Società Ginnastica Triestina, con la partecipazione del coro della SAT di Trento e dei complessi bandistici delle Forze Armate.

Si prepara il congresso della stampa italiana

Il presidente della Giunta esecutiva della Federazione della stampa italiana, Adriano Falvo, si è incontrato ieri, a Trieste, con i dirigenti dell'Associazione della stampa giuliana, per l'avvio dell'organizzazione del Congresso nazionale della stampa italiana che si svolgerà a Gorizia ed a Grado nel prossimo settembre.

Nella serata Adriano Falvo si è incontrato anche con il nostro Direttore, nella visita fatta in redazione.

Parlando delle prospettive del Congresso, Falvo ne ha sottolineata l'importanza: «Sarà un Congresso molto importante — ha dichiarato ai fini dello sviluppo dell'attività federale, per una maggiore armonia nei rapporti di collaborazione con l'Ordine dei giornalisti e con l'Istituto di previdenza, ma soprattutto per dare all'organizzazione dei giornalisti delle strutture sempre adeguate a quelli che sono i nuovi e crescenti compiti della stampa».

AL TRAGUARDO IL CONCORSO DELLA «COMMESSA IDEALE»

Travolgente finale con valanghe di schede

Massiccio afflusso di voti nell'ultima giornata
Il Gran Gala di primavera svelerà la vincitrice

Giornata travolgente quella di ieri, l'ultima del referendum indetto fra i nostri lettori per l'assegnazione del titolo di «Commessa ideale per il Friuli-Venezia Giulia». Gran finale dunque, oltre ogni previsione che pur dava per scontata la valanga dei voti che nel giro di alcune ore si è riversata in redazione. Diciamo subito che in una intera settimana del concorso non erano affluite tante schede quante ne abbiamo ricevute ieri. E passiamo a qualche cifra indicativa: a nome di una sola commessa di Trieste sono giunte ieri ben 3400 schede e pensare che chi ne aveva messe insieme trecento per il «colpo» finale si riteneva a buon partito. E non è tutto: da Monfalcone sono giunte ieri complessivamente quasi ottomila e da Gorizia altre massicce votazioni. Di Trieste non possiamo dare cifre complessive ma possiamo, invece, affermare che la città ha riversato una montagna di indicazioni sulla commessa ideale. Si è arrivati, dunque, al traguardo nella maniera più strepitosa, con l'inoltro di blocchi massicci di schede. Presentare perciò indiscrezioni sul numero dei voti raccolti appare davvero impossibile e del tutto azzardato. Certo anche le posizioni più forti potranno avere subito tracolli veri e propri. Anche per questo non si era voluto, finora, avanzare indiscrezioni e l'ultimo afflusso di schede è stato tale da mettere forse in discussione ogni risultato precedente. Lo spoglio lo potrà confermare.

Saranno accettate altre schede oggi e domani? Sì, ma con questi precisi limiti: dovranno recare sulla busta il timbro postale in data di ieri, mercoledì. Solo queste schede entreranno nel computo finale.

E' noto che la proclamazione ufficiale dei risultati verrà fatta in occasione del Gran Gala di Primavera, nei saloni dell'Albergo Excelsior, sabato 30 marzo. Solo nel corso della festa sarà annunciato il nome della commessa che rappresenterà la nostra regione alla finalissima del 6 e 7 aprile a Montecatini. dove le candidate dovranno superare una triplice prova: di tecnica, di vendita, di direzione e di presenza e simpatia.

Ricordiamo inoltre che al Gran Gala di Primavera sarà pure resa nota l'assegnazione dei premi in palio per le migliori classificate, mentre tutta la manifestazione assumerà i toni di un elevato spettacolo mondano con la presenza di Enzo Tortora, di un dive della canzone quale Michele, del complesso «I Michelangeli».

Sono intanto aperte le prenotazioni al Gran Gala. Il biglietto d'ingresso, con il diritto alla prenotazione del posto a un tavolo, è stato fissato in lire 2.500. Se ci sarà, come ci auguriamo, un «utile», esso sarà integralmente devoluto al fondo destinato al «Villaggio Trieste», che grazie alla nobile iniziativa dei lettori de «Il Piccolo» sorgerà a Montevago.

Rinnoviamo la raccomandazione, a quanti parteciperanno alla festa per la proclamazione della commessa ideale, di provvedere in tempo alla prenotazione dei posti, presso le seguenti agenzie: Trieste: Biglietteria centrale, galleria Protti n. 2, tel. 38547; Udine: UVAST, via Mercato vecchio 1, tel. 56377; Gorizia: Ufficio Appiani, corso Italia 60, tel. 2266; Monfalcone: UTAT, via Fratelli Rosselli 1, tel. 72435.

SERRATI DIBATTITI E VIVACI MOZIONI

Continuano all'Università le assemblee studentesche

Espressa alla Facoltà di magistero solidarietà per i giovani polacchi - Motivate istanze

All'Università non mancano in questi giorni le occasioni di incontro e di dialogo. Frequenti sono le assemblee nelle varie Facoltà che cercano di spostare su un terreno più concreto e democratico i confronti di idee sulla ristrutturazione universitaria. Non mancano neppure le prese di posizione in ordine a fatti nazionali e internazionali in cui gli studenti siano principali protagonisti. Così, ieri, alla assemblea ordinaria della Facoltà di magistero sono state approvate due mozioni.

Una riguarda i recenti episodi di violenza all'Università di Roma, che vengono denunciati unitamente agli estremisti di destra «che a questo scopo si sono serviti di elementi del tutto estranei all'ambiente studentesco» e si rivendica all'Università italiana «la sua completa autonomia culturale e politica». Nell'altra mozione, che ha ottenuto vastissimi consensi dai presenti, si è affermata la solidarietà degli studenti di Magistero dell'Ateneo triestino agli studenti polacchi «che combattono — sottolinea la mozione — per la libertà sia nell'ambito universitario sia nell'ambito della società».

Anche alla Facoltà di ingegneria sono stati affrontati dagli studenti i problemi specifici che li riguardano e una commissione ha elaborato una relazione con richieste e proposte sulle rappresentanze in seno al consiglio di Facoltà, sulla struttura dei corsi di studio. Tra l'altro è stato richiesto il rispetto da parte del Corpo docente dell'orario ufficiale delle lezioni e si è chiesto che ogni professore che tenga un corso di lezioni fissi quattro ore settimanali per essere a disposizione degli studenti.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA FIUME giorn. 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21.
VENEZIA 6.45 8.15, 12 e 16.15.

Per ogni altro orario (autolinee, treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

INTENSA ATTIVITA' NELLE SEDI MINISTERIALI

SI DELINEA UNA SCHIARITA NEL CONFLITTO SUI PUNTI FRANCHI

Un intervento di Berzanti e chiarimenti governativi
Con Tolloy ieri la riunione «tecnica» al Mincomes

Il delicato problema dei punti franchi di Trieste è sfociato nella giornata di ieri in sede romana. Una riunione, infatti, si è tenuta al Ministero del commercio con l'estero tra il sen. Tolloy e i maggiori responsabili del suo dicastero, al fine di effettuare un primo esame della grave questione sorta in seguito al conflitto d'opinioni sulla disciplina dei punti franchi del porto di Trieste.

Una prima presa di contatto, quindi, in attesa di affrontare l'intero problema in sede interministeriale, nel corso di un incontro che dovrebbe seguire nei prossimi giorni tra il Mincomes e i dicasteri delle Finanze e dell'Agricoltura. Infatti, se finora la questione sembrava ristretta per ovvii motivi tra i Ministeri del commercio con l'estero e delle Finanze, ora invece essa viene allargata anche al dicastero dell'Agricoltura, in quanto gli interrogativi che da qualche parte ci si pone non dovrebbero interessare soltanto la ditta che produce burro, ma pure il settore dei mangimi.

In compenso — a quanto si è potuto apprendere in via ufficiosa — non si intenderebbe da parte del Mincomes estendere il problema verso una sua generalizzazione, coinvolgendo pertanto tutte le altre aziende che operano nell'ambito dei punti franchi triestini; ma limitare, invece, una sua indagine ad alcuni settori, già individuati. In altri termini, si intenderebbe imporre un adeguamento — a quanto si fa rilevare — alla legge dello Stato, ferme restando naturalmente determinate prerogative.

Quanto la materia sia delicata e seguita costantemente dalle autorità locali viene dimostrato anche dall'intervento operato dal presidente della Giunta regionale, Berzanti, il quale ha voluto inviare ieri un telegramma alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. In esso si ricorda che, a seguito della tesi del Ministero del Commercio con l'estero, secondo la quale i punti franchi sarebbero zone al di fuori del territorio comunitario e assimilabili ai territori dei Paesi terzi, il Ministero delle Finanze ha disposto la sospensione del rilascio dei certificati di circolazione comunitaria per i prodotti introdotti, o lavorati o trasformati, nel punto franco di Trieste fino alla acquisizione del parere richiesto all'Avvocatura generale dello Stato.

Interventi per un chiarimento positivo della situazione sono stati compiuti presso i Ministeri competenti pure dal Sindaco Spaccini e dal presidente della Provincia, Savona.

Si apprende intanto che la Presidenza del Consiglio dei Ministri è già intervenuta nella vicenda, a seguito dell'interpretazione data alle norme comunitarie da parte del Mincomes. Assicurazioni in tal senso sono pervenute nella giornata di ieri al parlamentare della D.C. triestina, on. Belci, il quale si era fatto interprete delle preoccupazioni esistenti negli ambienti economici e politici cittadini, attraverso un'interrogazione al Presidente Moro.

Cinquanta milioni al Fondo-garanzia delle piccole industrie

Un intervento della Camera di commercio è da registrare presso il Commissario del Governo, Cappellini, per un opportuno potenziamento del Consorzio garanzia crediti alle piccole industrie; l'iniziativa dell'ente camerale rientra nell'opera intrapresa a favore delle piccole industrie operanti nel settore navalmeccanico.

A seguito di tale intervento e dell'appoggio dato dal Commissario del Governo, il quale ha dimostrato una particolare comprensione e sensibilità di fronte alla situazione prospettata, è stato assicurato uno stanziamento di 50 milioni di lire da parte della Commissione Trieste, da assegnare al Fondo rischi dello stesso Consorzio. Con tale fondo, la locale Cassa di Risparmio è pertanto in grado di mettere a disposizione delle piccole aziende triestine finanziamenti per capitale di esercizio fino all'ammontare di un miliardo di lire. Con ciò, gli interessati potranno avviare immediatamente le loro pratiche attraverso il Consorzio garanzia crediti, al quale possono partecipare tutte le piccole industrie.

Tale provvedimento è stato sollecitato particolarmente per le ditte che operano in funzione sussidiaria e complementare ai cantieri navali, e viene ad aggiungersi ad altri interventi esperiti dalla Camera di commercio a favore di queste imprese.

STATO CIVILE

19 e 20 marzo

MORTI: Sofianopulo Cesare a. 79; Reggente in Gheriani Maria a. 77; Mina ved. Di Francesco Domenica a. 62; Baruch Silvio a. 73; Schillani Luciano a. 37; Crismani Salvino a. 60; Murri Giovanni a. 95; Millo Elio a. 64; Rossetti Angelo a. 85; Furlanich Angelo a. 42; Luis Adolfo a. 50; Visnoviz Emilio a. 64; Militich ved. Ladich Elena a. 88; Kozina Giovanni a. 71; Degan Angelo a. 66; Lucetich ved. Casolin Maria a. 90; Dodich in Cocco Albina a. 59; Pugliese in Perini Lucia a. 64; Kravos Maria a. 69; Zorzet Giovanni a. 55; Pugliese Mariano a. 70; Miazzi Giovanni a. 81.

NATI: 14.

TRIPLICATI GLI SBARCHI IN FEBBRAIO RISPETTO IL '67

ALIMENTATA DALLA PIPELINE L'ASCESA DEI TRAFFICI PORTUALI

Quasi un milione di tonnellate per il solo oleodotto
Nota negativa per le merci trasportate con ferrovia

Luci e ombre nel movimento commerciale di Trieste, secondo i dati forniti dall'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio. Lo scorso mese di febbraio, infatti, è stato interessato positivamente per quanto riguarda il movimento marittimo, negativamente invece per quello ferroviario.

Le cifre, una volta di più, sono oltremodo eloquenti, e il totale degli sbarchi e degli imbarchi ne fa fede: 1 milione 572.753 tonnellate contro le 502 mila 308 tonnellate del febbraio 1967; più precisamente, gli sbarchi sono ascesi a 1 milione 414 mila 930 tonn. e gli imbarchi a 157.823 tonn., rispetto alle 284 mila 037 e 218.271 tonn. del febbraio '67. Se poi addirittura si vuol prendere in esame il totale dello stesso mese del 1966, allora la differenza si rivela ancora più sostanziale, con appena 498.944 tonnellate. E' da tener conto, comunque, che il febbraio '68 ha registrato, nel totale degli sbarchi, ben 946.543 tonnellate di olio minerale per l'oleodotto.

Aspetti negativi invece, come accennato, nel movimento ferroviario, che nel febbraio di quest'anno ha registrato 140.672 tonnellate (69.886 tonn. negli arrivi e 70.786 tonn. nelle partenze), rispetto alle 155.948 tonnellate dello stesso periodo del '67 (rispettivamente 92.276 e 63.672 tonn.). Quasi allo stesso livello le cifre del '66, con 61.207 tonn. negli arrivi e 91.873 tonn. nelle partenze, per un totale quindi di 153.080 tonnellate.

La stessa fisionomia si può notare nei primi due mesi dell'anno, con 2 milioni 957.825 tonnellate nel movimento marittimo (2 milioni 684.470 per gli sbarchi e 273.355 tonn. per gli imbarchi), a confronto del milione 85.408 tonn. del '67 (rispettivamente 681.846 e 403.562 tonnellate), e alle 961.859 tonnellate del '66 (sempre, naturalmente, nei mesi di gennaio e febbraio). Dei quasi 3 milioni di tonnellate dei primi due mesi di questo anno, 1 milione 824.866 tonn. è dato dall'olio minerale per lo oleodotto, e 22.156 tonn. dai bunkeraggi e provviste di bordo.

Domani un incontro studenti-lavoratori

Nella sede della CCdL, in via Duca d'Aosta 12, ora largo Papa Giovanni XXIII 6, alle ore 20, si svolgerà domani una riunione con la partecipazione della Consulta giovanile della C.C.d.L. e del Comitato interscolastico delle scuole medie triestine e di alcuni universitari per studiare assieme i punti di contatto fra studenti e giovani lavoratori alla luce degli ultimi avvenimenti nel campo della scuola e offrire all'opinione pubblica una valida e obiettiva valutazione del problema.

E' IN ATTO DA IERI LO SCIOPERO DI TRE GIORNI

I SERVIZI D'EMERGENZA SALVAGUARDATI ALLA PROVINCIA

E' in atto da ieri e proseguirà oggi e domani, lo sciopero dei dipendenti dell'Amministrazione della Provincia. Da parte sindacale viene sottolineata la partecipazione dei lavoratori all'agitazione e si annuncia per oggi, alle 10, un'assemblea nella sede della CGIL, in via Pondares 8.

Le misure predisposte per lenire i disagi dello sciopero, anche con le esenzioni decise dagli stessi sindacati particolarmente per i servizi assistenziali e ospedalieri, hanno attenuato ma non evitato la crisi dei servizi. Allo Ospedale psichiatrico, ad esempio, i degenti hanno potuto cenare appena dopo le 20, mentre di consueto mangiano alle 17. Anche qualche incidente, fortunatamente lieve, ha movimentato la prima giornata di sciopero. L'agitazione, proclamata dalla CISL, dalla CGIL e dalla CISAL, interessa cinquecento dipendenti della Provincia.

In ordine a questo sciopero la Associazione Dirigenti Enti Locali — Sezione Provincia — ha diramato un comunicato nel quale si afferma che, esaminata la situazione venutasi a creare «in seguito alle rivendicazioni formulate da alcune organizzazioni sindacali dei dipendenti provinciali, ha ritenuto di non aderire allo sciopero di 72 ore dalle stesse proclamato senza una preventiva intesa con l'ADEL, e di avviare immediati contatti con la Amministrazione Provinciale per l'esame dei problemi che interessano la categoria dei dirigenti».

Da parte sua l'Amministrazione della Provincia comunica che «di servizi d'emergenza all'uopo predisposti hanno assicurato il regolare funzionamento di tutti i servizi assistenziali e ospedalieri. Nessuna preoccupazione, pertanto, deve essere nutrita da parte dei familiari dei degenti ricoverati in quanto i degenti stessi non subiscono alcun particolare disagio in conseguenza dell'azione sindacale in corso».

L'Amministrazione Provinciale ritiene inoltre doveroso informare la pubblica opinione di aver compiuto ogni sforzo per evitare l'acutizzazione della vertenza in atto. Ricorda in proposito che in un incontro con i rappresentanti sindacali, svoltosi lunedì sera, l'Amministrazione si era dichiarata disposta a iniziare immediatamente le trattative sull'unico punto ancora non risolto, cioè quello relativo alla revisione dei coefficienti sulla base del cosiddetto «scivolamento». Tale invito però non è stato accolto.

L'Amministrazione Provinciale riconferma il proprio convincimento di essere venuta incontro alle esigenze del personale in termini assai ampi con l'applicazione della «piccola riforma» dell'Ospedale psichiatrico provinciale e di altri disposti dei regolamenti provinciali.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Benedetto — Il sole sorge alle 6.06 e tramonta alle 18.18.

Ieri: temperatura massima 15,5, minima 8,6; pressione mb. 1015,9 stazionaria; umidità 55 per cento; vento km. 5 da E.S.E.; cielo coperto; mare quasi calmo con temperatura di 9,7 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Assemblea a Muggia per il Felszegi

Questa mattina, come annunciato, con inizio alle ore 9 si terrà nell'aula della Corte di Assise l'udienza per la verifica dei crediti, nel quadro del fallimento del cantiere navale Felszegi di Muggia.

Nel pomeriggio, a quanto informa la FIOM-CGIL, gli ex dipendenti del Felszegi si riuniranno in assemblea alle 17, nella sede del cinema Verdi. La riunione è stata indetta dai sindacati per illustrare le prospettive della riapertura dello stabilimento.

SIGNIFICATIVO RICORDO ALL'UNIONE DEGLI ISTRIANI

Rimane vivo lo spirito della «Nota tripartita»

Con una rievocazione storica, seguita da un attento uditorio, l'Unione degli istriani, ha ricordato ieri sera il ventesimo anniversario della «Nota tripartita»: il documento con cui Stati Uniti, Regno Unito e Francia avevano riconosciuto il carattere italiano dell'intero territorio destinato a far parte del «Territorio Libero di Trieste», cioè di entrambe le zone, «A» e «B». Le tre Potenze avevano deciso attraverso la «Nota» di «proporre come la migliore soluzione, per venire incontro alle aspirazioni democratiche del popolo e rendere possibile il ristabilimento della pace della stabilità in quella zona» il ritorno di queste terre alla sovranità italiana.

La cerimonia commemorativa è stata aperta da un breve intervento del dott. Mario D'Avanzo, il quale ha presentato al pubblico i due oratori della manifestazione, l'ing. Bartoli e il dott. Della Santa. Il dott. D'Avanzo ha messo in risalto come l'anno in corso sia soprattutto un anno di celebrazioni: il Cinquantenario di Vittorio Veneto, il ventennale della Dichiarazione Tripartita e della Dichiarazione universale dei Diritti dell'Uomo promulgata dall'ONU; anniversari questi in un certo senso legati tra loro e di profondo significato soprattutto per i giuliani e gli istriani.

Ha preso quindi la parola lo ing. Bartoli il quale ha svolto un'approfondita analisi storica degli avvenimenti negli anni successivi al secondo conflitto mondiale nel quale si inquadra la «Nota tripartita»: avvenimenti che sottolineano ancora una volta la necessità di portare il problema dell'Istria all'attenzione della coscienza nazionale e del Governo italiano, affinchè si riprenda in considerazione l'intera situazione su un piano giuridico, alieno da qualsiasi revanscismo. Si tratta di un problema sentito da tutti i giuliani — ha ribadito l'ing. Bartoli — e non della presa di posizione di una sparuta schiera di perditempo, di un problema sempre vivo e attuale che già venti anni fa le tre Grandi Potenze occidentali avevano sancito come giustificata aspirazione del popolo italiano.

Successivamente il dott. Della Santa, presidente della Famiglia capodistriana ha tracciato una panoramica dei problemi specifici della Zona B.



(«Giornalfoto»)
Gli oratori nella manifestazione celebrativa degli istriani: da sinistra, il dott. Della Santa, l'avv. D'Avanzo e l'ing. Bartoli

LA CONFERENZA PROMOSSA DAL CENACOLO E DAL «PAPINI»

Prospettive per l'edilizia dopo vent'anni di disordine

Efficace esposizione di Giuseppe Loschiavo dei problemi collegati all'emanazione della legge ponte sull'urbanistica



(«Giornalfoto»)
Parla il dott. G. Loschiavo

Un argomento di viva attualità, che ha accentrato l'attenzione di un uditorio scelto e qualificato, composto da esponenti della magistratura e del mondo forense, e soprattutto del mondo economico cittadino, è stato trattato ieri dal Presidente del Tribunale superiore delle Acque pubbliche, dottor Giuseppe Loschiavo, che ha parlato sul tema: «La legge ponte 765 del 1967 e la disciplina edilizia».

La manifestazione si è tenuta ieri sera nella sala convegni della Camera di commercio, sotto i comuni auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» e del Centro culturale «G. Papini».

L'illustre oratore è stato presentato dal prof. Picotti, presidente del «Cenacolo Triestino» e dall'avv. Lino Sardos Albertini, presidente del Centro «Papini». Essi hanno sottolineato il costante affettuoso attaccamento sempre dimostrato verso la nostra città dall'insigne magistrato, esprimendogli inoltre la gratitudine dei due enti per aver accolto l'invito a tenere la manifestazione

Dopo aver ricordato con commosse ed alte parole la recente scomparsa del prof. Giorgio Roletto, presidente fondatore del «Cenacolo Triestino», al quale lo legava profonda e fraterna amicizia, l'oratore si è richiamato al fenomeno della inosservanza della legge urbanistica n. 1150 del 1942, fenomeno che egli sta seguendo e studiando da oltre un decennio. Ha quindi ricordato la voce di accusa e d'allarme per gli abusi commessi dai costruttori inosservanti della legge urbanistica, che egli aveva già nel lontano 1958 levato nel suo trattato di «Diritto edilizio».

«Il disastro edilizio avvenuto in Agrigento il 19 luglio 1966 — ha detto il Presidente Loschiavo — per cui un quinto della città siciliana, la parte costruita senza rispetto per le norme urbanistiche franò, suonò campana d'allarme a tutta la nazione ed alle autorità superiori responsabili e denunciò palesemente all'opinione pubblica il malcostume ovvero il disordine edilizio, che sembrava essere fantomatico oppure ignorato».

Infatti, in seguto ad una rapida inchiesta amministrativa, il legislatore si preoccupò di rinnovare la legge urbanistica e, però, essendo compito non lieve compilare la progettata nuova disciplina per porre un freno agli abusi e riparare in quanto possibile i danni creati all'economia ed al patrimonio edilizio nazionali dalla inosservanza della legge urbanistica del 1942, a poco più di un anno dalla «frana di Agrigento» è stata promulgata la legge - ponte del 6 agosto 1967 n. 765, contenente le modifiche e le integrazioni alla legge urbanistica del 1942 sopra citata.

Il Presidente Loschiavo, premesse le ragioni economiche, storiche e giuridiche, che determinarono la promulgazione della legge, ha quindi espresso il suo parere di magistrato qualificato sulla portata delle nuove norme disciplinatrici, contenute nella recente legge, sia in campo civile che in quello penale ed amministrativo, richiamando l'attenzione dei giuristi e dei tecnici sulle imperfezioni della legge-ponte, al fine di evitare che la nuova legge urbanistica condenda, le perpetui. Egli si è però compiaciuto nel constatare che la legge-ponte e il progetto della futura nuova legge urbanistica si siano ispirate alle decisioni del Consiglio di Stato e alle sentenze della Corte di Cassazione in sede civile ed in sede penale.

Plaudendo alle innovazioni e modifiche apportate alla legge urbanistica 1150 del 1942, il Presidente Loschiavo ha però osservato con amarezza che le nuove norme giungono quando il disordine edilizio, durato un ventennio, è stato compiuto ed il futuro regolerà gli avanzi di una attività edificatoria già compromessa dal punto di vista urbanistico delle concrete manifestazioni del disordine stesso; manifestazioni che hanno compromesso i panorami, deturpato i centri storici delle città e le bellezze naturali, distrutto zone di verde, ornamento e ricchezze dei Comuni d'Italia.

E ciò a non tener conto della violazione dei diritti dei terzi danneggiati e del triste spettacolo offerto dall'incidenza dei favoreggiamenti più che favoritismi, dalle corruzioni penalmente perseguibili, dalla sfiducia della collettività nei confronti degli organi pubblici carenti dell'osservanza dei propri doveri.

Giunto alla fine della sua esposizione, il dott. Loschiavo si è dichiarato ottimista e fiducioso della ripresa dei valori morali della Nazione per l'incremento, soprattutto nel campo edilizio, dell'economia collettiva, dopo che il decorso ventennio di disordine ha favorito esclusivamente il locupletamento dei costruttori inosservanti della legge.

Calorosi e prolungati applausi del pubblico hanno sottolineato le conclusioni del Presidente Loschiavo, col quale si sono congratulati cordialmente le autorità e le personalità presenti.

MARZO MATTO? MA È PRIMAVERA

Oggi primo giorno di primavera e non si dice niente di nuovo. L'appuntamento è così categorico da togliere ogni spazio alla novità, anche se la regola vuole che questa volta, trattandosi di anno bisestile, l'inizio ufficiale cada il giorno 20. Comunque — cada l'inizio il 20 o il 21 — si scopre sempre come nuova, ogni anno, quella dolce sensazione di essere usciti dall'inverno e di muoversi incontro alla bella stagione, il tepore della temperatura, i giorni più luminosi, la promessa dell'estate e, in definitiva, di un lungo arco di sole. Sono sensazioni che confinano con la poesia e sembrano davvero scaturire da un risveglio di sentimenti ovattati a lungo dall'inverno, quasi fossero germogli da far fiorire in questi giorni. La primavera è senz'altro la stagione più «scritta» dell'anno. Ad essa si dedicano i compiti alle elementari e la nota dei giornali, quando addirittura non sia la poesia ad impossessarsi di questa stagione non tanto per ricercare un effetto retorico di colori quanto per riscoprire, forse, nel segreto della rinascita e della nuova vita naturale, il destino dell'uomo proteso, verso le stagioni della vita che, purtroppo, ammettono una sola primavera. Ecco perchè con la primavera riviviamo un po' tutti, e raccogliamo il dono quasi fosse personale e indivisibile. E' un dono che la natura eterna nei suoi cicli immutabili porta a noi puntualmente con la forza di un disegno che è invece soprannaturale.



Della primavera si può dire anzitutto così, in termini che sanno di sentimento. Ma su di essa si può fare anche un discorso più arido e non per questo meno importante. Come sarà la primavera 1968? Il meteorologo può prevedere fino a un certo punto e il suo esame non può che fermarsi a questo scorcio di mese. Il tempo sarà ancora incostante — ci dice — caratterizzato da precipitazioni anche nevose sui rilievi, repentini rinforzi del vento, qualche improvvisa burrasca, alternanze di ampie schiarite e di foschi annuvolamenti, brusche variazioni di temperatura, ora come recrudescenza del freddo, ora come improvvisi intepidimenti dell'aria. Insomma marzo matto. Ma la primavera resta, pur sempre, la stagione che trionfa. («Giornalfoto»)

PROCESSO PER UN INCIDENTE MORTALE

Investì il passante sbucato all'improvviso

Condannato il guidatore dell'automobile

Un mortale investimento sulla statale «202» è rivissuto al Tribunale penale, presieduto dal dott. Rossi e formato dai giudici a latere dott. Battestin e dott. Visalli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Loi.

Il collegio giudica lo studente Mario Usco, di 27 anni, abitante in via Valerio 127, accusato di omicidio colposo. Poco dopo le 17 del 15 dicembre del 1966, il giovane stava pilotando verso Trieste la Fiat 1100 targata TS 46706, con al fianco un amico. Giunto all'altezza del bivio per Cattinara, un uomo, il pensionato Francesco Landeker, di 74 anni, abitante in via Vida 3, si staccò all'improvviso dal margine sinistro, incominciò ad attraversare la strada e urtò contro la fiancata della vettura. L'Usco se lo vide accanto, piegò verso destra senza poter purtroppo evitare che l'incauto sbattesse contro l'auto. Il giovane bloccò in due metri e, aiutato dall'amico, cercò di soccorrere il Landeker e chiamò la CRI. L'investito fu accompagnato all'ospedale, e in serata esalò l'ultimo respiro.

PRESIDENTE: «Come avvenne l'incidente?».

IMPUTATO: «Stavo scendendo l'autostrada e giunto all'altezza dei due segnali di stop lampeggiai anche perchè c'era un'auto ferma sulla destra. All'improvviso un uomo si fece avanti... Procedevo a 40-50 chilometri all'ora, avevo gli anabbaglianti accesi e mi tenevo al centro della carreggiata. Lo sconosciuto sbucò dietro un'auto che procedeva in senso opposto: lo vidi a pochi metri da me, e sbattè fra la portiera e la ruota sinistra. Ritenni e ritengo tuttora che volesse togliersi la vita...».

A richiesta del suo difensore, avv. Sblattero, l'Usco precisa: «Alcune persone capitate poi sul posto mi dissero che il poveretto non era del tutto normale e che aveva subito altri incidenti stradali».

Il giudice a latere dott. Visalli legge le dichiarazioni rese dall'attuale imputato alla Polizia stradale e ai carabinieri: raccontò anche che il traffico era molto intenso, e per soccorrere il ferito il suo amico rischiò di venire travolto da una macchina.

Viene chiamato in aula Giuseppe Landeker, fratello dell'estinto: è stato già risarcito.

Giudice VISALLI: «E' vero che suo fratello aveva intenzioni suicide?».

TESTE: «No...».

E la moglie del testimone, una donna tarchiata e robusta che si trova nel settore del pubblico, aggiunge: «Ma no xe vero gnente!».

Secondo il fratello, la vittima subì un solo incidente: anni prima della sciagura, fu investito da una «Vespa» e guarì in una settimana.

Luciano Busletta, compagno di viaggio dell'Usco: non vide il pedone che stava attraversando, lo vide mentre stava venendo loro addosso.

Il brigadiere Barbaro della Polizia stradale illustra i perfetti piani di rilevamento acquisiti agli atti processuali.

Nella sua requisitoria, il P.M. sostiene che «se l'Usco avesse usato i fari abbaglianti avrebbe indubbiamente scorto il pedone. Si viene ora a dire che l'uomo aveva intenzioni suicide, ma questa non è che una illazione».

Sul concorso di colpa della vittima non ci sono dubbi — conclude il dott. Brenci — e, con le attenuanti generiche e con quelle del danno risarcito, chiede che l'imputato venga condannato a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di un anno.

L'avv. Sblattero perora invece l'assoluzione con la formula più ampia, in quanto manca ogni prova della colpevolezza del suo raccomandato. «La strada è una vera e propria autostrada — afferma il patrono — e tuttavia l'Usco procedeva a una velocità più che moderata: 40-50 chilometri orari (la moglie del Landeker borbotta qualcosa con accenti piuttosto accesi: un carabiniere la invita al silenzio), e quando il passante gli si buttò contro riuscì a bloccare in soli due metri».

Il Tribunale riconosce l'Usco colpevole del fatto ascrittogli e con la concessione delle «generiche» lo condanna a otto mesi di reclusione con il duplice beneficio, al pagamento delle spese di giudizio e alla sospensione della patente di guida per la durata di un anno.

Subito dopo la lettura della sentenza, l'avv. Sblattero presenta dichiarazione d'appello.

Interrogazione al Sindaco sul decesso in Questura

Il consigliere comunale del PSIUP, dott. Bruno Pincherle, ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «Da una notizia di cronaca apparsa sul "Piccolo" di domenica scorsa, sulla morte di un commerciante negli uffici della locale Questura, nel corso di un interrogatorio, e da una lettera della di lui vedova, pubblicata sullo stesso giornale, sono apparsi elementi che hanno causato viva apprensione tra la cittadinanza. Le chiedo, signor Sindaco, se ella non ritenga opportuno provocare i necessari chiarimenti da parte delle competenti autorità, onde illuminare alcune zone d'ombra che traspariscono dall'episodio».

In gravi condizioni per un bicchiere di troppo

Uno scherzo piuttosto brutto ha giuocato il vino al manovale Giulio Bosazzi, di 40 anni, abitante a Borgo San Sergio, in via Vinicio Lago 6. Il Bosazzi si era recato in un'osteria «provvisoria», sita nei pressi di casa (una di quelle «osmize» che vengono aperte appunto in questa stagione), bevendo un po' troppo: a un certo momento, perso l'equilibrio, è cauto riverso, battendo il capo contro il pavimento. Qualcuno ha cercato di rimetterlo in piedi, ma il Bosazzi era rimasto ferito, e a un certo punto ha cominciato a perdere sangue da un orecchio, avendo riportato delle lesioni interne.

Con un'automobile privata il poveretto è stato quindi avviato all'ospedale.

I medici si sono subito resi conto che le condizioni del ferito erano preoccupanti e l'hanno ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi riservata.

SEGNALAZIONI

La baracca e il silenzio

In merito alla segnalazione «In una baracca da 24 anni» pubblicata il 12 marzo, ci sono giunte numerose lettere di cittadini che esprimono la loro solidarietà, il loro rammarico, e molti anche il loro sdegno non solo perchè casi del genere — purtroppo quello segnalato non è il solo ancora esistente — sussistono a tanti anni di distanza dal termine della guerra, ma anche il rammarico per non aver ancora letto, su queste colonne, la risposta «da parte di qualcuno che può». Qualche lettore sottolinea che il Sindaco scrisse — com'era ricordato nella segnalazione — una bella lettera a quella povera donna, e si augura che ora il Sindaco, con la cortesia e l'umanità che tutti obiettivamente gli riconoscono, faccia sapere l'esito dell'interessamento che sarà certamente seguito all'invio della lettera.

Altri invece si chiedono se il Presidente della Regione non possa fare nulla in questi casi - limite, e aggiungono considerazioni che tralasciamo non per «timore riverenziale» ma perchè è ovvio che il nuovo ente regionale, una volta creato dalla legge, doveva avere anche una sede in cui poter funzionare; sostenere il contrario sarebbe demagogia o frutto di sfiducia in tutto. E' noto del resto che la Regione ha promosso una legge per favorire concretamente la edilizia popolare. Ma nessuno che sia investito di alte responsabilità — in questo concordiamo anche noi con i lettori che ci scrivono — può non prendere in particolare considerazione casi umanamente tanto gravi, anche se in base alla legge che oggi regola, anzi alle molte leggi che hanno regolato in passato l'assegnazione delle case, si può eventualmente offrire una «spiegazione giuridica» per il caso segnalato. Le «spiegazioni giuridiche», anche se ineccepibili, dopo ventiquattro anni non bastano: e il silenzio delle autorità, in casi come questi, rappresenta un grave danno per la democrazia. E quindi attendiamo fiduciosi una risposta.

L'eroe Adolfo Rebez

Il presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale famiglie Caduti e mutilati dell'Aeronautica, Armando Trani, cortesemente ci scrive:

«In relazione alla segnalazione "Nomi delle vie" pubblicata il 10 marzo, in cui una lettrice triestina residente a Roma chiedeva delle informazioni in merito ai nomi di alcune vie di Trieste, desidero informare che la via del Borgo San Sergio, accennata nella predetta segnalazione, è dedicata alla memoria del capitano pilota medaglia d'Oro al V. M. Adolfo Rebez, caduto nel cielo di Amorgos nelle Cicladi il 4 luglio 1941. Adolfo Rebez, il più giovane comandante di squadriglia dell'Arma Azzurra, era nato a Trieste il 20 marzo 1917. Dopo aver frequentato le scuole elementari a Fiume ed il Liceo a Zara, a 19 anni conseguì il brevetto di pilota militare a Foligno. Partecipò ad audaci valorose azioni di guerra su Caifa, Alessandria, Creta ed a quella leggendaria di 4500 chilometri di volo, nel settembre 1940, sulle isole Bahrein nel Golfo Persico.

«Al suo ardente spirito triestino che aveva trovato nei cimenti del cielo l'appagamento di una vita offerta all'ardimento ed al dovere, alla sua luminosa figura di eroe dell'aria, vennero conferite la medaglia d'Oro, tre medaglie d'argento e tre medaglie di bronzo al valore militare».

Un pensionato, da Bologna

Da Bologna ci perviene questa lettera: «Care "Segnalazioni", sono un triestino, residente da circa tre anni a Bologna. Assiduo lettore del "Piccolo", qui così largamente diffuso, sono sempre perfettamente informato di quanto avviene nella mia città.

«Plaudo all'inestimabile servizio che le "Segnalazioni" rendono a quanti si rivolgono alle stesse, sia nel proprio interesse, che in quello della città. E vorrei approfittare anch'io dell'occasione per un caso che mi riguarda, avendo letto la segnalazione del 14 febbraio scorso del signor Guglielmo Maffioli, riguardante il riscatto della pensione dell'INPS, per il periodo che va dal 1920 al 1926, segnalazione cui il direttore dell'INPS di Trieste, dott. Bruno Rosati, cortesemente rispose con molta sollecitudine, dicendo che il caso era stato risolto.

«Mi trovo nella stessa condizione del lettore citato, e cioè ho presentato anch'io la richiesta per tale rivalutazione, tramite le ACLI di Trieste, allegando tutti i documenti richiesti, ancora nell'aprile del 1965, ma non ho avuto finora alcuna risposta. Dopo diverse sollecitazioni, fatte sempre dalle ACLI alla Sede centrale dell'INPS, venni invitato al pagamento dei contributi per tale periodo, nella somma di lire 12.300 nel dicembre del 1966. Da allora, silenzio, nonostante ulteriori sollecitazioni.

«Nella speranza che anche la mia richiesta venga portata a compimento, con la stessa cortese sollecitudine, da parte dell'INPS, ringrazio per l'ospitalità. Carlo Gardi, via del Lavoro 17, Bologna».

«Questa sera sul video»

«Care "Segnalazioni", da qualche tempo ho osservato che nel presentare i programmi televisivi, l'articolista spesso si dilunga a descrivere, oltre a personaggi, autore ed altre notizie, pure la trama, anche quando i film riserbano agli spettatori delle sorprese che, in tal modo, vengono a mancare, togliendo il gusto di guardare la trasmissione.

«Sbaglierò, ma questo anteporre all'azione il risultato, mi fa l'effetto di quando assistendo ad un avvenimento sportivo — non in diretta — ci sia presente sempre qualche "furbo" che ti butta fuori il risultato carpito da qualche parte, atteggiandosi a gran saccente.

«Ciò vale anche per il presentatore dei film alla televisione che sciorina vita, morte e miracoli del produttore e racconta poi la trama del film in programmazione, come se alla proiezione vi assistessero milioni di deficienti che non capiscano quanto i film vogliano rappresentare. Con osservanza, Bruno Letti».

E' questione di opinioni, naturalmente. E noi rispettiamo quella del nostro lettore, anche se pensiamo che egli sia... in minoranza, poichè tutti i maggiori quotidiani hanno inserito nelle pagine dedicate agli spettacoli la presentazione dei programmi televisivi, e i giornalisti cercano di andare incontro ai desideri, non contro i desideri della maggioranza dei lettori. Il racconto della trama di un film o di una commedia peraltro lo si evita (anche nelle critiche cinematografiche e teatrali) quando l'elemento sorpresa è determinante per il successo dello spettacolo; ma negli altri casi esso è considerato un semplice elemento di pre-giudizio che serve unicamente a guidare lo spettatore nella scelta del programma, senza che ci sia mai l'intenzione, che sarebbe offensiva, di «aiutare» il pubblico a capire l'intreccio. Potremmo dare al nostro lettore un consiglio, che vuol essere veramente amichevole: se a lui disturba conoscere certi particolari, non legga «Stasera sul video» ma scelga lo spettacolo che preferisce seguendo soltanto «I programmi Rai-TV», che pubblichiamo nella stessa pagina.

I boschi in Francia

«Sarebbe utile segnalare al Comune o alla Regione che in Francia chi sporca i boschi va in prigione e se vi trasporta certi oggetti come vecchi materassi, vecchie cucine, detriti, ecc., invece di farli prelevare al proprio domicilio da un'azienda apposita, o di andare a buttarli in uno scarico autorizzato, si vede sequestrare l'automobile utilizzata per il trasporto. La decisione è stata adottata in Francia per difendere il patrimonio boschivo. Con stima, Sergio De Bernardi».

L'estremo saluto a Cesare Sofianopulo

UN FONDO PER BORSE DI STUDIO IN CAMPO CULTURALE E ARTISTICO

C'era una grande folla, ieri, a dare l'estremo saluto a Cesare Sofianopulo. Autorità, amici, conoscenti, artisti a fianco dei familiari colpiti dalla perdita di un uomo la cui personalità interessante e la cui vivacità geniale aveva in tanta parte riempito la loro vita. C'era la Trieste che Cesare Sofianopulo amava, espressa nelle sue diverse componenti sociali ed artistiche.

Il mesto corteo si è mosso da quella casa in cui Cesare Sofianopulo ha trascorso gli ultimi lunghi giorni della sua grave malattia e si è diretto alla chiesa greco-ortodossa di via San Nicolò per le estreme esequie. Nell'addio a Cesare Sofianopulo di tanti fedeli amici c'era il rimpianto per la perdita di un artista che fu d'ingegno e di vera fortuna per la città: ogni scomparsa di un uomo è una perdita irreparabile, ma lo è due volte per un artista che lascia tanta traccia di sè in vita. Ed un'altra sua volontà lo onorerà nel ricordo: conformemente al suo desiderio, i familiari promuoveranno con un'offerta l'istituzione di un fondo per la creazione di borse di studio in campo artistico e culturale.

Scarpe da ginnastica, rinvenute in Largo Barriera Vecchia, sono state portate ai nostri uffici e sono a disposizione di chi le ha smarrite.

LE ORE DELLA CITTA'

«Prospettive regionali»

E' uscito il secondo numero straordinario della rivista «Prospettive regionali» che è dedicato allo studio dei problemi dello scalo triestino. La pubblicazione comprende, in apertura, un articolo del Ministro della Marina mercantile, Natali, e scritti di: Gianni Bartoli («Prospettive ed esigenze dell'emporio triestino»), Corrado Belci («Ente Autonomo del Porto: una reale possibilità per Trieste»), Romano Caidassi («Il porto di Trieste: situazione attuale e prospettive future»), Paolo Cossi («Trieste: posizione chiave nello sviluppo delle linee oltre Suez»), Vittorio Fanfani («I nuovi impianti del Cantiere di Monfalcone»), Dante Lunder («Vivisezione dei traffici commerciali e industriali del Porto di Trieste»), Nello Morpurgo («Problemi del porto di Trieste») e Dino Saraval («Passato presente e futuro del porto di Trieste»). Il numero straordinario è presentato dal direttore Lucio de Panzera.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, nella sala «S. Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Bianca Maria Favetta parlerà su «Lettere di volontari giuliani: il periodo dell'intervento».

Messa al Centro «Veritas»

Oggi, giovedì 21, alle 18, nella cappella del Centro culturale «Veritas», in via Monte Cengio 2, a cura del Centro di Azione ecumenica «Unitas», P.A. Andreoli S.J. celebrerà la S. Messa per la unione dei cristiani. Sono invitati tutti coloro che desiderano vivere l'ecumenismo spirituale, tanto caldeggiato nel decreto conciliare «Unitatis Redintegratio».

Assemblea al C.M.M.

Come già annunciato, domani venerdì 22 marzo alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, si terrà al Circolo Marina Mercantile, nella sede sociale di via Roma 15, l'assemblea ordinaria dei soci.

Off. Mecc. Ing. E. Contento

Nel 22.o anniversario della fondazione, le maestranze formulano i migliori auguri di sempre maggior prosperità per l'avvenire.

Da Presel

Via S. Francesco 16. Porcellane e ceramiche artistiche di Bassano, cristallerie Fontana Arte, piatti da muro, pannelli decorativi e una vasta produzione dell'artigianato mondiale. Visitateci!!!

Padovan parchetti

Fornitura in opera, raschiatura, riparazione, applicazione SYNTEKO. Via Paduina 5, tel. 95239.

Profumeria Nora

Via Carducci 20, tel. 96916, fino a tutto il 23 marzo consigli e trattamenti gratuiti eseguiti da una consulente della grande casa tedesca «Elien Betrix».

Sposi

state arredando il vostro nido? Accettate un consiglio del *Consorzio Artigiani Arredamenti Trieste*, può essere utile ai vostri fini. Trieste, via Settefontane 74, tel. 741440.

Ital-Bufala

di Battipaglia comunica che la sua vera mozzarella originale è in vendita esclusiva alle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26.

Oggi cinema al CdS

Proseguendo il ciclo di proiezioni cinematografiche riservate ai soci verrà presentato questa sera, giovedì, alle ore 21 al Circolo della Stampa il film di produzione francese «Fifì la piume», regia di Albert Lamorisse. Protagonisti della vivace pellicola sono Philippe Avron e Mireille Negre.

Al Cineforum

Il Cineforum triestino comunica che oggi avrà luogo, alle ore 20.30, presso la sala del CIFAP, la proiezione del film di M. Carné «Amanti perduti».

Cinema del Ragazzo

Oggi, giovedì, nella sala della Repubblica dei ragazzi, in Largo Papa Giovanni, viene proiettato il film d'avventure «La valanga sul fiume». La sala viene aperta alle ore 16.30.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioielli Viale 53. dopo il Politeama

«Bozze in colonna»

Oggi, alle 14, a cura del collega Luciano Nardelli, Radio Trieste trasmetterà «Bozze in colonna», anticipazioni su «Il Cantiere», almanacco artistico letterario del Friuli-Venezia, Giulia, diretto da Guido Sambo.

«Anticellulite dimagrante»

sui punti forti una carezza attiva per 48 ore! Qualsiasi punto dimagrisce senza massaggio. Da *Guerin*, via Tarabochia 1.

Le confezioni CAESAR

sono il prestigio dell'uomo elegante. Garanzia assoluta di qualità con prezzo controllato. Da *Rickj*, via Battisti 2.

Arriva la primavera

e ricorda alla signora l'appuntamento con la moda facile da portare. Confezioni e maglieria in modelli di grande successo. *Rickj*, via Battisti 2.

Premio in monete d'oro

Presso lo studio del notaio Vladimiro Clarich, con l'assistenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, si è proceduto ieri alla estrazione del nominativo del vincitore del primo premio in monete d'oro collegata al concorso a premio dell'«Indirizzario dei fornitori» edito dall'Associazione commercianti esercenti pubblici esercizi di piazza della Borsa 3, in occasione de «Il ComEs». I partecipanti sono stati numerosi, ma solo quattro di essi hanno individuato la soluzione esatta che era il numero 272. La sorte ha favorito la signorina Pia Stok, via Battisti 18, alla quale sarà assegnato il congruo premio in monete d'oro.

Macchine e mobili ufficio

accessori per riparazioni radio-TV, 150 paia scarpe donna, mobili ed oggetti vari, verranno venduti a prezzo base ed a qualsiasi offerta alle ore 16 di oggi e di sabato prossimo nei locali dell'Istituto Vendite Giudiziarie in via Vittorino da Feltre n. 2.

DA IERI PER LE SIGNORE C'È «ELY»



(«Giornalfoto»)

Ideato e realizzato dall'arch. Dario Clescovich, è stato aperto ieri in piazza S. Giovanni 4 un negozio dedicato alla moda femminile: in esso l'eleganza dell'arredo si abbina ad una pratica funzionalità, opera pregevole di un artista di elevato talento. Con un paziente e non facile lavoro di preparazione, la titolare della ditta «Ely» è riuscita ad acquisire l'esclusiva di numerose fra le più apprezzate Case italiane e straniere, per cui le clienti potranno avere la certezza, acquistando uno qualsiasi dei capi in vendita, di aver scelto qualche cosa di diverso dalle loro amiche e da tutte le altre signore. Ma non solo alla qualità si è rivolta l'attenzione del nuovo negozio: anche al prezzo; per cui ogni capo viene venduto ad un prezzo ragionevole e corrispondente al suo effettivo valore. Completa la dotazione del negozio una serie di indumenti intimi di particolare pregio e di costo proporzionato.

Tutte le signore di buon gusto sono gentilmente invitate a visitare la nuova boutique: avranno così la possibilità di aggiornarsi sulle ultime novità della moda femminile. Sarà semplicemente una visita, che il negozio «Ely» gradirà, ma che non mancherà di riuscire interessante per le ospiti che la «Ely» si augura possano poi diventare, un giorno, clienti affezionate.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 21 marzo.

ARRIVI: mc. «Resia» (naz.); mn. «Armant» (Rau); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Annika» (ell.); mn. «Jacopo Tintoretto» (naz.); mn. «Lucille Diane» (naz.); mn. «Jelsa» (jug.); p.fo «Brick Sesto» (naz.); mn. «Enrì» (naz.).

PARTENZE: mn. «Butrinti» (alb.); mn. «Dolores» (ol.); mn. «Lago Lacar» (argent.); mc. «Megara Iblea» (naz.); mn. «Villafria» (spagn.); mn. «Jinsha» (cin.); p.fo «Marechiaro» (naz.); mc. San Jacopo» (naz.); mn. «Gentile da Fabriano» (naz.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Maja» (liban.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Avior» (bulg.); mn. «Bol» (jug.).

I LAVORI DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

Ripreso al Consiglio l'esame del piano di sviluppo economico

Hanno parlato ieri due consiglieri democristiani, uno del PCI e uno del MSI - Respinta una richiesta sospensiva dei comunisti

Dopo due settimane di intervallo, il Consiglio regionale ha ripreso ieri la discussione sul piano di sviluppo economico e sociale del Friuli - Venezia Giulia: com'è noto, in questo periodo di sospensione del dibattito sul programma quinquennale della Regione — che l'Assemblea ha impiegato per discutere e approvare una serie di altri provvedimenti legislativi e finanziari — si sono avuti vari incontri e contatti tra la Giunta regionale da una parte e i segretari dei partiti di centro - sinistra e le maggiori organizzazioni sindacali dall'altra, al fine di superare i problemi sorti dalle osservazioni mosse dai sindacati al piano di sviluppo.

Tali osservazioni avevano provocato una presa di posizione da parte del PSU e di conseguenza si sono resi necessari nuovi incontri per chiarire la situazione creatasi. Come abbiamo già riferito, il problema è stato superato la settimana scorsa con l'impegno, da parte della Giunta, di tener conto di alcune tra le istanze avanzate dalle organizzazioni dei lavoratori, fra cui quella di più intense consultazioni con i sindacati.

Superato questo inatteso scoglio, la discussione generale del piano di sviluppo regionale è ripresa ieri mattina, ma non prima che l'Assemblea avesse superato, con un'apposita votazione, un'altra difficoltà, e cioè la richiesta di sospendere il dibattito sulla programmazione fatta dal gruppo consiliare comunista: la richiesta è stata motivata con la necessità che la Giunta esponga in aula i risultati ai quali sono pervenute le riunioni tra Berzanti e gli esponenti regionali della D.C., del PSU e del PRI, con i rappresentanti della CGIL, della CISL e dell'UIL.

A favore di questa tesi ha parlato il cons. Bacicchi (P.C.I.), il quale ha osservato che i consiglieri hanno diritto di sapere quanto è accaduto, senza doverlo apprendere dalla stampa; ha chiesto inoltre di sapere se, e in quale misura, il piano sia stato modificato e se c'è stato un impegno, da parte della Giunta, di recepire le istanze del Comune e della Provincia di Udine. Bacicchi ha pertanto sottolineato la necessità di una sospensione della discussione per dar modo alla Giunta di fare all'Assemblea una precisa dichiarazione in merito. Questa richiesta è stata appoggiata anche dal cons. Bosari (PCI).

Contrari a ogni sospensione si sono dichiarati invece il capogruppo della D.C., cons. Mizzau, e il cons. Moro, capogruppo del PSU. La richiesta del gruppo comunista è stata quindi respinta dalla maggioranza; a favore hanno votato i consiglieri del PCI, del PLI e il rappresentante del PSIUP.

Ha preso quindi la parola il cons. Ginaldi (D.C.) il quale ha sviluppato nel suo intervento sulla programmazione, il problema dell'impiego delle risorse regionali nel quinquennio '66 - '70, chiedendo alcune spiegazioni di carattere finanziario e tecnico. Il cons. Ginaldi ha soprattutto lamentato il fatto che la maggior parte dei risparmi realizzati nella regione venga investito fuori dai confini del Friuli - Venezia Giulia, e ha sottolineato che, finchè non verrà ridotto l'attuale tasso di tesaurizzazione non si potrà trovare il modo di perseguire uno sviluppo economico soddisfacente.

A questo riguardo — ha detto ancora il consigliere della D.C. — nella nostra regione si verifica una situazione del tutto analoga a quella del Meridione, mentre siamo purtroppo lontanissimi dalla politica degli investimenti che si registra in Lombardia, dove tutti i risparmi vengono immediatamente reinvestiti in loco. Il cons. Ginaldi ha ravvisato in questa situazione una pesante responsabilità delle banche locali e delle Casse di Risparmio del Friuli - Venezia Giulia.

Il cons. Coghetto (PCI) si è soffermato diffusamente su una serie di aspetti negativi della produttività industriale e della politica degli incentivi, verificatisi nella regione; l'errata politica economica nel Friuli - Venezia Giulia — ha proseguito l'oratore — traspare dai dati occupazionali e nel calo dei posti di lavoro: 14.800 posti di lavoro in meno nel primo anno cui si riferisce il piano. Coghetto ha quindi osservato che non ha senso creare nuove zone industriali nelle stesse località dove le industrie esistenti vengono progressivamente smantellate. Dopo aver accennato alla politica nel settore agricolo, dove — ha detto — si segue la volontà della grande proprietà terriera, il cons. Coghetto si è soffermato sulla sistemazione idrogeologica, dove deve essere attuata una politica prioritaria. Il piano — ha concluso — rivela una linea politico arretrata e non è altro che una brutta copia del piano nazionale.

Ha preso quindi la parola il cons. Ramani (D.C.) il quale ha esordito puntualizzando il problema giuridico della programmazione, in particolare riguardo alla politica della sanità. Esprimendo un giudizio positivo sul documento della Giunta, ha successivamente analizzato la questione della riforma sanitaria di base, sulla scorta dei due testi delle conclusioni della commissione ministeriale per la riforma stessa.

Il cons. Ramani ha dichiarato che grosse novità determineranno in sede regionale la legge n. 82 dello scorso febbraio — che prevede, in armonia col programma nazionale, finanziamenti per ulteriori 130 miliardi di opere, in aggiunta ai precedenti 140 miliardi già stanziati — e la legge n. 113 del 12 febbraio scorso, sugli enti ospedalieri e l'assistenza ospedaliera.

Questa legge, comunemente chiamata legge Mariotti, pone in essere novità di grande portata riguardanti la personalità giuridica degli enti ospedalieri, la programmazione ospedaliera nazionale e regionale, il finanziamento delle nuove costruzioni di ospedali, in relazione all'articolazione della rete ospedaliera, la classificazione degli ospedali. Ramani ha fatto infine un accenno all'ospedale di Monfalcone, con particolare riguardo alla delimitazione del suo coordinamento, e sulla classificazione dell'ospedale infantile «Burlo Garofalo» come ospedale specializzato regionale per la pediatria.

Ultimo intervento di ieri sulla programmazione regionale, quello del cons. Boschi (MSI) il quale ha affermato di non voler entrare nel merito del contenuto del piano, perchè lo ritiene un documento del tutto privo di valore pratico. E questo per vari motivi: perchè non può essere considerato come uno strumento di attuazione del piano nazionale in vigore, in quanto questo non prevede nulla di quanto viene formulato dal piano regionale; perchè non può nemmeno essere ritenuto valido come suggerimento del piano nazionale, in quanto ormai fuori tempo; perchè in esso non sono state tenute conto le richieste degli Enti locali, dei sindacati e degli organismi economici, perchè non sono state recepite le esigenze della provincia di Udine e, infine, perchè intempestivo.

Nella prima parte della seduta di ieri dell'Assemblea, la Giunta, per bocca dell'assessore all'agricoltura, Comelli, ha risposto a un'interrogazione del cons. Cuffaro (PCI) riguardo alla necessità di rendere funzionale l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste mediante l'assegnazione al menzionato ufficio di tecnici qualificati che conoscano la lingua slovena. Comelli ha risposto illustrando la funzionalità degli uffici in questione e dicendo che in seno all'Ispettorato operano già funzionari e tecnici che conoscono lo sloveno; per il «comando» di altri tecnici vi sono alcune difficoltà burocratiche da superare.

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane per proseguire la discussione sul piano di sviluppo economico e sociale; al dibattito sono iscritti ancora numerosi consiglieri (una quindicina), ma si prevede che alcuni rinunceranno a parlare: così hanno fatto ieri il cons. Volpe (PSU) e Skerk (US).

DALLA GIUNTA REGIONALE

Istituita la Commissione per la cooperazione

Su proposta dell'assessore regionale al lavoro, all'assistenza sociale e all'artigianato, Dal Mas, la Giunta regionale ha approvato ieri una delibera in ordine all'istituzione della commissione regionale per la cooperazione. Il provvedimento viene attuato in applicazione dell'art. 8 della legge regionale n. 4, del 19 gennaio del corrente anno, su «provvedimenti a favore della cooperazione e vigilanza sulle cooperative».

La commissione regionale per la cooperazione, presieduta dall'assessore Dal Mas, è composta dal direttore del servizio cooperazione ed artigianato dell'Assessorato regionale del lavoro, dott. Amerigo Armani; dai direttori di servizio degli Assessorati regionali dell'agricoltura, dell'industria e commercio e dei lavori pubblici; dai rappresentanti del movimento cooperativo del Friuli-Venezia Giulia, Giuseppe Bazzaro, Spiridione Kodric, Gino Meneghesso, Sergio Basso, Gastone Andrian, Marino Piani, Silvino Poletto, Orlando Fioretti, Nello Sellan, Aldo Romanut, Olivo Orsettigh, Giobatta Gennari, Aldo Ortali, Orfeo Salvador, Enrico Tosoratti, Romani Gregori, Adriano Deiuri, Manlio Miccoli; dagli esperti in materia di cooperazione dott. Saule Caporale, rag. Lorenzo Ronzani, ing. Olinto Pellegrini e Gianni Giuricin.

La commissione, che è l'organismo consultivo in materia nell'ambito della Amministrazione regionale, ha i seguenti compiti: esprimere parere sui progetti di legge e di regolamento in materia di cooperazione; proporre all'Assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato, provvedimenti, inchieste, studi ed iniziative in materia di cooperazione; esprimere parere su tutte le questioni per le quali sia prescritto da leggi o regolamenti, o venga richiesto dal competente assessorato regionale; esprimere parere sulla devoluzione del patrimonio degli enti cooperativi iscritti nel Registro regionale delle cooperative nei casi di scioglimento, qualora la devoluzione non sia espressamente regolata dagli statuti ed esprimere parere sui provvedimenti previsti dagli articoli 2540, 2543, 2544 e 2545 del Codice civile.

In effetti il nuovo organismo rappresenta lo strumento per una seria politica di sviluppo e di incentivazione della cooperazione regionale.

Istanze ai partiti dalla proprietà edilizia

Le prospettive di azione della Confederazione italiana della proprietà edilizia per le prossime consultazioni elettorali, hanno costituito il principale oggetto di esame da parte del Consiglio direttivo dell'organizzazione, appositamente convocato a Roma. Rivolgendosi ai partiti, la proprietà edilizia pone, in un documento, le seguenti istanze all'attenzione di chi assumerà la responsabilità della prossima Legislatura.

1) rispetto e garanzia della proprietà privata: anche perchè da ciò dipende la formazione del risparmio, e conseguentemente la disponibilità degli investimenti, l'aumento della produzione e del lavoro, e in definitiva il progresso economico e sociale del Paese;

2) incentivazione dell'investimento edilizio del risparmio privato: anche perchè il piano programmatico quinquennale riconosce espressamente che la edilizia pubblica potrà provvedere tutt'al più al 25 per cento del fabbisogno minimo di abitazioni nel quinquennio;

3) perequazione tributaria: nel senso che la proprietà immobiliare urbana, e il reddito da essa prodotto, non debbano essere gravati di oneri fiscali proporzionalmente maggiori di quelli che incidono sugli altri beni e redditi;

4) agevolazione del risanamento del patrimonio edilizio nazionale: sia per la parte venuta degradandosi durante i decenni di regime vincolistico, sia per la parte danneggiata o distrutta da calamità naturali;

5) rappresentanza diretta della categoria negli organi di consultazione e programmazione economica (CNEL, Comitati nazionali e regionali di programmazione, Camere di commercio, ecc.).

LA SOLENNE CERIMONIA DI STAMANE

Celebra le sue glorie il «Piemonte Cavalleria»

Alle 10 nella pianura fra Banne e Padriciano sarà rievocata la battaglia della Sforzesca

Stamane il Reggimento «Piemonte Cavalleria» (2.o) celebrerà il 119.mo anniversario del combattimento della Sforzesca.

La cerimonia avrà luogo sulla piana tra Banne e Padriciano nella zona di «Vedetta Alice», dove il Reggimento sarà schierato, col glorioso stendardo, su tre gruppi squadroni al completo di armamento e mezzi. Vi interverranno il comandante del V Corpo d'Armata, gen. Raffaele Caccavale che alle ore 10 passerà in rassegna il Reggimento, il gen. Mario Alessi, comandante della Regione Militare N.E. (già comandante del «Piemonte Cavalleria» nell'anno 1957), il Prefetto Cappellini, il Sindaco Spaccini, e l'Arcivescovo mons. Santin con altre autorità militari e civili. Saranno inoltre presenti rappresentanze delle associazioni di Arma, scolaresche e cittadini di Trieste, sempre così sensibili alle manifestazioni militari.

Il 21 marzo 1849, come abbiamo pubblicato ieri, nel corso della prima guerra per l'indipendenza d'Italia, i cavalieri del «Piemonte» scrissero la più bella pagina della loro storia. Quel giorno, con ripetute e travolgenti «cariche», gli squadroni contennero e ritardarono la progressione delle soverchianti forze austriache del gen. Schantz.

E' questo il fatto d'arme che sarà rievocato stamane. Dopo il discorso del comandante del «Piemonte» col. Antonio Castagna, il Reggimento si «ammasserà» per lo sfilamento che sarà aperto da una «frotta» di cavalieri in sella, in uniforme della guerra 1915-1918. Seguirà lo sfilamento dei reparti. Al termine, due squadroni renderanno gli onori allo Stendardo.

OGGI LA SECONDA LEZIONE

Il corso di storia della Venezia Giulia

Questa sera alle ore 18.30, il prof. Elio Apih terrà la seconda lezione del corso di storia della Venezia Giulia, promosso dalla locale sezione della F.N.I.S.M.

Il relatore parlerà nella Sala convegni della Camera di commercio 5 sul tema «La Venezia Giulia tra le due guerre mondiali».

La conferenza è pubblica: vi sono invitati specialmente gli insegnanti, gli studenti, e tutti coloro che si interessano dell'argomento.

CONFERENZE

L'AZIONE ANTIPARASSITARIA NELLA DIFESA DELLE FORESTE

Il dott. Millo ospite della Società Adriatica di Scienze

Promossa dalla Società Adriatica di Scienze, si è svolta nella sala di via Ciamician del Museo di storia naturale, la preannunciata conferenza del dott. Bruno Millo su «Aspetti e problemi della difesa forestale».

Il dott. Millo — cui è affidata all'Osservatorio per le malattie delle piante la sezione di entomologia e patologia forestale — ha puntualizzato come profondamente diversi risultino i problemi della difesa antiparassitaria forestale da quelli che interessano le colture propriamente agrarie. Queste ultime infatti — ormai quasi esclusivamente monospecifiche — sono attuate in un ambiente dove l'uomo da secoli induce profonde modificazioni per assicurare ed esaltare le capacità produttive delle specie vegetali a lui utili mediante lavorazioni, concimazioni, irrigazioni, scerbature e l'introduzione di «cultivar» sempre nuove ottenute con ripetute ibridazioni delle varietà primitive.

In tale ambiente «artificiale» gli organismi dannosi alle piante che l'uomo coltiva — e tra essi principalmente gli insetti — raramente trovano ormai un freno in quei fattori biotici ed abiotici che normalmente li contrasterebbero in un ecosistema naturale. Da ciò la necessità di continui interventi «antiparassitari» in difetto dei quali le perdite di prodotto risulterebbero tanto gravi da minacciare, in certi casi, l'esistenza dell'uomo stesso. I progressi della chimica moderna poi hanno portato alla sintesi di formulati il cui spettro d'azione è tanto ampio da comprendere — malauguratamente — anche le specie di insetti utili in agricoltura — in quanto predatrici o parassite di quelle dannose — il che comporta ancor più l'esigenza di sempre più numerosi «trattamenti» in difesa delle colture agrarie, chè diversamente le cospicue e pregevoli produzioni oggi conseguibili, risulterebbero per lo meno deturpate e quindi poco accette dai consumatori sempre più esigenti.

Al contrario il bosco, o meglio la foresta, dove meno ricorrente è l'opera di sfruttamento dell'uomo, è una comunità di esseri viventi (biocenosi) formata non solo dalle piante arboree che ne danno l'impronta ma bensì da una infinita serie di altri organismi — arbusti, piante erbacee, muschi, licheni, funghi, batteri, animali superiori ed inferiori — che sono fra loro tutti in uno stretto rapporto di reciproca dipendenza. Le foglie secche, la ramaglia, i resti delle piante del sottobosco vengono trasformati da una moltitudine di organismi — tra cui numerosi sono gli insetti — e vanno ad arricchire di nuova sostanza organica (humus) il terreno. Questo scorrimento in circolo della materia è il più spiccato fenomeno di una biocenosi.

In un bosco di formazione naturale anche gli organismi dannosi — nel senso che contendono all'uomo il prodotto «legno» — sono membri della biocenosi e sono quindi legati anch'essi in un sistema di fattori biotici che tende ad un equilibrio o cerca di raggiungerlo (equilibrio biologico). Se un elemento del sistema si sposta — la popolazione di un insetto si moltiplica in forma massale: Carso triestino, Lymantria, estate 1966 — allora le forze regolatrici del sistema riconducono detto elemento, in un tempo più o meno lungo, nella sua posizione di equilibrio: la popolazione dell'insetto rientra entro limiti normali.

L'equilibrio biologico in una biocenosi dunque non è statico ma dinamico; trattasi comunque di un vero e proprio equilibrio in condizioni di biocenosi naturale. L'uomo con il suo intervento — sfruttamento irrazionale dei boschi, impoverimento della biocenosi in conseguenza di monocolture, nuovi impianti di essenze non adatti all'ambiente — può spostare decisamente la bilancia a favore degli insetti dannosi giungendo fino alla rottura del naturale equilibrio biologico, qualora egli, inconsideratamente, per far fronte alla calamità che si sta prospettando ricorra a quei mezzi di lotta chimica che riconducono sì, al momento, entro limiti sopportabili la popolazione del «devastatore» in moltiplicazione massale, ma annientano nel contempo pure tutta la schiera di insetti utili predatori o parassiti ed indirettamente la avifauna insettivora della biocenosi.

Si deve dunque lasciar fare tutto alla natura? Indubbiamente no, perchè nelle colture forestali l'importanza degli insetti e degli altri organismi dannosi è enorme in quanto essi non compromettono o distruggono — come può avvenire in agricoltura — il raccolto di un solo anno, bensì condizionano quello di una o più generazioni dell'uomo. Quali sono dunque i rimedi — rispettosi delle leggi naturali — da porre in atto a difesa del patrimonio forestale esistente e dei nuovi impianti? Essi — nella generalità dei casi — sono essenzialmente d'ordine preventivo.

Va osservata pertanto una rigorosa igiene forestale, comprendendo in tale accezione sia la sorveglianza dei boschi per evitare i pericoli d'incendio, come la proibizione in essi del pascolo, della raccolta delle foglie per strame o terriccio e delle pupe (uova) di formica ad uso mangime per gli uccelli insettivori in cattività. Fa sempre parte dell'igiene la proibizione dell'introduzione di determinate piante da Paesi esteri (già regolata da apposito Decreto Ministeriale) al fine di impedire il diffondersi di pericolose malattie; la scelta per i nuovi impianti di specie o razze particolarmente resistenti che trovino nell'areale loro destinato il loro «optimun» ecologico, la costituzione di formazioni miste ricche di specie diverse, tutte le operazioni colturali tendenti a migliorare il loro stato vegetativo, l'esbosco e lo scortecciamento delle piante abbattute o sofferenti per evitare il diffondersi di temibili insetti corticicoli o lignicoli (scolitidi) ecc., la protezione degli uccelli insettivori, la diffusione artificiale — dove possibile — delle diverse razze di «formica rufa», il miglioramento dei pascoli e del foraggiamento per la selvaggina nobile al fine di evitare danni da «scortecciamenti» in periodi di «carestia».

Quanto alla terapia vera e propria i trattamenti con formulati chimici devono — per le ragioni già esposte — venir limitati ai vivai, mentre nelle formazioni boschive si deve far ricorso, nei limiti del possibile, alle cosiddette operazioni di lotta meccanica consistenti nella raccolta e distruzione degli insetti dannosi, l'apprestamento di fosse, alberi trappola, ecc.

Nuovi orizzonti tuttavia stanno schiudendosi in fatto di terapia con il ricorso a misure di «lotta biologica». Tali metodi — che rispettano quasi del tutto l'entomofauna utile e che quindi non vengono a turbare l'equilibrio biologico — sono indicatissimi per il controllo di popolazioni di lepidotteri in moltiplicazione massale. Consistono nella diffusione artificiale di schizomiceti o virus che in natura sono già agenti di clamorose epidemie in detto ordine d'insetti. Il «Bacillus thuringiensis» impiegato, in sede sperimentale, contro la processionaria del pino e la lymantria dispar ha permesso di conseguire delle mortalità oltre l'85 per cento; il virus della poliedrosi citoplasmatica, pur realizzando una mortalità leggermente inferiore, viene però trasmesso, «via ovo», alle successive generazioni del fitofago mantenendole — almeno in sede sperimentale — entro limiti più che sopportabili.

UN APPELLO AI FAMILIARI DI CADUTI IN GUERRA

Si esumano le salme nel cimitero militare



(«Giornalfoto»)

All'interno del Cimitero militare di via della Pace il Commissariato onoranze Caduti in guerra ha allestito una tenda da campo che funge da ufficio e nella quale sono tenuti i registri con i nominativi dei Caduti, dei cui resti è in corso da una decina di giorni l'opera di esumazione

I resti di centocinquanta Caduti sono stati finora esumati nel Cimitero ex militare di via della Pace, dove, da una decina di giorni, si sta provvedendo alla pietosa opera a cura del Commissariato generale onoranze Caduti in guerra in collaborazione con il Comune. La esumazione riguarderà complessivamente dai 450 ai 470 Caduti in guerra, fra cui anche trentadue salme di nostri concittadini, o comunque di persone residenti all'atto della morte nella nostra città e qui sepolti in date comprese fra il 10 giugno 1940 e il 1.o maggio 1945.

Ricordiamo ancora una volta, che l'esumazione non riguarda le tredici salme e le 90 cassette di resti mortali di Caduti in guerra già residenti in vita nella provincia di Trieste e qui tumulati dopo essere stati trasportati da altri cimiteri nazionali o d'oltre mare. Aggiungiamo che i motivi di questo intervento trovano origine nella legge del 9 gennaio 1951 n. 204, in base alla quale il 27 settembre scorso il Commissariato generale onoranze Caduti in guerra comunicava al nostro Comune la "dismissione" di circa 430 sepolture esistenti nel Cimitero di via della Pace, per la traslazione dei resti mortali dei Caduti nei rispettivi paesi d'origine o per la sistemazione, in mancanza di diversa volontà dei familiari, nei Sacrari militari più vicini al paese d'origine.

Il Comune era intervenuto a suo tempo presentando un elenco dei Caduti già residenti in vita in altri centri e città della penisola, ma qui sepolti, e da tale elenco risultavano ovviamente esclusi i triestini che, nei registri del Comune apparivano essere in tutto 23. Solo attraverso successive ricerche effettuate dal Commissariato, fu possibile identificare altri 110 Caduti circa che figuravano avere dei familiari residenti o nella nostra città o nelle zone ad essa vicine.

Il problema che ora sorge è di mantenere a Trieste le sepolture, non solo dei Caduti triestini già identificati attraverso il contatto con i familiari, e per i quali il mantenimento della sepoltura nella nostra città è sempre stata fuori discussione, ma anche di quei Caduti i cui familiari dovrebbero risiedere attualmente nella nostra provincia o in zone ad essa vicine.

Serie difficoltà però si presentano nella ricerca dei familiari. Queste difficoltà sono originate da diverse cause: emigrazioni, familiari residenti in territori ceduti o comunque in zona B, immigrati in altre città d'Italia, cambiamenti di nominativi e di indirizzi, con conseguente impossibilità di reperimento in base alla consultazione dei registri. Si sa che soltanto per un terzo circa dei Caduti esumati o da esumare è stato possibile rintracciare i familiari, mentre per gli altri la opera si presenta ardua o praticamente impossibile.

Sarebbe pertanto auspicabile che l'opera sia del Commissariato sia del Comune venisse coadiuvata dai familiari interessati e cioè da quanti sanno di avere, fra i propri cari o amici o conoscenti caduti durante lo ultimo conflitto, delle persone sepolte al Cimitero di via della Pace. Gli interessati possono rivolgersi al Cimitero stesso dove il Commissariato ha installato un proprio ufficio sotto una tenda da campo. Si tratta non solo di un impegno civile e burocratico ma di un atto di pietà e di memoria verso i propri cari, morti in guerra, per i quali si deve disporre la dovuta sepoltura in un apposito ossario perpetuo che sarà realizzato dal Comune, con ogni probabilità all'interno del Cimitero di via della Pace. Questo, divenendo Cimitero comunale a tutti i fini, conserverà un riquadro per le sepolture militari.

Attualmente i lavori di esumazione hanno già visto il completamento della pietosa opera di un campo del Cimitero e si sta completando ora il secondo. Si passerà poi ad altri due campi, il quinto e il sesto, e si prevede che i lavori si concluderanno entro un mese. Nel frattempo i resti mortali dei Caduti esumati vengono raccolti in apposite cassettine e conservati in una stanza del Cimitero di Sant'Anna.

MOSTRE D'ARTE

Fino a domani la rassegna di Léonor Fini

Si chiuderà domani, venerdì 22 marzo, la mostra personale della celebre pittrice Leonor Fini che è stata recentemente inserita dal «Figaro» fra i dieci artisti più importanti del mondo. La rassegna comprende opere ad olio, acquerelli, disegni e litografie.

PREVISIONI DEL TEMPO



Al Nord, al centro e sulla Sardegna, molto nuvoloso o coperto con piogge che saranno più frequenti su Liguria, Toscana, Lazio e Sardegna; nevicate su arco alpino e su Appennino tosco-emiliano; durante la giornata, tendenza a condizioni di tempo variabile a partire dalle regioni Nord-occidentali. Al Sud e sulla Sicilia da nuvoloso a coperto con possibilità di brevi piogge, specie sulle regioni tirreniche.

Temperatura: stazionaria al Nord, in temporaneo aumento al centro e al Sud.

Venti: su tutti i bacini intorno Sud, moderati o localmente forti su Mar Ligure, Tirreno, Mare di Sardegna e di Sicilia; deboli o localmente moderati su Jonio e Adriatico.

Mari: mossi con moto ondoso in aumento i bacini occidentali; poco mossi i bacini orientali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 16; Verona 4, 15; Trieste 8,6, 15,6; Venezia 7, 13; Milano 5, 14; Torino 4, 10; Genova 10, 15; Bologna 5, 14; Firenze 5, 16; Pisa 7, 15; Ancona 11, 14; Perugia 7, 15; Pescara 5, 17; L'Aquila 2, 17; Roma Nord 6, 19; Roma Fium. 8, 16; Campobasso 5, 12; Bari 5, 17; Napoli 6, 18; Potenza 5, 12; S. Maria di Leuca 8, 15; Catanzaro 8, 14; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 17; Palermo 10, 19; Catania 5, 17; Alghero 9, 20; Cagliari 10, 17.

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 24 marzo gita sciatoria a Sappada. Partenza ore 5.30 da piazza Oberdan. Iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1.

SCI CAI TRIESTE . SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per la gita di Pasqua a Falcade con partenza sabato 13 aprile alle ore 6. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale dalle ore 19.30 alle 21. Tel. 35240.

IN MARGINE AL CONCORSO PER LA COMMESSA IDEALE

Saper vendere è anche un'arte

Due le qualità essenziali: tecnica e psicologia

Nel passato la vendita era considerata un'arte, cioè la sua effettuazione dipendeva dalle qualità personali del venditore, il quale per concludere gli affari si basava sulla propria esperienza, inventiva e facilità di parola. Le mutate condizioni della produzione, ormai orientata verso la lavorazione in serie e l'automatismo con conseguente necessità di rigorosi e accurati studi di «marketing», non possono più permettere che proprio la fase finale, cioè la vendita, sia lasciata completamente all'improvvisazione. La vendita deve essere perciò analizzata in tutti i suoi aspetti tecnici e psicologici, e deve essere eseguita da persone capaci e soprattutto preparate.

Il vecchio detto «venditori si nasce» è stato sostituito da quello più moderno di «venditori si diventa». Con ciò non si vuol però dire che tutto può essere previsto e analizzato a priori: la prontezza dei riflessi del venditore o la battuta spontanea possono talvolta risolvere felicemente un colloquio di vendita difficile o, persino, già compromesso. Questa inventiva, questa capacità di cogliere l'attimo favorevole, non potranno essere mai insegnate da nessun manuale. Concluderei perciò dicendo, più esattamente, che «venditori si nasce e si diventa».

Bisogna tener presente che vi sono due tipi di vendita, quella essenzialmente distributiva, per la quale non occorrono venditori e commessi particolarmente abili, e quella invece «creativa». La prima si applica, di solito, a quei prodotti, come ad esempio le sigarette o i prodotti alimentari preconfezionati, per i quali non è necessario un particolare intervento del commesso per orientare il consumatore. Sarà perciò compito della pubblicità in generale e di quella sul posto di vendita («merchandising») di far convergere le preferenze del pubblico su determinati prodotti. Per inciso si rileva anche la importanza che assumono le confezioni dei prodotti nel sollecitare l'attenzione dei consumatori.

E' però fatale che questo tipo di vendita si trasformi, in un tempo più o meno lungo, completamente in «self-service» o in distribuzione per mezzo di macchine, come avviene in altri Paesi dell'Europa, eliminando completamente il personale di vendita. In questa fase evolutiva della distribuzione il commesso-controllore assume nuovi e più importanti compiti, come ad esempio quello di verifica della validità dei mezzi adottati per pubblicizzare i prodotti e delle tendenze e preferenze dimostrate dalla clientela: riveste cioè la funzione di statistico e psicologo.

Ma parliamo della vendita creativa, cioè quella che è capace di suscitare nell'acquirente nuovi bisogni o definire quelli latenti. E' ovvio che per poter effettuare questo tipo di vendita i venditori devono avere particolari doti e specifiche nozioni. Prima di tutto essi dovranno conoscere profondamente i prodotti che vendono, sia nelle loro caratteristiche tecniche (materiali impiegati, sistemi di fabbricazione, ecc.) che funzionali. Inoltre dovranno sapere come opera la concorrenza, cioè quale politica dei prezzi addotta, quali campagne pubblicitarie o promozionali ha in atto, e quali sono le caratteristiche dei suoi prodotti. Il venditore deve sapere tutto ciò per adeguarsi alla concorrenza e per poter ribattere le eventuali obiezioni dei clienti che propongono il confronto fra il prodotto che viene loro offerto, o vantaggi collaterali (concorsi a premio, vendita abbinata, ecc.), e quelli della concorrenza.

Infine dovranno conoscere i principi di psicologia per poter meglio affinare la loro personalità e condurre le trattative di vendita secondo i principi propri della psicologia della vendita. La conoscenza di questa scienza chiarirà inoltre quali sono i moventi psicologici di acquisto.

I principali sono: il movente di necessità, cioè si acquista per il bisogno che si sente di un determinato bene; il movente edonistico, cioè si desidera il bene per il piacere che ci arreca; il movente sociale: il possesso di un determinato bene ci pone automaticamente in un gruppo sociale; e infine il movente di prestigio.

Da queste brevi note, più elencative che esplicative, risultano chiare le difficoltà che presenta l'essere un buon venditore, per sorpassare le quali occorrono doti personali, passione per il mestiere e tanta preparazione specifica.

Rinaldo Paduani

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giorgio Salvadori, nel I anniversario (21/3), dalla moglie 2000 pro Villaggio del fanciullo, 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egidio Baldini, nel I anniversario, dalla moglie Marinella 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ada Prizzon, nel I anniversario (21/3), dalla mamma e Franco 5000, dai fratelli Cetin 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giuseppe Valentin dai figli Elda, Silvano e famiglia 4000 pro ECA.

In memoria di Antonio Rangan dai colleghi dell'Ufficio statistiche, censimenti e studi del Commissariato del Governo 12.000 pro ECA.

In memoria di Giuseppe Vidoni da Nina Italo 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Silvio Baruch dal dott. Massimo e Myra Varadi 10.000, dalla dott. Giovanna Liebermann 20.000, da Otty Stock 20.000, da Ita e Mario Faretra 10.000, da Tina Pincherle 3000 pro Centro italiano «Anna Frank»; da Nuta Dalla Torre 5000, da Tina Jannu 5000 pro Alyat ha Noar; da Luisa Deperis 1000 pro Pia Casa «Gentilomo».

In memoria di Cesare Sofianopulo da U. Bos 20.000, da Michele Moschos 2000, da Cleon e Lia Kedros 10.000 pro Comunità greco-orientale; da Maria Caliterna ved. Rinaldi 2000 pro Fondo artisti; da M. Calognomi 2000 pro Scuola «Veneziana» (Cassa scolastica); dal dott. Oscar Ebner de Ebenthall 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Ebner de Ebenthall 3000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria della prof. Dolores Orengo da Alda e Giacomo Marinoni 2000 pro ECA; da Luciana Della Longa 1000 pro Liceo «Dante» (Fondo «C. Blessi»); da Maria Sicherl 2000 pro Istituto «Duca d'Aosta»; dal cugino Gastone Mioni 2000 pro Compagnia volontari giuliani e dalmati; dalla famiglia Cibeu 5000 pro Scuola «Divisione Julia» (Cassa scolastica).

In memoria di Olga Kropf da Luisa Deperis 1000, da Anna Elfer 1000, da Nora Pisinger 3000, da Maria ed Ettore Lizier 3000, da Eleonora Zecchin 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Livia Cali 2000 pro Scuola «Gaspardis» (Fondo «Gembrini»); da Iolanda e Gianni Tomasi 1500 pro ECA; da Liliana e Lello Nacmias 2000 pro Ospedale infantile (lettino «Eli Nacmias»); da Doris Kostoris 3000 pro OO.RR. (lettino «L. Kostoris»); da Fortunata Israel 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pedra de Vida da Anna Costantinides 1000 pro Centro tumori; da Anna Zuculin 1000 pro Centro clinico distrofia muscolare; dal rag. F. Marsiglio 2000 pro Istituto Rittmeyer; da Ida e Gino Migliorini 2000 pro Seminario.

In memoria di Marcella Cadelli dal personale dell'Associazione industriali - Prov. di Trieste 10.000 pro Fondo «Dott. A. Petronio»; dall'Associazione industriali - Prov. di Trieste 10.000, dal dott. Dario Doria 5000 pro Fondo «Cap. A. Cosulich».

In memoria di Giuseppe Colmani, per l'onomastico, dalla moglie e figlia 5000, dalla cognata Gina 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Giuseppe Morandini dai nipoti Bellen 5000 pro ENPA; da Stanco e Linda Vitri 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Francesca Fait dalla prof. Alice Rutter 5000 pro Istituto «L. da Vinci» (Cassa scolastica); da Lidia Iasbez 2000 pro Ospedale infantile (lettino «A. Iasbez»).

In memoria di Giovanni Gabrielli da Rodolfo Mosetti 2000 pro Lega Nazionale; da Elsa Scopinich 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Angela Cetin dalla famiglia Giorgi - Doveri 2000 pro chiesa Madonna della Provvidenza.

In memoria di Angela Bianco dai colleghi del figlio Bruno 15.000 pro Lega tumori.

Dai concorrenti «Caccia al tesoro» 144.000 pro Associazione donatori sangue.

FU FERVIDA INTERPRETE DELL'OPERA LIRICA

RICORDO DI DANIZA MATCOVICH A UN MESE DALLA SCOMPARSA

Debuttò a Napoli nel 1922 in «Cavalleria rusticana»

Ricorre oggi il trigesimo della morte del soprano Daniza Matcovich, la cantante nostra concittadina che diede un fervido apporto al mondo interpretativo italiano della lirica operistica.

Di nota famiglia dalmato-triestina, la Matcovich, che aveva frequentato i corsi di canto e pianoforte presso il Conservatorio «G. Tartini», fu successivamente allieva — dopo un'audizione di successo al Teatro Verdi in presenza dell'impresario Indelicato — del grande baritono Delfino Menotti. Studiò anche col Borgati a Milano.

Il debutto la vide a Napoli, nel 1922, interprete applaudita della «Cavalleria rusticana», cui seguì, nella stessa stagione, l'entusiastico successo riportato nella «Forza del destino» e nel «Trovatore». Ed è proprio sul personaggio verdiano di Eleonora — così spesso replicato in seguito, a Trieste e Milano (1924), Bologna (1925), Palermo e Catania (1928) — che la critica teatrale si appuntò per rilevare a pieno i pregi di questo dotato soprano drammatico, dalla voce possente e calda, pastosa nei bassi, doviziosa nei centri e di grande forza ed estensione negli acuti. Di «una potenza canora quasi senza limite» si scrisse nel 1926, in occasione della sua «Aida» verdiana alla Volksoper di Vienna.

Aveva interpretato intanto «La Gioconda» (1925), «Tosca», il «Mefistofele», mentre un altro ruolo di sicuro successo e preferenziale si rivelò quello di Aurelia nel «Ballo in maschera». Numerosi anche i concerti lirici che tenne in Italia e all'estero.

Così, come aveva deciso di dedicarsi al canto per vocazione, Daniza Matcovich continuò anche successivamente al suo ritiro dalle scene, dopo il 1940, ad attingere dagli spettacoli lirici, che seguiva e frequentava assiduamente, quel godimento profondo che la musica meglio offre appunto ai suoi conoscitori e intenditori di fatto e di elezione.

Proiezione di «ES» all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 21, all'Istituto germanico di cultura, verrà proiettato per soci e invitati il film parlato in lingua tedesca «ES», film con il quale il regista ventiseienne Ulrich Schamoni ha debuttato nel 1966, suscitando il vivo interesse della critica. Gli interpreti sono Sabine Sinjen, Bruno Dietrich, Harry Gillmann, Inge Herbrecht e, come ospiti, Tilla Durrieux e Bernhardt Minetti.

Rievocazione di Alfonso Fragiacomo

L'Associazione italiana maestri cattolici ricorderà quest'oggi, alle ore 18.30, nella sede di via Mazzini 26, il valente educatore e studioso di storia patria Giordano Pontini con una rievocazione del collega Alfonso Fragiacomo.

Per la stessa circostanza, Giuseppe Pangher presenterà il volume «Muggia attraverso le sue chiese» del benemerito maestro Pontini.

Artigiani metalmeccanici. Nei giorni scorsi a Roma si è tenuto un nuovo incontro tra federazioni metalmeccaniche e organizzazioni dell'artigianato, al fine di concludere le trattative per il contratto di lavoro artigiani metalmeccanici. Sono stati concordati 37 articoli del contratto, le tabelle salariali e una norma transitoria per i criteri di applicazione graduale della gratifica natalizia e delle ferie. La prossima sessione delle trattative è prevista negli ultimi giorni di marzo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



La Lollobrigida in una scena di «Bellissimo novembre» che si gira a Catania, regia di Bolognini

FA RITORNO AL CINEMA L'ATTRICE PREDILETTA DA HITCHCOCK

LA DOLCE VERA MILES CON IL CICLONE LEE MARVIN

E' protagonista d'una storia realistica e assurda del nostro tempo feroce

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, marzo

Per chi non vive in America, è difficile che riesca a rendersi conto che un attore della televisione è, in senso assoluto, molto più popolare di un attore del cinema. Milioni di spettatori seguono contemporaneamente le vicende trasmesse dal piccolo schermo e spesso può bastare una «puntata» di una serie qualsiasi per trasformare uno sconosciuto in un mito...

Altri motivi spingono attori del cinema a lavorare per la televisione, come il minor impegno di tempo richiesto per i telefilm, il minor rischio sul piano professionale, mentre basta un film per lanciare pericolosi segnali d'allarme intorno al declino di un attore. Inoltre la televisione «consuma» lo spettacolo con un ritmo vertiginoso cosicchè un attore resosi popolare non ha che l'imbarazzo della scelta.

Riguardo alle attrici, la televisione, proprio per il minor impegno di tempo richiesto consente alle stesse di dedicarsi molto di più alla famiglia e ai figli. Questo spiega perchè Vera Miles, madre di tre figli, preferisca la TV al cinema. Se poi, di tanto in tanto, le viene offerta una buona parte, la Miles se ne torna a Hollywood con piacere, come è stato il caso del film «The Sergeant Ryker» (letteralmente «Il sergente Ryker») a fianco di quel torrente in piena che è Lee Marvin, assurto al ruolo di duro, dopo aver vinto un Oscar ed essere stato il protagonista di «Quella sporca dozzina» e «Senza un attimo di tregua».

— Che cosa l'ha spinta ad accettare il ruolo di Ann in «Il sergente Ryker»?

«Più che il personaggio in sè l'intera vicenda che rispecchia a mio avviso, il senso del grottesco che domina la nostra vita oggi».

— In che senso domina la nostra vita il grottesco?

«Nel senso che l'evoluzione sociale anzichè favorire l'amore tra gli uomini scatena furiose lotte per il dominio dei popoli. Ora "Il sergente Ryker" non è un film a sfondo sociale, ma narra di un sergente dell'esercito americano che, in particolari circostanze, tenta di salvare molte vite umane. Ma la sua azione lo fa anche apparire un traditore... Qual è la verità? Ha veramente aiutato i suoi o ha tradito il suo Paese? Lee Marvin è un eroe o un traditore? Intorno a lui sospetti di ogni genere contro la sua affermazione di lealtà... ed io, nei panni della moglie, vivo una delle più drammatiche esperienze di donna e di attrice...».

— Lei è l'attrice prediletta da Hitchcock, quindi abituata ad interpretare ruoli in film «thrilling»... Ritiene che «Il sergente Ryker» sia, riguardo alla «suspense», meno eccitante?

«"Il sergente Ryker" ha una carica diversa... La drammaticità è più rispondente alle esigenze dello spettatore d'oggi Ed è più legata alla realtà contemporanea, mentre un "thriller" puro è, in un certo senso, fuori del tempo e dello spazio».

— Quali sono le sue impressioni su Lee Marvin?

«Marvin più che un attore è un ciclone. Non voglio dire che non sia un attore, anzi è dieci attori messi insieme, per slancio, veemenza, aggressività, sincerità. E' forse uno dei pochi che sia riuscito a non subire la "routine". Si ha l'impressione che quando recita sia in guerra».

— Dopo questo film, quali programmi cinematografici ha?

«Torno alla televisione; è un lavoro più tranquillo, più redditizio e meno logorante».

Jack Charmion

QUESTA SERA SUL VIDEO

UN GOLDONI POPOLARE IL LUNGO GIRO DELL'OCA

Con la messa in onda de «La putta onorata» prosegue stasera (Programma nazionale, ore 21) il breve ciclo dedicato a Carlo Goldoni, nel cui ambito si è già veduta «La bancarotta» e si vedrà, prossimamente, «Il bugiardo»: tre opere che concedono forte rilievo a Pantalone nelle successive specificazioni ed evoluzioni della sua maschera.

Data a Venezia nel Carnevale del 1748, «La putta onorata» è la prima commedia «popolare» di Goldoni. Popolare nel senso che porta in scena i modi, i ragionamenti e la parlata della plebe (gondolieri, pescatori, popolane ecc...), ma un po' anche nel senso che, sotto la convenzionalità del vecchio repertorio romanzesco, essa fa baluginare (all'insaputa magari dello stesso autore) l'idea di un confronto tra lo spirito schietto e fondamentalmente probo del popolo minuto e l'albagia impunita delle classi nobili, nella florida ed ovattata Venezia settecentesca.

In due parole la trama. Al centro della vicenda sta Bettina, «la putta onorata», una bella fanciulla orfana di padre e madre, insidiata dal marchese Ottavio che si è invaghito di lei. Poichè egli non riesce a piegare l'onesta ragazza, cerca di indurla a giuste nozze con Pasqualino, che tutti credono figlio del barcaiolo Menego, al servizio del marchese stesso. Alle tresche del nobile Ottavio reagisce però Pantalone (ormai progredito al ruolo di vecchio giusto e saggio, ben lontano dunque dalla maschera tipo), protettore generoso e, nel segreto del suo cuore, un po' innamorato, pure lui, di Bettina. Ma il superbo marchese non recede e consiglia l'ingenuo Pasqualino di portare la ragazza a casa sua, con la scusa che il padre Menego si oppone alle nozze. Tentativo vano, perchè Bettina respinge energicamente la proposta. Ottavio allora, esasperato, rompe ogni indugio e fa rapire la «pupilla» di Pantalone. Ma nella fretta egli s'è scordato di fare i conti con la moglie Beatrice, la quale scopre il rifugio dov'è stata condotta la fanciulla, la libera e manda all'aria il piano malvagio del consorte. Le sorprese e i colpi di scena continuano, perchè nel frattempo si viene a sapere che Pasqualino non è figlio di Menego, bensì di Pantalone. E sarà proprio questo ultimo a risolvere l'imbroglio. Pasqualino e Bettina si sposeranno e Ottavio, dopo aver chiesto perdono alla moglie Beatrice, farà solenne promessa di mutar vita.

Diretti da Carlo Ludovici, prenderanno parte a questa edizione televisiva de «La putta onorata», Cesco Baseggio, Lia Zoppelli, Adriana Vianello, Wanda Benedetti, Franco Scandurra e Toni Barpi.

* * *

L'attrazione principale del secondo programma (ore 21.15) porterà la sigla di «Su e giù», lo spettacolo imperniato sul Gioco dell'oca, che da parecchie (forse troppe) settimane tiene banco al giovedì sera. Fra gli ospiti che, salvo varianti, dovrebbero intervenire nella odierna puntata, Caterina Caselli e Nino Ferrer.

Seguiranno le Cronache del cinema e del teatro, a cura di Stefano Canzio e Ghigo De Chiara.

Ber.

Al Circolo Cantieri replica di «Cecé» e «Il berretto»

Il Piccolo Teatro della Prosa replicherà le due commedie di Luigi Pirandello, sospese domenica 10 marzo per l'indisposizione della prima attrice.

«Cecé» e «Il berretto a sonagli» che hanno riscosso vivo successo, verranno ripresentate per l'ultima volta, domenica 24 marzo alle ore 16.45 nella sala teatrale di via San Francesco n. 5.

Concerto della pianista Maureen Jones

Lunedì prossimo, dopo parecchi anni ritornerà alla Società dei Concerti la pianista Maureen Jones Il programma che presenterà l'eletta artista comprende: le Variations sérieuses di Mendelssohn, 7 Preludi di Scriabin, la Fantasia in fa min. op. 49 e la Sonata in si min. op. 58 di Chopin.

Il Rappresentante della Repubblica di Haiti ha protestato al Ministero degli Esteri cileno per la proiezione nelle sale cinematografiche del Cile del film «The comedians», interpreti Elizabeth Taylor e Richard Burton. Nella protesta si afferma che il film «denigra Haiti, il suo Governo e il suo popolo». Il Ministero ha risposto che pur deplorando il fatto, non vi è giuridicamente alcuna possibilità per impedire la proiezione del film.

IL FESTIVAL SUL LAGO DI COSTANZA

GUI CON «FALSTAFF» APRIRÀ A BREGENZ

Quest'anno il Festival di Bregenz inaugurerà la sua ventitreesima edizione la sera del 23 luglio prossimo, al Teatro am Kornmarkt. Il maestro Vittorio Gui — il cui nome è legato alla manifestazione austriaca da una lunga serie di esemplari esecuzioni di opere di Rossini e di Cimarosa, ha accolto l'invito di dirigere l'opera di apertura che sarà il «Falstaff» di Giuseppe Verdi, opera che il maestro ha già diretto nel 1938 a Salisburgo. Quale regista sarà Filippo Crivelli e gli interpreti tutti noti cantanti italiani.

L'orchestra dei «Wiener Symphoniker» è stata chiamata a dare tre concerti, dei quali uno sarà diretto da Vittorio Gui, uno dal direttore stabile dei «Wiener» Wolfgang Sawallisch e uno da Joseph Krips.

Lo spettacolo d'operetta sul lago di Costanza, che costituisce la caratteristica tradizionale del Festival di Bregenz vedrà quest'anno di turno una tra le più popolari operette viennesi, «La vedova allegra» di Franz Lehar. La regia sarà di Helmut Matiasek, la coreografia di Dimitrijc Parlic per il Balletto dell'Opera di Stato di Vienna e l'orchestra sempre quella dei «Wiener Symphoniker».

Il Balletto dell'Opera interpreterà ancora in alcune serate dedicate alla sola danza classica musiche di Ciaikovski, Hindemith e Bela Bartok nelle coreografie di Balanchine e di Parlic.

Ancora concerti solistici, di musica da camera e di musica sacra avranno luogo nella città capoluogo del Vorarlberg ed in altri centri come a Feldkirch, Hohenems e Hoechst, nonchè nelle vicine città svizzere e germaniche di Rorschach e di Meersburg.

Le manifestazioni si susseguiranno senza interruzioni sino al 21 agosto e saranno' completate con un ciclo di rappresentazioni affidate alla famosa compagnia stabile del Burgtheater di Vienna. Verranno messe in scena le seguenti commedie: «Ifigenia in Tauride» di Goethe, «La locomotiva» di André Roussin e «Il fabbricante di barometri nell'isola incantata» di Raimund.

G. C.

Mastroianni e la Moreau i più popolari

Praga, 20

Secondo un'inchiesta internazionale condotta dalla rivista cecoslovacca «Kino 1967», gli attori più popolari del mondo sarebbero, nell'ordine, Marcello Mastroianni, Laurence Olivier, Spencer Tracy, Jean-Paul Belmondo e Innokenty Smoktunovsky. Le cinque attrici più popolari invece sarebbero, sempre nell'ordine, Jeanne Moreau, Sofia Loren, Anna Magnani, Simone Signoret e Audrey Hepburn.

Concerti AGIMUS

Si comunica a tutti gli associati che il concerto che doveva aver luogo oggi è stato rinviato al giorno 27, con la partecipazione del Coro «A. Illesberg» diretto da L. Gagliardi.

NELL'«ETÀ DEL MALESSERE»

Jean Sorel grande amore

Roma, 20

Jean Sorel è salito sul «set» del film di Giuliano Biagetti «L'età del malessere», tratto dal romanzo di Dacia Maraini che nel 1962 vinse il premio Formentor. Principali interpreti del film sono Haidee Politoff, alla sua terza esperienza cinematografica dopo «La collectioneuse» di Rohmer e «I giovani lupi» di Carnè, Yorgo Voyagis, Gabriele Ferzetti, Eleonora Rossi Drago, Salvo Randone, Claudio Gora, oltre a Jean Sorel.

Il film, come il romanzo, racconta la storia di una ragazza diciassettenne, Enrica, studentessa di computisteria, abbandonata a se stessa da una famiglia in sfacelo. Circolano attorno a lei compagni di scuola, amici e corteggiatori i quali però non le danno nessuna gioia, non riescono a riempire il tremendo vuoto che essa avverte, nè a scuoterla dalla sua fredda indifferenza. L'amicizia di una ricca signora che l'assume come segretaria rappresenta per lei un fatto importante, fino a scuoterla dal suo torpore ed a farle prendere una decisione.

Jean Sorel interpreta la parte di Cesare, il grande amore. L'attore francese ha cominciato ad interpretare il suo personaggio in questi giorni.

Haidee Politoff, che prima di diventare attrice era giornalista di un grande settimanale francese del quale curava una rubrica di pettegolezzi, recita nella parte di Enrica. Gabriele Ferzetti è un maturo professionista a caccia di avventure, voyagis è un compagno di scuola della ragazza. Quest'ultimo è un giovane attore greco che il pubblico ricorderà accanto ad Anthony Quinn in «Zorba, il greco».





TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione sinfonica. Si accettano, alla Biglietteria del Teatro Verdi (tel. 23988) le richieste di abbonamento alla stagione sinfonica di primavera.

AUDITORIUM - Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle 20.30, turno d'abbonam. C e liberi, il Teatro Stabile di Roma presenta: «Napoli notte e giorno», di Raffaele Viviani. Regia di Giuseppe Patroni-Griffi, scene e costumi di Ferdinando Scarfiotti. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372.

TEATRO MODERNO. Sabato 23 marzo ore 21, domenica 24 marzo ore 16 e 21 il super spettacolo «Stars Parade», con Milva, I Giganti, Enrico Simonetti, la tromba d'oro Eddie Caruso, Anna Moscolo e per la prima volta in Italia il famoso balletto The Floride Dancers. Prezzi: I posto L. 2500, II posto L. 2000, galleria L. 1000. Prenotazione e vendita: Trieste: Galleria Protti, tel. 36372; Monfalcone: UTAT, tel. 72435.

EDEN. 15, 17.10, 19.35, 22: «Vivere per vivere». Un film dai molteplici aspetti per un solo grande tema: l'amore, con Yves Montand, Annie Girardot e Candice Bergen, in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. Orario spettacoli: 16, 19, ult. 22.10: «I commedianti», dal romanzo di Graham Greene con Richard Burton, Elizabeth Taylor, Alec Guinness, Peter Ustinov. Metrocolor. Panavision. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Rapporto Fuller - Base Stoccolma», con Beba Loncar, Lincoln Tate, Jess Hahn, Paolo Gozlino. Technicolor. Techniscope.

GRATTACIELO. 16: «Il favoloso dottor Dolittle». Nello splendore del Todd AO 70 mm. il film candidato a nove Oscar e che ha mandato in visibilio il pubblico. Rex Harrison, Samantha Eggar, Anthony Neully, Richard Attenborough. E' una superproduzione Fox.

NAZIONALE. Apertura ore 16, ult. 22.10: «Angelica e il Gran Sultano», con Michèle Mercier, Robert Hossein, Jean Claude Pascal. Eastmancolor. Dyaliscope.

RITZ. 16: «Questo mondo proibito». Da un'idea di Roger Nailland, con un'introduzione di S. Quasimodo e con la partecipazione allo scenario di A. De Cespedes e di C. Rochefort - Oppio dei popoli, Le bal nègre, Il segno del rettile, La galèrie Sadiste, Il ghetto del terzo sesso, La psicologia dell'erotismo, Anatomia del sex-appeal, A twist for a virgin, La vita moderna. Technicolor, vietato ai minori di anni 18.

ALABARDA. 16.30: «Una Colt in pugno al diavolo», in technicolor. Fuoco, distruzione, morte... perchè la pistola era nelle mani del demonio, con Bob Henry, George Wang e Marisa Solinas.

AURORA. 16.30. Ultime repliche dello straordinario successo comico: «Io, due figlie, tre valigie», con L. De Funes. Technicolor.

CAPITOL. 16: «Natascia». Dal capolavoro di Tolstoi «Guerra e pace» la più affascinante storia d'amore in uno spettacolare technicolor interpretato dai migliori divi dello schermo russo e realizzato con mezzi che non hanno precedenti nella storia del cinema. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30: «Quella sporca dozzina», il colosso dell'anno, con L. Marvin, E. Borgnine, C. Bronson, J. Brown, R. Jaeckel, G. Kennedy, T. Lopez, R. Meeker, R. Ryan, T. Savals, C. Walker e R. Webber. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30: «I piaceri della notte» (Giochi d'amore). Donne inquiete, uomini raffinati in una notte a quattro. Una lunga notte alla ricerca di piaceri insoliti, con Norman Bengell e Gabriele Tinti. Vietato ai minori di 18 anni.

GARIBALDI. 16.30: «Allarme in cinque banche», in technicolor. Jean Seberg, Claude Rich, Elsa Martinelli.

IMPERO. Ancora oggi a richiesta: «Il lungo, il corto, il gatto», con Franchi e Ingrassia. Domani: «Sinfonia di guerra», con C. Heston.

MODERNO. Sabato 23 marzo ore 21, domenica 24 marzo ore 16 e 21 il super spettacolo «Stars Parade», con Milva, I Giganti, Enrico Simonetti, la tromba d'oro Eddie Caruso, Anna Moscolo e per la prima volta in Italia il famoso balletto The Floride Dancers. Prezzi: I posto L. 2500, II posto L. 2000, galleria L. 1000. Prenotazione e vendita: Trieste: Galleria Protti, tel. 36372; Monfalcone: UTAT, tel. 72435.

VITTORIO VENETO. 16, 18, 20, ult. 22. Cinemascope technicolor: «Due per la strada», con Audrey Hepburn, Albert Finney. Un film che non dimenticherete. Si raccomanda di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 15.30: «Lo specchio della vita». L'indimenticabile capolavoro in technicolor con Lana Turner, John Gavin e Sandra Dee.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Come imparai ad amare le donne». Brillante, divertente commedia in cinemascope technicolor con Michèle Mercier, Sandra Milo, R. Hoffman, Vittorio Caprioli, Gianrico Tedeschi. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «Hongkong: porto franco per una bara». Un supergiallo in technicolor con Heinz Drake e Elga Andersen.

ASTRA. 16. Una colossare produzione Fox: «Daniel Boone, l'uomo che domò il Far West», con Fier Parker in technicolor (adatto ai ragazzi). Domani: «Più micidiale del maschio».

ARISTON. 16: «Creatura del diavolo», con Joan Fontaine e Kay Walsh. Un technicolor satanico superbamente diretto da C. Frankel. Vietato ai minori di 14 anni.

IDEALE. 16. Solo oggi: «I gialli di Edgar Wallace n. 6». Yoko Tani, Gui Doleman.

LUMIERE. Sabato: «Gli schiavi più forti del mondo».

MARCONI. 16. Una sfida al pericolo in una spettacolare avventura: «I cavalieri della vendetta». Eastmancolorscope con P. Leroy, L. Massari, F. Rabal. Prima visione, ultimo giorno. Domani: «La calda preda», con Jane Fonda.

RADIO. 16: «Maciste, gladiatore di Sparta». Spettacolare technicolor con Mark Forest.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Auditorium, Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Marconi.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Mister X». Cinemascope in technicolor con Norman Clark e Gaia Germani.

UDINE

ARISTON. 15: «Senza un attimo di tregua».
ASTRA. 15: «Camelot».
CAPITOL. 15: «Indovina chi viene a cena?»
CENTRALE. 15: «Sequestro di persona».
ODEON. 15: «Il profeta».
PUCCINI. 15: «Due Ringos nel Texas».
CRISTALLO. 15: «Chi era quella signora».
DIANA. 18: «Gengis Khan il conquistatore».
ASQUINI. 18: «Il caso difficile del commissario Maigret».
FERROVIARIO. 18: «I due pericoli pubblici».

GORIZIA

CORSO. Oggi spettacolo di propaganda. Domani: «Dio perdona... io no», con F. Wolff e G. Rovere. Scope a colori.
VERDI. 16.30: «Quella sporca dozzina», con E. Borgnine e G. Kennedy. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Il garofano verde», con J. Mason e Y. Mitchell. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Un dollaro di onore», con J. Wayne e D. Martin. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «I due vigili», con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Questi fantasmi», con Sofia Loren e Vittorio Gassman. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Guerra, amore e fuga», con P. Newman e S. Koscina. Scope technicolor.
EXCELSIOR. 16: «Un uomo per tutte le stagioni», con Orson Welles. Scope a colori.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Una strega in paradiso», con James Stewart, Kim Novak e Jack Lemmon; in technicolor. Ult. 21.30.

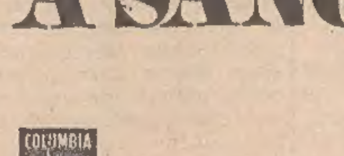
STARANZANO

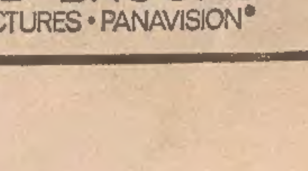
EDISON. 19: «America, Paese di Dio». Documentario a colori in cinemascope.

RONCHI

EXCELSIOR. 19: «Uccidi o muori», con Robert Nork ed Elina Witt. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.
RIO. 19: «Saul e David». Rievocazione biblica. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.







I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23 - 6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua francese; 7.20: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10.05: L'Antenna; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giorno per giorno; 13.20: La corrida; 14.45: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: I nostri successi; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: Il sofà della musica; 17.55: Sui nostri mercati; 18: Cinque minuti di inglese; 18.05: Gran varietà; 19.13: Sherlock Holmes ritorna; 19.30: Lunapark; 20.15: Operetta edizione tascabile; 21: Concerto del Quartetto Ungherese; 21.40: Le nuove canzoni; 22: III Festival internazionale di musica leggera; 22.30: Chiara fontana.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30 - 6.35: Prima di cominciare; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Lo scialle di Lady Hamilton», di V. Talarico; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Molto pepe; 11.35: Lettere aperte; 11.41: Le canzoni degli anni '60; 13: Il vostro amico Albertazzi; 13.35: Partita doppia; 14: Juke-box; 14.47: Novità discografiche; 15: La rassegna del disco; 15.15: Grandi cantanti lirici; 15.57: Tre minuti per te; 16: Microfono sulla città: Amalfi; 16.35: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.45: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Cori da tutto il mondo; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Fuorigioco; 20.10: Pippo Baudo presenta: Caccia alla voce; 21: Italia che lavora; 21.10: Novità discografiche inglesi; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

10: Musiche di Schubert; 10.55: Musiche di Ravel; 11.05: Ritratto d'autore: Franz Liszt; 12.10: Università internazionale G. Marconi; 12.20: Musiche di Franck e Dvorak; 13: Antologia di interpreti; 14.30: Musiche cameristiche di Johannes Brahms; 15.30: Corriere del disco; 16.50: Musiche di A. Marcello; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Ugo Sciascia: Famiglia in crisi? 17.20: Corsi di lingua francese; 17.45: Musiche di Hindemith; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Pagina aperta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: Stagione lirica della RAI: «L'opera dei mendicanti», musica di B. Britten - Negli intervalli: In Italia e all'estero - Giornale - Al termine: A Parigi in libreria - Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canta Silva Balanza; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: Gustav Mahler: «Lieder eines Fahrenden gesellen»; 14: Bozze in colonna; 14.15: «Suonate piano, per favore!...»; 14.40: «I volti di Gorizia» di Lina Galli; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA
10.30: Educazione artistica.
11.00: Storia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE
11.30: Letteratura italiana.
12.00: Storia dell'arte.

MERIDIANA
12.30: Sapere - L'uomo e la società.
13.00: Racconti di viaggio.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il teatrino del giovedì - Le favole di Re Però.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Teleset - Cinegiornale dei ragazzi.

RITORNO A CASA
18.45: Quattrostagioni.
19.15: Sapere - Il corpo umano.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale.
21.00: «La putta onorata» di Carlo Goldoni.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.00: Presentazione alla stampa del «Giro ciclistico d'Italia».
18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Su e giù - Spettacolo musicale.
22.30: Cronache del cinema e del teatro.

UNA NUOVA «BOMBA» SCOPPIA NELLA MISTERIOSA VICENDA DI ACAPULCO

MANDATI DI CATTURA CONTRO IL GIUDICE E IL PERITO DEL «GIALLO ACQUARONE»

Il clamoroso ordine di arresto colpisce il magistrato istruttore Artemio Arellano Cruz già destituito assieme all'esperto balistico Martin Larranga che dimostrò come la pistola poteva sparare a raffica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Acapulco, 20

Un'altra bomba nel giallo di Acapulco: due mandati di cattura sono stati spiccati ieri sera dalla Procura di Stato contro il giudice Artemio Arellano Cruz, già silurato e sostituito, e contro l'esperto balistico Martin Larranga.

L'ordine di arresto è la conseguenza logica ma pur sempre sorprendente del risultato della terza perizia ordinata dal Tribunale di Acapulco sulla Walther 32 con la quale fu ucciso il conte Cesare Acquarone dalla suocera Sofia Bassi de Celorio. Immediatamente le voci che nei giorni scorsi erano circolate insistentemente in Messico e all'estero, le voci di un clamoroso caso di corruzione, hanno preso corpo grazie a questo imprevisto sviluppo che ha suscitato molto rumore negli ambienti giuridici di Acapulco.

Il giudice Artemio Arellano Cruz, che era stato il primo magistrato incaricato di giudicare il caso di Sofia Bassi de Celorio ha reagito alla notizia con un certo distacco, senza abbandonarsi, almeno pubblicamente, a reazioni eccessive.

Si è limitato ad asserire la sua totale buona fede dichiarando: «Ho la coscienza più pulita di tutti i numerosi funzionari nel Governo di Raimundo Abarca Alarcon». Raimondo Abarca Alarcon è il Governatore dello Stato di Guerrero del quale fa parte questa rinomata località turistico-balneare, teatro del fatto di sangue più clamoroso e risonante della storia criminale del Messico.

Quanto all'esperto balistico, non è stato possibile sapere nulla di lui. Ufficialmente i mandati di cattura sono stati spiccati soltanto per assicurare alla giustizia la deposizione di Arellano Cruz e Larranga, stando al Procuratore di Stato Horacio Hernandez Alcarez, che li ha firmati. Ma la gravità del provvedimento indica chiaramente che lo stato d'animo del Procuratore è meno conciliante nei confronti dei testi di quanto egli voglia far credere.

Gli esperti balistici incaricati di procedere alla terza perizia sulla pistola con la quale Sofia Bassi de Celorio sostiene di aver ucciso accidentalmente il genero conte Cesare d'Acquarone, sono giunti alla conclusione che l'arma è stata manomessa. La difesa della signora Bassi de Celorio è basata, com'è ormai risaputo, sulla tesi della raffica di colpi partita accidentalmente dall'arma.

Dalla prima perizia balistica, effettuata per ordine del giudice istruttore, da due esperti militari, risultò che l'arma non era in grado di sparare automaticamente, cosa che la Walther 32 potrebbe peraltro fare se opportunamente modificata o se difettosa.

Numerosi esperti da ogni parte del mondo dissero il loro parere: ci fu anche una dimostrazione pubblica a Città del Messico e il Tribunale, leggi il giudice Artemio Arellano Cruz, ordinò una seconda perizia questa volta in pubblico.

Più che di una perizia si trattò di una dimostrazione effettuata dal Larranga, un capitano dell'esercito che guida la nazionale olimpica di tiro, e l'arma sparò in modo completamente automatico una serie di colpi. Ovviamente da questa seconda prova la posizione della signora Bassi veniva rafforzata notevolmente.

In merito alle numerose polemiche sorte in seguito, alla sostituzione del giudice Artemio Arellano Cruz, costretto a dimettersi, fu ordinata dal nuovo giudice una terza perizia, questa volta effettuata in massima segretezza, a Città del Messico. Ci vollero diversi giorni per sapere il risultato che fu quello di cui abbiamo detto. Ora la difesa sostiene che dopo la seconda perizia, quella favorevole all'imputata, la pistola non fu rimessa nella cassetta di sicurezza in cui sarebbe dovuta essere custodita, come prova fondamentale.

Questa tesi, con la quale la difesa implica ovviamente che la pistola è stata manomessa dopo la terza perizia da qualcuno che ha interesse a far condannare la signora Sofia Bassi de Celorio, è ora all'esame del Procuratore di Stato Alcarez, egli stesso ha detto di voler appurare con l'interrogatorio del giudice Arellano Cruz e del capitano Larranga se l'arma sia stata modificata prima della terza perizia e proprio con la loro complicità per farla sparare automaticamente e favorire la signora Bassi de Celorio, o dopo la terza prova, da qualcuno che voleva nuocere all'imputata. Una cosa che dà da pensare è che se effettivamente la terza prova è stata fatta dopo aver apportato la piccola modifica necessaria alla Walther 32, è molto strano che il responsabile della modifica, che voleva favorire la signora Bassi, non abbia rimesso a posto la pistola prima di riporla. Su questo strano comportamento si parla molto e non è escluso che diventi un punto a favore del giudice e dell'esperto balistico.

A. P.

E' MORTO IL CAPO di Scotland Yard

Roehampton, 20

Il capo di Scotland Yard, Sir Joseph Simpson, è morto oggi improvvisamente nella sua abitazione di Roehampton, presso Londra. Aveva 58 anni. La causa del decesso non è stata annunciata.

Sir Joseph Simpson, rientrato ieri sera tardi dal suo posto di lavoro — il quartier generale di Scotland Yard ha sede in un modernissimo edificio nel cuore della City — è stato stroncato, così sembra, da un collasso pochi istanti dopo essersi coricato.

Integerrimo, di saldi principi, amante della disciplina ma ugualmente comprensivo nei confronti della cosidetta «bassa forza», il nerbo di Scotland Yard, il commissario capo era entrato nelle file della polizia nel 1931 arruolandosi come semplice «bobby», il tradizionale poliziotto disarmato a cui è affidata la perlustrazione di un settore molto ristretto, qualche isolato, della grande Londra. Si fece subito notare per il suo attaccamento al dovere balzando in un'occasione alla ribalta della cronaca quando catturò da solo, due malviventi. Acciuffato il primo, lo legò con le manette ad un palo e poi rincorse il suo compagno atterrandolo con una mossa di lotta libera. Si iscrisse all'Università di Manchester frequentando la Facoltà di legge della Scuola di polizia di Hendon dove si laureò in giurisprudenza a pieni voti, nel 1937. Alto, accanito sportivo e proprietario di numerosi cani — era specializzato negli incroci di razze — salì lentamente i gradini della gerarchia di Scotland Yard fino a diventare, 10 anni fa, comandante supremo.

Avuta mano libera, Simpson, nominato nel frattempo baronetto della Regina, riorganizzò la polizia su basi d'avanguardia battendosi però sempre contro la concessione delle armi agli agenti se non in casi di estrema necessità. La sua fu una lotta dura con fasi alterne che culminarono a volte in una recrudescenza della criminalità. Basti pensare alle spettacolari rapine contro le banche di Londra, commesse in questi ultimi tempi. Al dilagare di turpi traffici nel pittoresco quartiere di Soho ed all'uccisione, avvenuta due anni fa, di tre poliziotti nella periferia di Londra.

Al posto di Sir Simpson è stato immediatamente nominato con funzioni transitorie il suo vice dal 1966, Sir John Waldron.

Uno degli ultimi provvedimenti di Sir Simpson, adottato ieri riguardava la nomina del comandante John Lawlor alla testa di uno speciale distaccamento con il compito di prevenire i disordini del tipo di quelli scoppiati domenica a Grosvenor Square, dinanzi all'Ambasciata statunitense, ad opera di un gruppo di giovani estremisti che manifestavano contro la guerra nel Vietnam, e nel corso dei quali rimasero feriti ben 177 rappresentanti dell'ordine e 45 civili.

Nel maggio 1965 aveva avuto un primo attacco cardiaco ed era stato ricoverato nell'ospedale di St. Thomas. Un'altra delle sue ultime iniziative è stata la «campagna della cortesia», in cui le pattuglie di polizia erano state incaricate di ammonire cortesemente i trasgressori delle regole del traffico anzichè multarli.

Il tram sul viale del tramonto



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Melbourne — Due tram deragliati nel centro di Melbourne hanno provocato un vero e proprio caos del traffico nella metropoli australiana. Venticinque feriti e un'intera città paralizzata: un'ulteriore riprova del definitivo tramonto del tram



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Tel Aviv — Parata carnevalesca — ovvero «Festa di Esther» — in Israele: protagonista della sfilata una caricatura di Nasser

L'UOMO DAL CUORE ALTRUI RACCONTA LA SUA AVVENTURA

Blaiberg dice: non pensavo di uscir vivo dall'ospedale

Mi trovavo, quando fui ricoverato, a due passi dalla morte e il trapianto era la mia unica alternativa: non sono un eroe

Milano, 20

«Questa mattina, quando mi sono svegliato di nuovo a casa mia, ero felice e mi sembrava di non essere mai stato all'ospedale», così comincia il diario che Philip Blaiberg, l'unico uomo finora sopravvissuto al trapianto del cuore, ha scritto in esclusiva per il settimanale «Epoca» rievocando i giorni trascorsi nell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo. *«Non dimenticherò mai l'emozione che ho provato sabato mattina — continua Blaiberg — lasciando l'ospedale, tre mesi dopo esservi entrato. Allora non pensavo certo che un giorno ne sarei uscito vivo, la morte mi sembrava una liberazione». «Ma — si chiede il dentista sudafricano — perchè la gente mi tratta come un eroe? Che cosa ho fatto per meritare tanta considerazione? Assolutamente nulla, e non lo dico per falsa modestia. La verità è che in dicembre, quando sono entrato al «Groote Schuur», mi trovavo a due passi dalla morte. Il dott. Barnard mi ha offerto la possibilità di sopravvivere con un cuore nuovo, ed io ho accettato subito perchè non avevo altra alternativa.*

«Ho capito perfettamente — scrive ancora Blaiberg rievocando i sentimenti sorti in lui dopo l'operazione del dott. Barnard — che con il trapianto, sono entrato in una terra inesplorata, in una specie di terra di nessuno: in questa materia non ci sono precedenti ed ognuno deve aprirsi la strada con le proprie capacità.

«Un giorno ho creduto di essere tornato quello di prima della malattia — racconta Blaiberg —. Avevo appena cominciato a fare la mia solita «passeggiata attorno alla stanza quando entrò il dottor Marius Barnard, fratello del chirurgo che mi ha operato. Egli mi fissò sorpreso e mi disse: «meraviglioso». Io, eccessivamente baldanzoso, gli mostrai i pugni come per sfidarlo a un incontro di boxe, ma le gambe non mi ressero e scivolai a terra. Accorsero le infermiere, timorose che mi fossi fatto male, ma io, da vecchio giocatore di rugby, sapevo come cadere senza danni».

Ora che è di nuovo a casa, Blaiberg desidererebbe rivedere Londra o andare in barca sul Reno, come faceva da studente: «Ma — conclude — anche se tutto ciò mi sarà possibile, sarò felice di chiudere gli occhi qui, in questa casetta di due stanze, in mezzo alla pace e alla serenità».

Dal canto suo Eileen Blaiberg, la moglie dell'uomo dal «cuore nuovo», raccontando le ansie e le emozioni di questi lunghi mesi, scrive: «Mi sembra che sia trascorsa un'eternità da quando, il 2 gennaio scorso, ho detto „arrivederci" a Phil che stava entrando nella sala operatoria. Lui era tranquillo e sereno, mentre io provavo un rimorso terribile. Infatti ero stata io a incoraggiarlo a farsi operare ed io sola conoscevo la tremenda verità delle sue condizioni. Se Phil fosse morto sulla tavola operatoria, sarei morta anch'io poco per volta, perchè non avrei mai trovato pace per avergli tolto la possibilità di vivere ancora qualche giorno accanto a me. Oggi benedico il momento che l'ho convinto a farsi operare».

Dopo aver ricordato lo speciale dolce (un cuore glassato ripieno di marmellata) preparato da Katie, la cameriera negra, il giorno che Philip Blaiberg lasciò l'ospedale,

Ma quanto potrà vivere Blaiberg? così è stato chiesto al dott. Gilbert Bosman, il medico addetto alla sua sorveglianza. «Secondo me, un anno o due» — ha risposto Bosman «Dicendo così, tengo conto di quanto accade con gli altri organi che noi abbiamo trapiantato, in particolare i reni. Anche nel migliore dei casi, l'organo nuovo che inseriamo nel paziente subisce durante l'intervento chirurgico un leggero danno, e ciò può ripercuotersi nel futuro. Ma sono pure ipotesi: il caso del dott. Blaiberg è una pagina nuova nella storia della chirurgia, e io mi auguro che quell'uomo viva a lungo e si goda una meritata vecchiaia».

NUOVA CRIMINALE IMPRESA DELL'«ANONIMA RAPITORI» NEL NORD-EST DELL'ISOLA

Un altro possidente sardo sequestrato a Calangianus nei pressi di Sassari

Paolino Pittorru ricco proprietario terriero padre di quattro figli è scomparso senza lasciar traccia dopo essere stato avvicinato da due sconosciuti - Il racconto di un amico: «Credevo li conoscesse...»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sassari, 20

Il possidente Paolino Pittorru di 53 anni da Calangianus grosso centro sugheriero del Sassarese a circa 30 km. da Olbia, è scomparso da ieri sera alle 19 in circostanze misteriose. Successivamente veniva accertato che era stato sequestrato.

Paolino Pittorru, secondo una ricostruzione effettuata dai carabinieri di Calangianus, ieri sera alle 18 si è recato con l'amico Lino Nicolli di 36 anni da Calangianus nella sua proprietà sita in località «Putzu di rana» nelle campagne del paese per consegnare al Nicolli un maialetto da allevamento. Al ritorno lungo la strada statale 127 Calangianus-Olbia i due amici hanno notato una auto chiara presumibilmente una Fiat 1300 o 1500 con due persone a bordo. La macchina si è avvicinata e gli occupanti hanno salutato cordialmente il Pittorru facendo segno al Nicolli che era alla guida di fermarsi. Subito dopo gli sconosciuti hanno chiesto a Paolino Pittorru di poter acquistare alcuni maiali. Lino Nicolli, credendo che si trattasse di amici del possidente calangianese, lo ha lasciato facendo ritorno a Luras piccolo centro del Sassarese dove risiede. Da quel momento non si è più avuta alcuna notizia di Paolino Pittorru.

Le ricerche avviate a tarda notte e proseguite questa mattina con la partecipazione di carabinieri e volontari civili non hanno dato alcun esito. Alle 9.30 l'ipotesi di un nuovo sequestro di persona ha preso consistenza perchè l'eventualità che l'anziano possidente possa essere stato colto da malore veniva scartata in quanto non è stata trovata alcuna traccia. Paolino Pittorru, sposato con 4 figli, il più grande dei quali ha vent'anni, è un ricco proprietario terriero.

Ovviamente con il trascorrere delle ore l'ipotesi di un nuovo sequestro di persona prendeva sempre più consistenza. Inutilmente volontari e carabinieri hanno perlustrato la zona di «Putzu di rana» dove è ubicata l'azienda agricola dei Pittorru. Nessuna traccia del possidente è stata trovata.

Il cap. Sechi ha interrogato a lungo il possidente Lino Nicolli che è stato l'ultimo a vedere Paolino Pittorru. Il racconto del testimone conferma la prima versione dell'accaduto e si sintetizza nel fatto che Lino Nicolli ha lasciato Paolino Pittorru con due persone che a bordo di una Fiat 1100 li avevano fermati lungo la strada Calangianus - Olbia ed avevano chiesto di acquistare dal Pittorru alcuni maiali. Convinto di trovarsi di fronte ad amici di Paolino Pittorru, a persone che lui comunque conoscesse, il Nicolli aveva lasciato l'amico facendo ritorno con la propria auto a Luras (Sassari) dove risiede. Da quel momento nessuno ha più visto Paolino Pittorru. I carabinieri hanno iniziato le ricerche delle due persone che a bordo dell'auto hanno fermato ieri sera i due possidenti: fino a questo momento, nonostante la descrizione fatta da Lino Nicolli agli inquirenti, le ricerche sono state vane.

Una seconda massiccia operazione da parte dei reparti specializzati dei carabinieri è attualmente in corso nelle campagne tra Calangianus e Berchidda ad una cinquantina di chilometri dalla costa tra S. Teresa di Gallura ed Olbia. Vi prendono parte quattro elicotteri che hanno effettuato lanci di gruppi di carabinieri. Alle ricerche, che vengono effettuate anche nella zona del monte Limbara fra Tempio e Calangianus, partecipano numerosi volontari civili armati con fucili da caccia.

A tarda sera mancavano altri particolari, ma veniva dato ormai per certo che Paolo Pittorru, è stato sequestrato. Lo annuncio ufficioso è stato dato mentre centinaia di carabinieri, agenti di P.S. e «baschi blu» battono le campagne per tentare di trovare almeno una labile traccia.

Il sequestro del Pittorru è avvenuto in un momento particolarmente drammatico. Con la sua cattura i fuorilegge tengono contemporaneamente in ostaggio nell'isola quattro persone. E purtroppo nessun fatto nuovo, neanche oggi, nelle indagini sui sequestri del possidente Giovanni Campus da Ozieri avvenuto giovedì 7 marzo, del commerciante Luigi Moralis rapito venerdì 15 marzo e del meccanico Nino Petretto portato via dai fuorilegge sabato 16 marzo. Per quanto concerne i sequestri avvenuti nelle campagne di Ozieri, è stata effettuata una massiccia battuta con la partecipazione di mille uomini fra carabinieri, agenti di P.S. e volontari civili. E' stata perlustrata una vasta zona in località «Fiorentini» dove già ieri erano state accentrate le ricerche in quanto era stata segnalata la presenza degli autori del sequestro di Nino Petretto.

Ad Ozieri gli allevatori e gli agricoltori hanno deciso di dare forma concreta alla loro azione di solidarietà nei confronti della famiglia Petretto e di collaborazione con le forze dell'ordine. Nei locali del Comune è stato oggi predisposto un ufficio dove tutti coloro che intendono collaborare nelle ricerche hanno declinato le generalità. Dopo alcune ore i volontari superavano le duecento unità. Tutti armati sono attualmente in stato di allarme pronti ad intervenire ad un segnale delle forze dell'ordine.

Da Monti (Sassari), il sindaco Battista Isoni ha comunicato al sindaco di Ozieri Peralta che il Comune è pronto a far confluire in qualsiasi momento un corpo di cento uomini armati per le ricerche e la lotta alla criminalità.

Le ripercussioni dei recenti atti di banditismo non hanno tardato a farsi sentire anche in seno alla Amministrazione regionale. Alla prossima riunione della Giunta regionale sarà presentato un progetto di legge dell'assessore agli enti locali, riguardante il potenziamento delle compagnie «barracellari». La legge dovrebbe essere immediatamente approvata ed entrerà in vigore subito dopo. Il potenziamento delle compagnie «barracellari (i «barracelli» sono guardie giurate addette alla sicurezza delle campagne) era stato chiesto più volte alla Amministrazione regionale proprio nei periodi in cui la recrudescenza dei fenomeni criminali si era fatta maggiormente sentire, e ciò al fine di prevenire la piaga dell'abigeato e di ridare sicurezza alle campagne dell'isola. A disposizione delle compagnie «barracellari» sarebbero messi tutti i mezzi necessari per garantire alla loro azione efficienza e rapidità.

Anche la Democrazia Cristiana della Sardegna ha preso posizione nei riguardi del dilagante fenomeno criminale. I massimi esponenti sardi del partito si sono riuniti a Macomer sotto la presidenza del Sottosegretario alla Difesa on. Cossiga. Nel corso della riunione è stata esaminata la drammatica situazione nell'isola ed è stata riconosciuta la necessità di una immediata e responsabile presa di posizione del partito sul problema. E' stata annunciata la presentazione di un documento che dovrebbe ricalcare il messaggio rivolto a tutti i sardi dal Presidente della Regione on. Del Rio.

Per domani ad Ozieri è indetto uno sciopero generale: tutti gli uffici pubblici rimarranno chiusi, i negozi abbasseranno le saracinesche.

A. I.

Condannato per l'omicidio colposo di due bambine

Roma, 20

Giovanni Gaspardis, accusato di duplice omicidio colposo, è stato condannato ad un anno e 6 mesi di reclusione dalla 7.a sezione penale del tribunale. La pena è stata interamente condonata.

Giovanni Gaspardis il 18 dicembre 1965, non avendo rispettato lo stop all'incrocio di via Macchia Saponara con via dei Pescatori (Ostia), investì l'auto condotta dall'agente di P.S. Adolfo De Gennaro. Nell'incidente le due bambine dell'agente — Rosa di 10 anni ed Elvira di 9 — persero la vita, mentre Adolfo De Gennaro e la moglie riportarono gravi ferite.

Nell'udienza odierna Giovanni Gaspardis, che è stato difeso dall'avv. Tullio Rocco Mangia, si è difeso affermando che il segnale di stop all'incrocio era un segnale «cieco» in quanto non permetteva una perfetta visibilità.

Il P.M. Cecere aveva chiesto per l'imputato la pena a due anni di reclusione.

A 43 ANNI ARRESTATO per renitenza alla leva

Torino, 20

Un uomo di 43 anni è stato arrestato dai carabinieri di Torino per renitenza alla leva. Si tratta di Mario Meneghel originario di Follina in provincia di Treviso.

CON PROCEDURA «DEL TUTTO NORMALE»

ACCETTATE DALLE BANCHE LE BOLLETTE DEL LOTTO

Vincite per venti miliardi sono «in attesa»

Roma, 20

Le Banche italiane accettano «all'incasso» le bollette relative a vincite sul gioco del lotto. E' questa una procedura del tutto normale che viene seguita dalle Banche italiane per tutti i giochi collettivi (lotto, lotterie, pronostici sportivi, ecc.».

Ovviamente le Banche non procedono al pagamento «per contanti» ed a vista, ma si limitano ad accettare le bollette, chiedendo poi conferma alle intendenze di Finanza competenti della regolarità della giocata. Solo quando questa conferma perviene alla Banca, la giocata si trasforma in un «Titolo di credito».

E' difficile dire quale sia il numero delle bollette vincenti che attendono, in questo momento, di essere liquidate dalle Intendenze di Finanza, ma alcuni elementi indiretti forniti dal Ministro competente e dai suoi uffici tecnici porterebbero a ritenere che le bollette in posizione «di attesa» siano qualche milione per un importo complessivo che dovrebbe essere superiore ai 20 miliardi di lire

La «Selas» — gestione Lotterie nazionali — ha comunicato i nominativi dei vincitori della settima estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Agnano 1968: premio da L. 1.000.000 al sig. Firetto Antonino corso Regina Margherita 161, Torino; quattro premi da L. 500.000 cadauno ai sigg.: Casocavallo Alberto, Saline Stato, Tarquinia (Viterbo); Elia Adelaide, via Cantelli 7, Parma; Mori Tersilia, via XX Settembre 7, Massa Marittima (Grosseto); Bonanomi Emilio, via Palizzi 125, Napoli.

TROVATO UNO SCHELETRO nell'isola dello Stagnone

Trapani, 20

Uno scheletro umano è stato trovato dai carabinieri nell'isola dello Stagnone, davanti a Marsala. Secondo le prime supposizioni degli investigatori si tratterebbe dei resti di un uomo scomparso da Marsala e che avrebbe avuto rapporti con la mafia.

LA «STAGIONE DEI FIORI» E' COMINCIATA IERI ALLE 14.22

Primavera è arrivata un giorno in anticipo

Spiegazione della novità: siamo in un anno bisestile

Roma, 20

«Una rondine non fa primavera», soleva dire Aristotele. E non si sbagliava. Infatti la stagione che inizia oggi, esattamente alle ore 14,22, non ha mutato le sue abituali caratteristiche di variabilità, di incostanza e di ritardo. Ma quest'anno registra una piccola novità: si presenta un giorno prima. Questa particolarità le deriva da quel giorno in più che il 1968 si porta dietro, essendo come è noto bisestile. L'equinozio di primavera, che stabilisce la data di inizio del nuovo periodo stagionale, per le complicate leggi astronomiche che lo regolano (moto della Terra e del Sole) può variare di anno in anno. Nel 1967 cadde il giorno 21 marzo: quest'anno il 20.

Il Sole, informa l'astronomo, entra oggi in Ariete; si vede cioè proiettato nella sfera celeste in una determinata «posizione», che cambierà spesso naturalmente nel corso dell'anno.

Di questo metodo gli antichi si servivano per stabilire l'esatta collocazione del Sole nelle diverse epoche. Oggi, ovviamente, il sistema è cambiato. La data può variare dalla fine del giorno 19 alla fine del giorno 21. L'istante di inizio della primavera oscilla fra queste due date, ma non ha nulla a che fare con l'andamento climatologico: non lo influenza e non lo determina.

Quest'anno, come per gli anni scorsi, l'ingresso della primavera alla data ufficiale tradizionale non ha un carattere precisamente benigno, perchè la pressione sul Mediterraneo è in leggera diminuzione, l'aria che circola è piuttosto umida, favorevole cioè a formazioni nuvolose. E' quindi un ingresso un po' in sordina, non trionfale come tutti si augurano, specialmente dopo questo abbastanza lungo periodo di tempo nel quale le vicende atmosferiche sono state molto mutevoli e incostanti. Da altra parte è opportuno ricordare che l'inizio della primavera, il più delle volte, è stato tale perchè proprio queste sono le caratteristiche del mese di marzo, il più «pazzerello» fra tutti i mesi dell'anno.

Proprio in marzo è il periodo di passaggio fra quelle situazioni meteorologiche ben definite di cattivo tempo e quelle altre situazioni, altrettanto definite, di tempo caldo estivo. In questo passaggio c'è un periodo di assestamento delle correnti delle masse d'aria, dei venti, della temperatura. Avremo quindi, alternativamente, anticipi di caldo e ritorni di maltempo. Questi periodi un po' perturbati potrebbero durare anche abbastanza a lungo e interessare buona parte di aprile. Anche perchè le stagioni hanno la tendenza ad arrivare un po' in ritardo. La temperatura naturalmente subirà un graduale rialzo. Concludendo possiamo indicare nella primavera che entra l'inizio di un periodo di tempo variabile, forse un po' umido e piovoso, ma sopportabile, e in fondo gradito perchè il suo biglietto da visita annuncia una stagione più propizia, più favorevole e più allegra.

CRONACHE SPORTIVE

UNO DEI QUATTRO DI MAZZOLA



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Firenze — Mazzola (9) tra molti avversari segna uno dei suoi quattro gol da distanza ravvicinata

VALCAREGGI NON ESPRIME GIUDIZI PRECISI

Allenamento fiorentino della Nazionale incompleta

Quattro gol di Mazzola sugli otto segnati alla squadra allenatrice

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Firenze, 20

Otto gol contro il San Casciano (dilettanti prima categoria) sono il biglietto da visita di questa Nazionale forzatamente nuova maniera. Rinunciando in partenza a milanisti e juventini, impegnati sul fronte europeo, Valcareggi ha fatto buon viso è si è rivolto a ciò che gli offriva la piazza. Abbiamo così potuto vedere Guarneri ricostituire il tandem con Picchi, un Bulgarelli che va lentamente tornando quello dei tempi migliori, e un Anastasi di prima grandezza. Il giovane catanese, che Borghi ha lanciato con pieno successo, chiamato a sostituire Mazzola nei secondi 36 minuti di gioco, oltre ad avere segnato una bellissima rete (scambio volante con Bugarelli) ha riscosso numerosi applausi a scena aperta. La sua ottima visione di gioco, accomunata ad una tecnica e ad una grinta non comuni, hanno favorevolmente impressionato anche il nostro Commissario unico.

Buone le prove dei portieri, Vieri più impegnato di Albertosi. Facchetti ha spesso cercato il disimpegno in avanti. Picchi, assente in campionato già da venti giorni, ha lamentato all'inizio il solito dolorino all'inguine sinistra, peraltro presto scomparso. Ordinaria amministrazione per De Sisti, mentre Riva è sembrato assai abulico.

Valcareggi ha schierato nella mediana Bertini nei primi 40 minuti sostituendolo poi con Ferrini. Il fiorentino è andato meglio, ma Ferrini è solito non impegnarsi al massimo negli allenamenti: per entrare in giusta carburazione ha bisogno della battaglia. La parte del leone nelle segnature l'ha fatta Mazzola con quattro realizzazioni. Una doppietta è stata opera di Riva (uno su rigore); un tiro di Burgnich deviato da un difensore avversario e la stupenda realizzazione di Anastasi hanno completato il bottino.

Al termine Valcareggi non si è sbottonato troppo. Non ha escluso la possibilità di far giocare a Sofia sia Bertini che Ferrini, mentre aspetta un chiarimento anche medico per molti altri. Se Picchi non preoccupa bisognerà vedere la posizione di Bulgarelli che per la terza volta ha quest'anno ricominciato da capo e soprattutto la condizione del ginocchio di Juliano: difficilmente il napoletano potrà essere preso in considerazione se non avrà modo di scendere in campo prima del 27, termine per la presentazione della lista dei 22 all'UEFA.

Presente all'allenamento anche Bojkov, allenatore dei bulgari che conosce bene il nostro ambiente calcistico essendo stato anche due mesi all'Inter in qualità di osservatore. Il selezionatore bulgaro ha visto tra gli azzurri un gioco a buon livello anche se praticato con scarso impegno. La preparazione fisica degli azzurri è stata la cosa che più lo ha colpito anche in relazione a quella dei suoi giocatori che hanno ripreso il campionato da solo due turni. Per questa ragione c'è stato in un primo tempo discordanza sulle date preferendo i bulgari giocare le due partite dei quarti della Coppa delle Nazioni verso la fine di aprile o addirittura i primi di maggio per arrivare così più rodati all'impegno.

Dopo l'allenamento, sia Valcareggi che Bojkov sono partiti alla volta di Milano per assistere allo spareggio Milan-Standard Liegi per la Coppa delle Coppe e visionare così Rosato, Lodetti e soprattutto Rivera, cardine fondamentale della squadra azzurra.

MARCATORI: primo tempo: Mazzola 4', 22', 29'; Riva 30', Mazzola 36'. Secondo tempo: 6' Riva (rigore); 8' autorete di Martinelli, 35' Anastasi. NAZIONALE: Vieri (Albertosi); Burgnich, Facchetti; Bertini (Ferrini), Guarneri, Picchi; Domenghini, Bulgarelli, Mazzola (Anastasi), De Sisti. Riva. SAN CASCIANO: Albertosi (Vieri); Baldassini, Zecchi; Martinelli, Giorgi, De Caro (Viani); Sabatini (Gareffa), Battaglioli (Guarducci), Guidelli (Marino), Manetti, Romano (Guasti).

Massimo Bianchi

GIUDICE SPORTIVO

Poche le squalifiche ma pesanti le multe

Milano, 20

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio ha squalificato in Serie A per una giornata D'Alessi (Brescia) e Longoni (Cagliari).

Alcune società sono state multate pesantemente, tra queste figurano il Napoli con 450 mila lire, il Cagliari con 175 mila e il Brescia con 150 mila.

Per quanto riguarda la Serie C il capitano del Monfalcone Valenti è stato squalificato per una giornata. La stessa punizione è stata inflitta a Pochissimo (Mestrina), Invernizzi (Biellese) e D'Andrea (Treviso).

COSTO OLIMPIADI

■ L'organizzazione dei Giochi olimpici è costata al Messico finora circa 26 milioni di dollari (16 miliardi e 350 milioni di lire). A Giochi conclusi il costo risulterà, secondo le previsioni, di almeno 84 milioni di dollari (52,5 miliardi di lire), ma si spera di recuperare con gli incassi e gli introiti dai 32 ai 40 milioni di dollari.

RICCARDI BATTUTO AI PUNTI

Sperati conserva il titolo dei «mosca»

Pesaro, 20

Franco Sperati ha conservato il titolo di campione italiano dei pesi mosca battendo ai punti in 12 riprese lo sfidante Riccardi.

Sperati e Riccardi si erano già trovati di fronte lo scorso anno per contendersi la corona nazionale lasciata vacante da Salvatore Burruni. In quell'occasione Sperati si affermò per intervento medico all'undicesima ripresa. Il sardo al momento della sospensione era in vantaggio di punti, ma nelle ultime riprese aveva subito una veemente reazione di Riccardi. Ecco perchè si è giunti a questo secondo incontro tra i due pugili. Questa volta, però, la vittoria di Sperati è stata ancora più netta che nel precedente confronto. Il piccolo pugile sardo, pur mostrando scarsa abilità nella difesa, ha centrato ripetutamente l'avversario con forti colpi al viso, essenzialmente portati con il gancio sinistro. Sperati è stato sempre in vantaggio di punti comunque Riccordi non si è fatto sopraffare dal campione replicando colpo su colpo alle iniziative dell'avversario. Nelle ultime riprese, però, lo sfidante è apparso visibilmente affaticato e al decimo round, ha subito anche un knock down.

OTTO PARTITE PER IL «TORNEO DELLE REGIONI»

OGGI CONOSCEREMO LE SQUADRE SEMIFINALISTE

Il Friuli-Venezia Giulia impegnato contro le Marche

Si conclude questo pomeriggio, con le partite della terza e ultima giornata, la fase eliminatoria del «Torneo delle Regioni» che dovrà indicare le quattro semifinaliste. Dopo i 90' di martedì nei quattro gironi tutto è ancora possibile. Praticamente solo quattro squadre non hanno più alcuna possibilità di guadagnarsi l'ammissione al penultimo turno. Sono l'Umbria nel girone «A», l'Emilia e la Sicilia nel raggruppamento «C» e la Lucania nel «D». Le altre dodici rappresentative in gara hanno invece grosso modo le stesse probabilità di qualificarsi.

La situazione più assurda si verifica nel girone «B», quello che comprende Friuli-Venezia Giulia, Piemonte, Campania e Marche, dove tutte le quattro squadre in gara possono ancora sperare, anche se mediante sorteggio, di superare il turno.

PROGRAMMA ODIERNO

(inizio ore 15.30)

GIRONE «A». CODROIPO: Veneto - Lombardia; PAGNACCO: Umbria - Liguria. GIRONE «B». PALMANOVA: Piemonte - Campania; MANZANO: Marche - Friuli-Venezia Giulia. GIRONE «C». CORMONS: Abruzzi - Venezia Tridentina; MUGGIA: Emilia - Sicilia. GIRONE «D». MONFALCONE: Calabria - Puglie. OSOPPO: Lucania - Toscana.

Quella che sta meglio di tutte in questo raggruppamento è la selezione delle Marche, che comanda la classifica con 3 punti, seguita a una lunghezza da Friuli-Venezia Giulia e Piemonte e dalla Campania, che chiude il gruppo, con un solo punto.

Ai rossi marchigiani potrebbe in teoria bastare anche il pareggio quindi. Chi deve vincere a tutti i costi è invece l'undici di Renosto. Contro le Marche il Friuli-Venezia Giulia dovrà mettercela tutta per arrivare a quel successo che potrebbe permettere alla rappresentativa della nostra regione di assicurarsi il girone e la conseguente ammissione alle semifinali.

L'incontro, che verrà disputato sul campo di Manzano, si annuncia ricco di motivi tecnico-agonistici interessanti. Le Marche non potranno contare sull'apporto del terzino destro Rinaldi e dell'interno sinistro Piccinini II, squalificati, mentre Renosto potrà presentare la formazione migliore.

Nel caso due o più squadre, dopo le gare di questo pomeriggio, risultassero a parità di punteggio al comando della classifica di un girone, la formula prevede che per determinare la vincente si tenga conto della differenza di reti e, se l'equilibrio permarrà, del risultato conseguito nell'incontro diretto. Se le squadre a pari punti saranno più di due, la scelta della semifinalista avverrà per sorteggio.

Allenamento alabardato per l'incontro di Biella

Cinquanta minuti è durato ieri pomeriggio l'allenamento a due porte della Triestina. Assente Radio, che si trovava a Coverciano assieme a Pedroni, il comando delle operazioni è stato assunto da Memo Trevisan. Gli alabardati, in vista della trasferta di domenica a Biella, hanno sostenuto un galoppo abbastanza vivace, condotto a buon ritmo e non privo di notazioni positive. I titolari nel primo tempo si sono presentati con: Chendi; Da Rold, Kuk; Di Bert, Del Piccolo, Pestrin; Bianchi, Brusadelli, Ive, Scala, Canzian. Tre novità dunque rispetto allo schieramento che ha impattato con il Monfalcone, due delle quali forzate: Di Bert ha sostituito il «libero» Sadar che si è allenato ai bordi; Ive ha preso il posto dell'assente Pedroni e Bianchi quello di Moretti che ha giocato fra i rincalzi.

Due reti sono state realizzate in questa prima parte, Ive su rigore e Kuk. Gioco veloce e massimo impegno da parte di tutti, con Brusadelli attivissimo in fase di raccordo e in zona di tiro. Anche gli altri però si sono espressi su un buon livello.

Nel secondo tempo Trevisan ha presentato Zollia all'ala destra in sostituzione di Bianchi. Il ragazzo si è dato molto da fare rincorrendo ogni pallone con il massimo impegno. Zollia ha cercato costantemente il dialogo con il compagno più vicino e, perso forse definitivamente il vizio di tenere il pallone a tutti i costi, ha aumentato di molto il suo rendimento.

Per quanto riguarda la formazione per Biella bisognerà attendere di conoscere le intenzioni di Radio che già questa mattina riprenderà in consegna i titolari. Tutto lascia pensare che contro i lanieri la Triestina giocherà nella stessa formazione che ha impattato con il Monfalcone, a meno che Radio non abbia intenzione di concedere un turno di riposo a Moretti, che nelle ultime settimane è sembrato un po' affaticato. Il fatto che ieri il ragazzo abbia giocato tutta la partitella fra i rincalzi, sembra dare peso a questa nostra impressione, anche se è difficile prevedere con chi potrebbe venir sostituito.

Con Sadar, che sta riprendendosi dopo l'attacco febbrile dei giorni scorsi, si sono allenati a parte anche Ridolfi, Capitanio e Dapas che lamenta uno stiramento. Ieri è stato tolto il gesso a D'Eri. Il giocatore riprenderà la preparazione lunedì.

HOCKEY SU PRATO SERIE C

CUS B - Triestina B 1-0

MARCATORE: al 32' del p.t. Marco. CUS TRIESTE B: Suplina; Furlan, Bacco; Di Jorio I, Accerboni, Di Jorio II; Bertuzzi, Deschmann, Marco, Pallini, Illeni. TRIESTINA B: Naglieri; Pittino, Stebel; Franconi, De Micheli, Millo; Cesaratto, Fracella, Cossutta, Martellani I, Comello. ARBITRI: Maiola e Mari Er di Trieste.

(b.t.) — Ha preso il via sul campo di San Luigi il campionato di «C». Nel girone giuliano militano tre squadre, le riserve della Triestina e del Cus, nonchè la nuova società El Oro. Nella prima giornata gli universitari hanno superato gli alabardati con un gol di scarto, frutto di un malinteso tra Pittino e Franconi, abilmente sfruttato da Marco. Alle fasi alterne della prima parte ha fatto riscontro una ripresa che ha visto la Triestina esercitare una forte prevalenza offensiva, peraltro inconcludente. Le migliori prestazioni sono venute da Supplina a Fracella.

ENTRAMBE LE SQUADRE ITALIANE ENTRATE IN SEMIFINALE DEI RISPETTIVI TORNEI

JUVENTUS E MILAN SI QUALIFICANO NEGLI SPAREGGI DI BERNA E DI SAN SIRO

Nella Coppa dei Campioni restano Juve, Real Madrid, Benfica e Manchester United mentre nella Coppa delle Coppe si conoscono tre nomi: Milan, Bayern e Sportverein

COPPA DEI CAMPIONI

JUVE - EINTRACHT 1-0

MARCATORE: Magnusson al 10' della ripresa. JUVENTUS: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Castano, Sacco; Magnusson, Del Sol, Zigoni, Cinesinho e Menichelli. EINTRACHT: Wolter; Grzyb, Moll; Schmidt, Kaak, Base; Gerwin, Elfert, Saborowski, Dulz, Maas. ARBITRO: Dienst (Svizzera).

Berna, 20

Riuscita a perdere con il minimo scarto sul terreno dell'Eintracht dopo aver corso il rischio di subire una sconfitta clamorosa, e riequilibrate a stento le sorti nell'incontro di ritorno, vinto per 1-0 grazie a un calcio di rigore trasformato alla fine della partita, la Juventus è riuscita oggi sul campo neutro di Berna a qualificarsi per le semifinali della Coppa dei Campioni assieme a Real Madrid, Benfica e Manchester United.

E' stata una vittoria meritata quella di oggi, una vittoria che premia l'indomabile volontà dei campioni d'Italia che alla foga, alla velocità degli avversari ha saputo rispondere con altrettanta foga e velocità. I tedeschi, come è loro abitudine, hanno imposto all'incontro un ritmo molto elevato. Hanno avuto il controllo della partita per lunghi periodi, e riforniti all'attacco da un eccellente base, hanno fatto giungere nell'area juventina decine di azioni, ma alla resa dei conti tutto il loro impegno ha sortito scarsi effetti.

Rari sono stati infatti gli interventi impegnativi per Anzolin, ancor meno numerose sono state anche le azioni che avrebbero potuto concludersi con una rete. Tutto merito della retroguardia dei campioni d'Italia, oggi apparsa sicura e decisa come nei suoi momenti migliori. La difesa della squadra torinese non ha avuto momenti di indecisione e dalla sua superiore prestazione è scaturita la vittoria della squadra di Heriberto Herrera.

Con Del Sol e Cinesinho impegnati essenzialmente a presidiare il centrocampo nel lavoro di interdizione e di rilancio, la Juventus ha avuto in Magnusson, Zigoni e Menichelli tre punte efficaci che hanno saputo molto spesso mettere in imbarazzo gli avversari ogni qualvolta i giocatori di centrocampo impostavano l'azione di contropiede. Magnusson, abile nei dribbling ed efficace nel tiro, ha avuto quasi sempre due difensori di fronte ma raramente è stato fermato. Lo svedese ha poi il merito di aver segnato, di aver quasi «inventato» la rete, sorprendendo la difesa avversaria con un brillante guizzo concluso con un secco tiro fuori della portata dell'estremo difensore dell'Eintracht.

Come Magnusson, Menichelli si è disimpegnato molto bene nella sua zona ed ha costretto la retroguardia dell'Eintracht, e in particolare Grzyb a compiere interventi fallosi per sventare i suoi spunti.

La squadra tedesca non ha potuto schierare il «fuoriclasse» Ulsass, ma ciò non può bastare per offuscare la brillante prestazione della Juventus, meritata vincitrice di una partita non certo eccezionale dal punto di vista tecnico ma combattuta e tirata dal principio alla fine.

E' questa la prima volta, in quattro edizioni della Coppa dei Campioni, alle quali ha partecipato, che la Juventus riesce a qualificarsi per le semifinali. All'incontro, svoltosi sul campo Wankdorf di Berna, hanno assistito 45.000 spettatori.

COPPA DELLE COPPE

Milan - Standard Liegi 2-0

MARCATORI: Prati al 2' del primo tempo; Rivera al 3' della ripresa. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Schnellinger; Scala, Malatrasi, Rosato; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati. STANDARD LIEGI: Nicolay; Beurlet, Thiessen; Dewalque, Jeck, Pilot; Semmeling, Naumovic, Claessen, Smailovic, Cajou. ARBITRO: Barde (Francia). NOTE: terreno in buone condizioni, spettatori 45.000. Angoli 10-3 per il Milan. Al 31' del primo tempo Rivera ha fallito un rigore.

Milano, 20

Al terzo incontro coi belgi dello Standard Liegi, il Milan è riuscito a qualificarsi per le semifinali della Coppa della Coppe. Questa «bella», necessaria dopo che nei due precedenti incontri le due squadre avevano pareggiato con lo stesso punteggio (1-1), ha visto una superiorità abbastanza netta del Milan. Il compito dei rossoneri è stato facilitato da Prati che ha portato la sua squadra in vantaggio fin dal 2' di gioco. Trovandosi subito in vantaggio il Milan ha potuto giocare con maggiore scioltezza creando numerose occasioni da rete. La più clamorosa è stata fallita da Rivera, il quale si è fatto parare un rigore che avrebbe messo al sicuro il risultato per il Milan già nel primo tempo.

Il capitano rossonero, che tuttavia è stato nel complesso fra i migliori in campo, si è però rifatto all'inizio della ripresa segnando la seconda rete. Da quel momento il Milan non ha avuto più niente da temere: ha giustamente pensato alle prossime fatiche di campionato ed ha diminuito il ritmo di gioco, limitandosi a contenere le iniziative degli avversari senza peraltro trascurare le offensive in contropiede. Assieme a Rivera il migliore dell'attacco rossonero è stato Sormani, presente in tutte le più pericolose azioni del Milan. Anche Prati è sempre stato pronto nel tiro ogni volta che gli è capitata l'occasione. La difesa poi è stata di assoluta sicurezza. In questo reparto il compito più difficile lo ha svolto Rosato vincendo il duello con Claessen, l'uomo di maggiore classe dei belgi.

Allo Standard è rimasta la magra consolazione dei due terzi dell'incasso dell'incontro per aver giocato lo spareggio a San Siro. I belgi hanno giocato stasera al di sotto delle precedenti prestazioni contro il Milan. Il fatto di trovarsi in svantaggio fin dall'inizio dell'incontro ha certamente avuto un peso negativo nella prestazione dei belgi. Comunque, assai raramente lo Standard è riuscito a creare occasioni da rete. I migliori degli ospiti sono stati Dewalque in difesa e Semmeling all'attacco. Il portiere Nicolay ha avuto il grande merito di parare il rigore a Rivera intuendo la finta del milanista.

COPPA MITROPA

Austria - Ujpest	2-2 (1-1)
(incontro di andata)	

COPPA DELLE COPPE

Sportverein-Olymp.	2-0 (0-0)
(incontro di spareggio)	

TORNEO PREOLIMPICO

Cile - Venezuela	1-0
Brasile - Paraguay	0-0
Perù - Uruguay	0-0
Columbia - Equador	1-0

A BRIGLIE SCIOLTE A MONTEBELLO

PARECCHI I CAVALLI IN PISTA

Quadri: la serie positiva continua - Primo successo di Grusovin
Rientro in attività di Ivaldo - Sofferta la vittoria di Robinson

Nel duplice convegno trottistico, in campo statistico bisogna ricordare la assoluta positività di Antonio Quadri andato sempre a premio nelle undici corse disputate. Veramente una serie pregevole quella del capolista di Montebello che ha totalizzato cinque vittorie, due secondi, tre terzi e un quarto posto nel segno di una regolarità di rendimento eccezionale. Quadri si è imposto con Cacito (due volte), Agadir, Mogano e Ubanghi, inoltre si è piazzato con Vincenzino, Augello (secondi), Quinze, Ubanghi, Lerica (terzi) e Alcott, unico quarto di una acclamata serie.

o=o

Dopo tanta attesa è arrivata anche la prima vittoria per Carlo Grusovin, il giovane titolare della Scuderia Erta che non aveva visto finora appagata la sua indubbia passione con la soddisfazione di un successo pieno. «Veramente in precedenza il cavallo con prime "chances" non lo avevo mai pilotato, e dirò che a volte si fanno delle faticacce con questi cavallucci che sono poi quel che sono. Con Indovino è stata un'altra musica, ed è bastato che lo comandassi in retta d'arrivo, dopo che avevo dovuto parare Ungherese, perchè lui mi rispondesse con un tono che non avevo rilevato nelle mie precedenti esperienze con altri cavalli. Proprio una bella soddisfazione guidare quel simpatico Indovino che mi ha permesso di rompere finalmente il ghiaccio».

o=o

Ivaldo, da Taro e Minaccia, aveva compiuto a 2 anni alcune prestazioni di un certo interesse sulla pista triestina, ma poi era stato tenuto lontano dall'agone causa qualche defaillance fisico. Domenica il portacolori della Scuderia York è rientrato in attività (ha ormai 4 anni) ma per il suo ritorno è stata scelta, quale... campo di battaglia, la pista di Ponte di Brenta sulla quale Ivaldo, affidato per l'occasione a Francesco Mescalchin, si è imposto bravamente in 1.25.5. Quindi dopo la lunga attesa, una immediata vittoria è quello che ci vuole per guardare serenamente al futuro di questo giovane trottatore.

o=o

In chiaro progresso sta dimostrandosi il 5 anni Olandese che Bruno Candotti ha rilevato alcuni mesi orsono dalla Scuderia Waschl. Dopo un periodo di progressivo assestamento, il figlio di Grand Parade e Adamantina ha fatto centro domenica inaspettatamente ma con pieno merito dimostrandosi sicuro e sciolto negli allunghi. Il tempo di Olandese (1.27) non è di quelli che fanno clamore, comunque è piaciuta l'esuberanza del nuovo pupillo di Candotti, il quale sta ricostruendo pazientemente questo cavallo ancor giovane che ha pur sempre un piacevole modello.

o=o

Robinson già domenica avrebbe vinto se non fosse malauguratamente rimasto chiuso in posizione senza trovare poi in retta d'arrivo la spazio per scattare. Abbiamo visto benissimo Piratti cercare disperatamente un varco in dirittura senza trovarlo; comunque la vittoria per il figlio di Scotch Thistle è stata rimandata di sole 48 ore, ed è stata una vittoria fortemente voluta anche dal suo guidatore che in questa circostanza per non rimanere ingabbiato ha dato battaglia da bel principio. Non è stata una corsa facile quella di Robinson, ma il portacolori della Scuderia Ciro si è battuto con molto coraggio sfidando corsie molto difficili, vincendo quindi la resistenza della veloce ma poco tenace Caprice e resistendo quindi al forte finale di Vincenzino, ben sostenuto sin sul palo da Piratti che ha colto proprio una vittoria personale nel non facile frangente.

o=o

Per Roberto Destro un giro d'onore meritato dopo la vittoria colta con Vivaldo da Rio nel clou di martedì. Sembra più alla mano il forte ma indubbiamente esuberante figlio di Fermana, e i risultati non si fanno attendere. La maniera cui ha risposto all'attacco di un soggetto estremamente duttile come Valiant, attacco protrattosi lungo gli interi 200 metri finali, sta a conferma della fiducia riacquistata da Vivaldo da Rio nei suoi indiscutibili mezzi. E se non rompe, Vivaldo è un brutto inquilino per tutti...

o=o

Apprensione da parte di Ugo Valdemarin per il primo esperimento di Missile con le partenze con i nastri. Tutto bene, anche se il figlio di Quick Song si è avviato prudentemente tanto da perdere quasi tutto il vantaggio che aveva inizialmente nei confronti di Menzolo e Ubanghi. Ma è stato nella maniera in cui il piccolo portacolori della «Rosalia» si è opposto quindi ai suoi diretti avversari, che si è visto il valore di Missile, un giovane indubbiamente che promette.

M. G.

SEMPRE POCO PROLIFICHE LE «PUNTE» DELLA SERIE «D»

CONTINUA L'ALTALENA AL VERTICE DELLA CLASSIFICA

Delle squadre regionali solo il Saici ha colto tutto il bottino

Al vertice la situazione è ben lungi dall'essere stabilizzata. Squadre già date per spacciate risorgono, mentre altre, paragonate a... razzi interplanetari, accusano sconcertanti battute d'arresto. Non ci vuol molto per individuare nel Sottomarina la compagine, che più clamorosamente si è rimessa a correre dopo due sconfitte consecutive. Il Pordenone, al contrario, fornisce l'esempio opposto, in quanto, dopo avere aperto il cuore alle più ardite speranze, improvvisamente si è afflosciato (e proprio in occasione del confronto meno arduo). Tra questi due estremi esiste la soluzione intermedia, che in questo momento è... sostenuta dal Rovereto e dal Trento.

Ad un esame superficiale si sarebbe tentati di affiancare lo undici di Cavalleri a quello di Pison a causa di un'apparente affinità di carattere; ma in effetti il pareggio degli striscioni bianconeri a Vittorio Veneto dev'essere considerato un risultato positivo, se si tiene conto che essi hanno disputato ben due terzi della competizione in nove uomini validi in seguito agli infortuni occorsi a Belluati e a Cattani. Il successo di stretta misura (e grazie ad un calcio di rigore) rispecchia invece senza sottintesi la personalità del Trento, complesso che percorre la sua strada in stretta economia (ventuno i gol attivi, ma appena otto i passivi).

Quattro reti del Portogruaro, altrettante del Passirio, due del SAICI; e sono dieci; aggiungetene altre quattro e avrete il totale di una giornata come al solito povera di segnature. Ma soprattutto colpisce il particolare che tutta l'intraprendenza del girone sia rimasta monopolio di poche concorrenti. Non a caso però le vittime delle due quaterne appartengono al settore di retroguardia. Si tratta, per la precisione, dello Schio e del Ponziana, cui è toccato l'ingrato compito di arginare due attacchi assai aggressivi.

Sorprendono tuttavia le proporzioni della sconfitta della squadra biancoceleste, che sinora non aveva mai perduto per più di due gol di scarto. I triestini, la maggior parte dei quali è di robusta costituzione fisica, si sono probabilmente trovati a disagio sull'asciutto campo meranese e la temperatura primaverile deve aver fatto il resto. Colpisce però il fatto che gli altoatesini abbiano segnato le ultime tre reti nei dieci minuti finali della gara. Significa forse che la compagine locale non è adeguatamente preparata alla distanza?

In definitiva il SAICI è stata l'unica delle compagini della nostra regione ad ottenere l'intera posta. Non si è trattato di un'impresa eccezionale, in quanto l'Olivo di questi tempi è ben poca cosa. In ogni modo una vittoria in campo altrui tonifica il morale e consolida la graduatoria. L'avvenimento merita poi il dovuto rilievo, poichè gli aziendali erano a digiuno di successi pieni di ben quattro turni.

P. T.

Si forgia in cantiere il Ponziana anti-Trento

Il Ponziana si sta preparando con ritmo sostenuto per l'incontro di campionato che lo vedrà opposto sabato prossimo (l'anticipo è dovuto alla concomitanza con le finali del Torneo delle Regioni in programma per domenica al «Grezar») alla consistente formazione del Trento; una squadra quest'ultima che non perde da 20 giornate e che finora vanta in classifica il minor numero di reti subite (8) contro 21 realizzate.

I biancocelesti hanno sostenuto ieri e martedì due sedute atletiche che si sono protratte ciascuna per oltre due ore. Il morale dei triestini nonostante la severa batosta di Merano non appare irrimediabilmente scorsso tant'è che, in ognuno dei giocatori in predicato per vestire la maglia biancoceleste contro il Trento, vive la profonda convinzione di poter por fine alla su nominata sequenza positiva degli avversari. Nessuna decisione ancora su quelli che potranno essere gli eventuali cambiamenti nella formazione; è nota la tendenza di Covacich di cambiare il meno possibile anche se qualche volta le circostanze consiglierebbero il contrario. Ogni decisione comunque sarà presa stasera.

Una nota lieta per concludere: Verzegnassi da tempo costretto all'inattività per una sospetta epatite virale, ha ripreso il contatto con il terreno di gioco; è sperabile che, prima del termine del campionato il bravo difensore ponzianino sia in grado di rientrare in prima squadra; per sua soddisfazione e per il bene di tutti i suoi compagni.

L. G.

PALLANUOTO JUNIORES

All'Edera la finale del «Torneo primaverile»

La trasferta della formazione giovanile dell'Edera sino a Milano per prendere parte alla finale del «Torneo primaverile» di pallanuoto juniores - Girone B - è stata nettamente positiva.

A Milano, gli atleti ederini hanno infatti superato per 11 a 3 la Fiat di Torino e di conseguenza si sono aggiudicati il primo posto del Girone B, quello che avrebbe dovuto accogliere le finaliste del Piemonte, Lombardia, Emilia e del Friuli-Venezia Giulia. Purtroppo a Milano si sono presentate soltanto la Fiat e l'Edera, per cui è mancata quella serie di incontri che a detta dell'allenatore della formazione vincente, Bruno Cescon, avrebbe permesso alla compagine triestina di impegnarsi veramente a fondo.

Di fronte alla Fiat l'allenatore triestino ha avvicendato in acqua tutti gli elementi a disposizione; il successo rossonero ha preso l'avvio sin dal primo tempo, chiuso in vantaggio dai triestini per 5 a 1. Nelle restanti tre frazioni il bottino ederino è aumentato ulteriormente raggiungendo così il punteggio finale di 11 a 3.

La squadra rossonera ha giocato con questi elementi: Zetto, Giacomini, Silvestri, Stoini (9), Zolia (1), Isler (1), Dequal, Suttora, Bettio e Prandi.

V. F.

LA COPPA EUROPA DI HOCKEY SU PISTA

Per la terza volta finale italo-spagnola

Domenica di fronte Triestina e Reus Deportivo

La Coppa dei Campioni di hockey su pista è una competizione internazionale di recente istituzione. Con le partite di finale in programma domenica prossima sulla pista di Trieste e il 7 aprile a Barcellona, la Coppa taglierà il traguardo della terza edizione, assegnando il titolo di campione d'Europa per squadre scudettate nel corso della stagione sportiva 1967. Conviene a questo punto fare una brevissima cronistoria delle due precedenti edizioni, perchè una manifestazione giovane e nuova, come questa Coppa di hockey, abbisogna delle necessarie e indispensabili notizie informative.

Nella prima edizione presero parte quattro squadre campioni nazionali in rappresentanza di altrettanti Paesi europei. Al nastro di partenza si presentarono i tedeschi dell'Herten, gli spagnoli del San Ippolito Patin di Voltregà, i francesi del Gujan Mestras e gli italiani del Candy Monza, quest'ultimi campioni d'Italia 1965. Le Federazioni portoghese e svizzera, per non parlare di quella inglese, belga e olandese, non aderirono all'iniziativa, considerata (almeno così la pensavano gli assenti) di scarso rilievo. Ebbero a pentirsi in seguito.

I monzesi del Candy eliminarono i tedeschi dell'Herten, gli spagnoli del Voltregà, ebbero facile gioco sui francesi del Gujan Mestras. In finale si misurarono spagnoli e italiani. Nella partita d'andata, giocata a Monza, i campioni d'Italia persero per 3 a 1, in quella di ritorno il punteggio fu ancora più schiacciante a favore degli iberici (6-2). Una squadra spagnola iscriveva per prima nell'albo d'oro di questa competizione il proprio nome, ma anche nella seconda edizione gli spagnoli furono i protagonisti.

Sette squadre, contro le quattro della prima edizione, presero parte alla competizione: i francesi del Contras, i portoghesi (venuti a ... Canossa!) del C.U.F. Lisbona, gli svizzeri del Montreux, i tedeschi dell'Herten, gli italiani del Candy Monza e le due formazioni spagnole del Voltregà, in qualità di detentore della Coppa, e del Reus Deportivo, neo campione di Spagna. Ancora una volta la finale vide il duello italo-spagnolo: nell'andata a Monza venne fuori un pareggio (3-3), nel ritorno, il Reus piegò il Candy per 6 a 3 e così la Coppa rimase in Spagna.

La terza edizione propone per la terza volta una finale ancora a colori italiani e spagnoli. Al posto del Monza saranno gli alabardati della Triestina, campioni nazionali 1967, mentre la Spagna avrà come suo rappresentante il Reus Deportivo, detentore della Coppa e finalista dopo le fasi di qualificazione. Domenica pomeriggio si avrà il primo round, poi la partita di ritorno in terra spagnola. Questa giovane competizione va facendosi strada tra i simpatizzanti dell'hockey su pista.

B. I.

IN POCHE RIGHE

MADRILENI QUALIFICATI

Sparta - Real 2-1 (2-0) ma non basta ai céchi

Praga, 20

Nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa Europa dei campioni di calcio, lo Sparta di Praga ha battuto il Real Madrid per 2-1 (2-0). La squadra spagnola, avendo vinto l'incontro di andata per 3-0, si è qualificata per le semifinali. Alle semifinali della competizione si sono perciò qualificate Benfica Lisbona (Portogallo), Manchester United (Inghilterra) e Real Madrid (Spagna). L'altra semifinalista è la Juventus che ha vinto lo spareggio di Berna contro l'Eintracht per 1-0.

RETI: nel primo tempo al 38' Kvasnak, al 45' Vrana; nella ripresa al 13' Gento. Terreno in ottime condizioni; spettatori: 40 mila. Al 45' del primo tempo è stato espulso Amancio.

A SAN SIRO LA TRIS

■ Quindici cavalli figurano iscritti nel Premio Tornese, in programma venerdì all'ippodromo di San Siro in Milano e prescelto come corsa Tris della settimana. Ecco il campo: Premio Tornese (L. 3.000.000, handicap a invito - a metri 2080: Lemar, Navone, Rosarno, Fiorenzo, Campanile, Falloppio, Marco, Miss Mody, Friberta, Babele, Nevolo, Decio; a metri 2100: Ethelson, Navazzo, Tiny Special. La corsa sarà teletrasmessa sul programma nazionale dalle 16.30.

COPPA INVERNO

■ Questa sera con inizio alle ore 19, avrà effettuazione nella piscina «Bianchi» l'ultima prova della Coppa Inverno, comprendente le gare dei 100 e 400 stile libero e misti maschile e femminile.

SAN GIACOMO

■ Per questa sera alle 20.30 sono convocati presso la sede sociale del Gruppo Sportivo San Giacomo, tutti gli atleti della sezione atletica leggera, per comunicazioni in merito alla staffetta Trieste - Trento.

BASKET MESSICO

■ La nazionale olimpica messicana di pallacanestro farà una tournée di sei settimane in Europa e giocherà in Italia, Spagna, Jugoslavia, Ungheria, Polonia, Germania Est e forse Unione Sovietica. L'esordio dovrebbe avvenire il 26 maggio a Milano.

«ARBITRO UBRIACO!»

■ La Federazione calcistica ungherese ha preso una decisione senza precedenti, squalificando a vita gli arbitri magiari Imre Novak e Istvan Toth, per essersi presentati in campo a dirigere partite in stato di ubriachezza.

CALCIO ENAL

■ Questi i campi di gioco del torneo provinciale di calcio dell'ENAL: Bagnoli: Redi - Vigili del Fuoco; San Sergio: Provincia - Vetrobel; Guardiella: C.M.M. Aquila; San Giovanni: Ciro . Acegat; San Luigi: Portuale - CCdL. Quest'ultima partita inizierà alle 14.45, tutte le altre alle 15.

AVVISI ECONOMICI

A Richieste di lavoro personale di serv. L. 25

DONNA mezza età, buone referenze, offresi ore 8-16 o 17; telefonare 33513. 24794 A
SIGNORA offresi mezza giornata. Tel. 815380. 44877 A

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

ABILE prestaservizi referenziata per mattine 9-12 cerca Borgia via Catraro 5 (zona S. Vito). 44885 B
A Grignano famiglia con bambini cerca stabile referenziata. Telefonare 224157. 24734 B
CAMERIERA 70-90.000 assumesi subito per Milano anche jugoslava. Telefonare 02-20-22-21. 22379 B
CERCASI ragazza referenziata stabile ottimo stipendio. Telefonare 35579 mattino 8-10. 24774 B
DOMESTICA stabile tuttofare volonterosa cerca piccola famiglia ottimo trattamento. Telefonare 745025. 44923 B
PER Lido Venezia cercasi tuttofare capacissima ottimo trattamento tre adulti. Telefonare 62891 Trieste. 44897 B
PRESTASERVIZI martedì e sabato dalle 9-12 cercasi. Rossetti 67, Desimon. 42998 B
PRESTASERVIZI capace per solo due persone cercasi. Telefonare 30875 nella mattinata. 24768 B

C Richieste d'impiego L. 30

GIOVANE con Ape offresi a ditta. Tel. 761225 ore pranzo. 24770 C
OFFRESI signora 50enne per pulizie uffici o negozi dopo le 17. Cassetta 24740 C SPI.
SIGNORA distinta presenza referenziata offresi custodia bambini compagnia persona anziana o altro lavoro decoroso ore da combinarsi. Telefono 741528. 44945 C
SIGNORA 25enne, contabile cerca impiego anche mezza giornata; tel. 763357. 44859 C
VENTENNE ragioniera referenziata conoscenza plurilingue stenodattilografa assoluta necessità lavoro impiegherebbesi seria ditta. Scrivere cassetta n. 5918 C SPI - 34100 Trieste.
32ENNE usciere d'albergo e banconiere conoscenza perfetta inglese offresi. Telefonare dopo ore 15 n. 731226. 44895 C
46ENNE impiegato tecnico contabile offresi anche mezza giornata. Telefonare 810085 ore 13-15. 24722 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A.A.A. PITTORE muratore assume qualsiasi lavoro a prezzi concorrenza. Tel. 723333. 43098 CC
A.A.A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura prezzi modici garanzia di lavoro puntualità. Di Toro, tel. 50390 744717. 42906 CC
A.A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloriture. Telefonare 65840 fino alle 14. 44935 CC
A. MURATORE, pittore, esegue restauri, pitture quartieri, facciate, riparazione tetti; telefonare 741187. 24806 CC
A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 44941 CC
ANTILOPE renna camoscio ecc. pulisconsi. Pulitura regionale Cattaruzza, Giulia 13. Specialità pulitura giacconi montone rovesciato e borsette. Superspecializzata. 24742 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura e verniciatura sintetica assortimento marmittoni plastica, specializzazione moquette puntualità garanzia lavoro. Frittoli, via S. Zenone 6. Tel. 50895. 44757 CC
PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura marmettoni in plastica; preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari, via Gambini 27, tel. 90497. 44771 CC
PITTORE appartamenti camere cucine coloriture olio prezzi modici. Tel. 723823. 24750 CC
RADIOTELEVISIONE interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia; telefonare 725233. 44949 CC
SARTORIA uomo, signora, confeziona su misura abiti, mantelli, tailleurs, rimoderna; XX Settembre 9. 44845 CC
SENZA nessuna spesa vi verrà installato un dissipatore (distrugge tutti i rifiuti della cucina) ed eliminerete così il secchio delle spazzature, se acquisterete una nostra lavatrice o lavastovoglie; telef. 725233. 44949 CC
TENDAGGI lavatura stiratura con servizio stacco riattacco. Telefonando 95341. 44505 CC

D Offerte d'impiego L. 70

APPRENDISTA banconiera cercasi ore ufficio festività libere. Presentarsi Bar via Udine 1. 44887 D
APPRENDISTA commesso cercasi, nodi d'amore viale XX Settembre 21. 1416 D
APPRENDISTA tornitore cerca officina via Corridoni 6. 24792 D
APPRENDISTA 15enne per calzature cercasi. Via Dante 10. 24772 D
APPRENDISTI banconieri cercansi. Presentarsi via Carducci 32. 44933 D
APPRENDISTI commessi assume Universaltecnica, Corso U. Saba 18. Presentarsi dalle 8.30 alle 10. 1318 D
BANCONIERA o internista giovane, presenza, cercasi; telefonare 31551, 11-13. 44963 D
CERCASI apprendista pasticciere. Presentarsi via Carducci 32. 44933 D
COMMESSA, pratica abbigliamento, ottima conoscenza sloveno, cercasi. Offerte Cassetta 24816 D, SPI.

COMMESSA pratica vendita TV elettrodomestici assume Universaltecnica Corso U. Saba 18. Presentarsi dalle 8.30 alle 10. 1318 D
COMMESSI esenti obblighi di leva **assume Universaltecnica, Corso U. Saba 18. Presentarsi dalle 8.30 alle 10.** 1318 D
FATTORINO 18enne onesto sano guida Ape cerca urgenza ditta commerciale. Cassetta 42924 D, SPI.
NUOVA gestione società commerciale assume ambosessi 18-26 anni dinamici volonterosi. Offresi stipendio fisso mensile, inquadramento sindacale. Tel. 68947. 24746 D
PERSONALE incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 43807 D, SPI.
PIZZERIA ristorante avviatissimo centro Vicenza ricerca subito camerieri volonterosi pratici 20-28enni. Scrivere inviando curriculum e referenze: cassetta 91 SPI 36100 Vicenza. 5418 D
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D, SPI.
SOCIETA' importanza nazionale sede Roma cerca subito provetto elemento dinamico preferibilmente laureato scienze economiche militesente non ultratrentacinquenne provata esperienza rilevazioni amministrative industriali budget cognizioni fiscali ottima cultura generale. Indicare pretese. Inviare curriculum Casella 14 - S SPI, Piazza Lucina 26 - 00186 Roma. 5439 D
STIRATRICI a mano e macchina cerca Tintoria Rustia. Presentarsi via M. D'Azeglio 11 o via D. Chiesa 4. 24798 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI mobiliata centralissima palazzo signorile a distinto signore. Telefonare n. 68086 orario negozio. 44927 F
AFFITTASI mobiliata bagno distinto. Viale XX Settembre 21, IV p. 24726 F
STANZA mobiliata casa nuova centrale affittasi a distinta. Telefonare 55843. 44921 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G
ALGEBRA, matematica, fisica, chimica, impartisce universitario IV ingegneria; tel. 748331. 24804 G
CENTRO RIPETIZIONI assistenza qualificata ogni materia recuperi corsi pratici tedesco inglese russo serbo-croato. Via del Bosco 1 - Tel. 748031. 24766 G
DOPOSCUOLA per elementari e medie. Ripetizioni di tutte le materie. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 150 G

H Oggetti smarriti L. 60

COLLO visone biondo smarrito domenica pomeriggio piazzetta Riccardo. Pregasi telefonare 32898. Mancia competente. 44909 H
SMARRITI tre paia d'occhiali domenica sera 17-3 viale XX Settembre fra cinema Nazionale e Eden. Mancia adeguata al rinvenitore. Tel. 53286. 24732 H
STUDENTESSA 15enne smarrito borsa pelle nera - pitone con cari ricordi tratto Costiera - bivio S. Croce. Onesto rinvenitore pregasi portare SIP - Dopolavoro Telve, via Cicerone n. 6, tel. 61222 pomeriggio. 24736 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A.X. AFFITTANSI CENTRALISSIMI PROSSIMA CONSEGNA LUSSUOSI PALAZZO SIGNORILE, 3-4 stanze cucina doppi servizi ascensore centralnafta ripostigli balconate acqua calda centralizzata. DOMUS IMMOBILIARE GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI CASA NUOVA PRIMO INGRESSO v. SETTEFONTANE, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ascensore centralnafta ripostiglio, 40.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE — GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI CASA NUOVA CONSEGNA GIUGNO SETTEFONTANE, 2 stanze cucina bagno gabinetto poggiolo ascensore centralnafta ripostiglio, 40.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE — GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A.A.A.A.X. AFFITTASI PRONTO INGRESSO VIA LOCCHI, 2 stanze cucina bagno gabinetto cantina ascensore centralnafta, 38.000 MENSILI DOMUS IMMOBILIARE — GALLERIA TERGESTEO. 45 I
A. APPARTAMENTO Giulia, 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli tutti comforts. GHEGA, 2 stanze 2 stanzette cucina bagno poggiolo centralnafta III piano. DONADONI prontingresso messo a nuovo 4 stanze cucina bagno ascensore autoriscaldamento nafta. Zona CORONEO 3 stanze saloncino cucina servizi tutti comforts terrazza affitta IMMOBILIARE GIULIANA - Tel. 28300. 44911 I
A. BAIAMONTI consegna maggio 3 stanze soggiorno servizi ascensore centralnafta 45.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235 44925 I
A. BUONARROTI pronto 2 stanze cucina WC affittasi 23.000. ESPERIA. Imbriani 8 - Telef. 29235. 44925 I
A. CENTRALISSIMO 2 stanze cucina doccia affittasi 23.000. ESPERIA. Imbriani 8 - Telef. 29235. 44925 I
A. FLAVIA consegna aprile, stanza soggiorno servizi ascensore centralnafta 30.000. GARIBALDI, consegna maggio stanza soggiorno servizi ascensore centralnafta 35.000. ESPERIA, Imbriani 8 - Tel. 29235. 44925 I
A. LOCALE affari pavimentato via Crispi 55 mq. adatto attività diverse affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 44911 I
A. LOCALI affari da 35 a 450 mq. adatti qualsiasi attività commerciale in grande complesso condominiale inizio Gambini - Manzoni. Altri vie Sanzio - Settefontane - Ippodromo - v.le Miramare - Baiamonti - Tor S. Piero affitta IMMOBILIARE GIULIANA - Tel. 28300. 44911 I
A. STADIO piazzale Valmaura, affittansi appartamenti 1-2 stanze bagno poggioli centralnafta ascensore consegna giugno. ALTRO, d'Alviano 3 stanze doccia. CENTRALISSIMI tristanze doppi servizi primingresso. AGEP, Crispi 14. 24782 I
A. VILLETTA S. Croce 3 stanze tinello cucinino giardino garage affitta «IMMOBILIARE GIULIANA» - Tel. 28300. 44911 I
A. ZONA Piccardi 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento affittasi; tel. 95982. 44959 I
AFFITTANSI: camera, cucina, 15.000; camera con focolaio 3500 La Commerciale, Torrebianca 24. 24812 I
AFFITTASI appartamento centrale 4 stanze stanzino bagno 40.000. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 24788 I
AFFITTASI via Vergerio, soleggiato, 27.000; 2 camere, cucina, bagno, poggiolo, V; tel. 95183. 44951 I
AFFITTASI 2 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio e tutti comforts. Tel. 762589. 24410 I
AFFITTO 28.000, zona Belpoggio, 2 stanze, stanzetta, cucina gabinetto; piazza Benco 4. 24814 I
APPARTAMENTO pressi Ciamician, 4 stanze, cucina, vano bagno affittasi; tel. 95982. 44961 I
APPARTAMENTO 7 vani, Goldoni, I p., centraltermica affittasi; tel. 95982. 44959 I
APPARTAMENTO Molino Vento, stanza soggiorno-cucinetta bagno autoriscaldamento poggiolo affitta 32.000 Immobiliare, Carducci 28 - Tel. 734257. 24800 I
APPARTAMENTO paraggi F. SEVERO, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 44953 I
APPARTAMENTO paraggi piazza GARIBALDI, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, ascensore, affitta Immobliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 44953 I
APPARTAMENTO viale Miramare 4 stanze stanzetta servizi riscaldamento autonomo a nafta ascensore affitta Amm.ne Alberti - Tel. 38774. 44903 I
APPARTAMENTO zona C. Alberto, 3 stanze stanzetta servizi riscaldamento centrale ascensore affitta Amm.ne Alberti - Telef. 38774. 44903 I
APPARTAMENTO Baiamonti, stanza stanzetta soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore affitta 33.000 Immobiliare Carducci 28 - Tel. 734257. 24800 I
BELLISSIMO pressi Piccardi 3 stanze, soggiorno, cucinetta, accessori, affittasi; telef. n. 95982. 44959 I
CAPANNONCINO Barcola, mq. 130, adatto industria, deposito, affittasi; tel. 95982. 44957 I
CENTRALE III, 7 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autotermonafta, affittasi; tel. 95982. 44959 I
LOCALE affari 20 mq. stabile nuovo zona Piccardi - Gambini collegiabile centralnafta affittasi. Telefonare 38767 ore 17-18 sabato escluso. 44899 I
MAGAZZINO centralissimo carrabile oltre 150 mq. alto affittasi subito. Telefonare n. 33585 ore pasti. 44873 I
MOLINAVENTO 10, II, Mecchia: affittasi due stanze cucinino servizi; visite 10-12. Telefonare 38502 pomeriggio. 24790 I
NEGOZIO d'angolo retronegozio Pietà, mq. 85, affittasi; tel. 95982 44959 I
NUOVO zona Ponziana 2 stanze cucina bagno affittasi; tel. 95982. 44957 I
PANORAMICO pressi S. Michele, VI, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi; tel. 95982. 44961 I
PRESSI Foraggi 2 stanze cucina gabinetto affittasi; tel. 95982. 44961 I
PRIMENTRATA due appartamenti 3 e 4 stanze doppi servizi signorili centralna 60-80 mensili affittansi. Tel. 31034. 24756 I
SEMINUOVO pressi D'Annunzio, 2 stanze, cucina, accessori, affittasi giugno; tel. 95982. 44957 I
SIGNORILE pressi Corso, tre stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta ,ascensore, affittasi; tel. 95982. 44961 I
SOFFITTA stanza stanzetta cucina centro affittasi prelevando mobili. Telefonare mattinata n. 724803. 44883 I
SOLEGGIATO zona Severo, 4 stanze, stanzino, cucina, accessori moderni, affittasi, tel. 95982 44957 I
STANZA con focolaio 7000; altro 10.000; camera cucina 12.000; 2 camere cucina 23.000; 3 camere cucina bagno 30.000, affitta Agenzia Foscolo 4, I p. 24810 I
VILLA centro Opicina, 9 vani, accessori, riscaldamento, parco, co, affittasi inizio settembre; telefonare 95982. 44961 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO due stanze stanzino o ripostiglio bagno ascensore cercasi affitto zona Roiano - via Giulia - S. Giovanni (esclusi mediatori). Telefonare 742053. 44881 L
CERCASI apparamento 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, massimo 30.000 mensili escluso intermediari. Tel. 37973 dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19. 44915 L
URGENTEMENTE cercasi affitto appartamento 2 - 3 stanze comforts. Telefonare 763237 24762 L

M Vendite d'occasione L. 60

FRIGO Fiat, Bosch, Zoppas elettrodomestici, occasione prezzi fuori stagione. Gelovizza, Battisti 22. tel. 761942. 24462 M
MACCHINA Singer garantita; zig-zag occasione assortimento mobiletti. Rimodernature, riparazioni «Gramaccini», Barriera 10. 24754 M
PELLICCE ratmousque, murmel similvisone, taglie 42 - 54; zampe, teste persiano 46.000 in poi; persiani ultimissimi modelli, anche su misura 220.000 in poi; castori, castorini, ocelots, lontre, visoni 590.000; stole, cappestole, giacchine, colli, cappelli, pelli guarnizioni; visoni 10.000 in poi. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 44677 M
PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16 casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone, se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 44937 M
SCHAFFHAUSEN oro uomo, buccole brillante terrazzi vendo occasione. Telefonare 24338. 44919 M
SPILLA brillanti viennese vendesi. Indirizzo SPI. 44919 M
TELEVISORE I II canale con garanzia lire 25.000 telefonare 763301. 44905 M
VENDO Muta neoprene, fucile, lampada. Tel. 77787. 24728 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie telefonare 30358. 44917 N

A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi salotti antichi pianoforti mobili vari telefonare n. 38196. 43006 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO mobili antichi camere pranzo letto salotti quadri pianoforti orologi pendolo mobili studio per Veneto. Telef. 31428. 22633 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri sgombero soffitte. Telefonare 23485. 44917 NN
ASSORTIMENTO cucine «Formica» elementi componibili soggiorni attaccapanni scarpiere Limitanea 9, Ghirlandaio 16. 24764 NN
ATTENZIONE vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili delle prime fabbriche italiane. Baby's cars Giordani PEG a prezzi di non temere concorrenza recinti seggioloni ombrellini lettini porta Infantseat tricicli biciclettine per bambini. Al Calmiere, via Settefontane 19. 43385 NN
CUCINE assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata; facilitazioni. Polli, Petronio 32. 88 NN
CUCINE soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43363 NN
MATRIMONIALE tre porte, cucina completa con marmi, vendo occasionissima telefonare n. 745750. 44891 NN
MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 42930 NN
MATRIMONIALI cucine prezzi speciali massima garanzia. Visitateci risparmierete. Crasso, via Giuliani 40. 43070 NN
OCCASIONE vendo privatamente cucina moderna mobile bar ecc. Margherita 9. 44907 NN

P Rappr. piazzisti L. 70

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43809 P, SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A. AUTOAGENZIA Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q
A. FIAT 500 D 1962 lire 130.000 Rossetti 51C. 24738 Q
A. OCCASIONI speciali: Fiat 1500 spider seminuova, NSU Prinz '65, Kadet coupé '65, Taunus 12 M, Austin A 40, Giulia t.i. Fiat 500 F, 600 D, 850, 1100 special H, Simca 1000 G.L., 1300, 1500, facilitazioni di pagamento, assistenza Simca, Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 44593 Q
ALPA 9 una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q
AUTOMOTONAUTICA «Piero Ostuni» via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris-Craft automobili Triumph motori marini Johnson British Seagull Volvo Penta battelli pneumatici Ulisse e Bat barche in plastica Fiart barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 82 Q
BATTELLI pneumatici, sensazionale «Ulisso uno» costa soltanto L. 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 82 Q
BRITISH Seagull il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q
CERCASI Mini Morris '66; telefonare 69545, pranzo. 44947 Q
FIAT 500 '63, unico proprietario, vendesi presso Autorimessa via Zovenzoni. 24808 Q

FIAT 600 ottimo stato, vendesi lire 130.000; visibile Sterpeto 5. 24808 Q
FIAT 750 unico 270.000 visibile piazza S. Francesco (TS 52445) telefonare 37263. 24802 Q
FIAT 850 '65, Kadett Caravan '65, Rekord '60, '62, '64, BMW 600 '65, Ford Cortina '64 assistenza Opel Serri Ginnastica 56. 44889 Q
FIAT 600 D '61 vendesi 200.000 trattabili; tel. 762589. 24410 Q
OCCASIONE Fiat 600 multipla Telefono 38070. 44939 Q
OCCASIONI: Fiat 124 '66, Primula '66, Fiat 500 D '61, '62, '63, 600 D, '61, '62, 1500 '61, 1100 '58, '59, 1100 Special unico proprietario. Comode rateazioni. Romagna 6. 24786 Q
PRIVATO vende Giulietta sprint 1300, come nuova. Monfalcone, tel. 74611. 218 Q
ROULOTTES «A.R.C.A.» - 5 anni di garanzia, confrontate. Uffici: Giustiniano 6. Esposizione: Strada Vecchia Istria 37/a sabato 16-19, domenica 9-13. 24784 Q
«ULISSE UNO» battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28 82 Q
«500» F unico proprietario vendesi mercoledì. Giustiniano 6-a. 22597 Q
VENDESI furgone Appia e furgoncino Bianchina al migliore offerente. San Lazzaro 8. Telef. 23170. 44931 Q
JOHNSON il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 82 Q

R Cap. soc. cess az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti a impiegati, operai, improtestati. Star, Corso Italia 37. 23484 R
A. IMPIEGATI prestiti anche IN GIORNATA. Mutui ipotecari. Assoluta riservatezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. Orario 16.30 - 19.30. Sabato 9.30 - 12.30. 22465 R
C.A.F. Facilita prestiti impiegati professionisti commercianti minimo 400.000. Rimborso massimo 40 mesi. Tel. 61050 - 68540.
CESSIONE quinto, rateali, anticipi prestiti vari. Studio ragioneria. Ponterosso 6, tel. 68659. 24752 R
LAVANDERIA stireria con pulitura a secco buona clientela, vendo causa malattia. Telefono 50586. 44893 R
SANREMO cedo pensione fronte casinò, ascensore, prezzo modico. Tel. 80451 Sanremo. 5435 R

S Case, ville, terreni L. 90

A.A. G. GALILEI 11 appartamenti lussuosi 2-3 stanze cucina bagno ripostiglio poggioli accessori, CITOVIDEO, vendonsi direttamente Impresa. Mutui agevolati 75%, visita sul posto dalle 15 alle 16, tel. 37973. 44495 S
A. A. VIE PIETA' - BUONARROTI prossimo inizio costruzione, prenotansi appartamenti. Ing. Batara, S. Nicolò 33. 24748 S
A.X. MONFALCONE palazzina residenziale, vendonsi appartamenti bellissimi, attici, mansarde; con garage tutti comforts, vendonsi 65.000 mq. Immobiliare Nistri, Leopardi 19. 418 S
A. X. MONFALCONE palazzine residenziali vendonsi appartamenti bellissimi, attcii, mansarde. Con garage tutti comforts vendonsi 65.000 mq. Immobiliare Nistri, Leopardi 19. 1403 S
A. AGEP Crispi 14 vende: ROIANO (piazza) ultimi bistanze, soggiorno, centralnafta. ISTRIA appartamenti 1, 2 stanze, soggiorno, accessori. ROMAGNA, lussuosissima palazzina, avanzata costruzione, appartamenti 2, 3 stanze, salone, biservizi, terrazze, garage, cantina. BONOMEA (Monte Radio) costruzione appartamenti 1, 2, 3 stanze. bagno, centralnafta, ascensore, garage. MUTUI AGEVOLATI legge 1179. ATTICI splendidi, mutui fino 75%. INVESTIMENTO: appartamenti nuovi affittati alto reddito. III ARMATA lussuosissimo, salone, bistanze, terrazze, splendida vista. SANSOVINO (zona) prontingresso, signorile, stanza, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, ascensore. MANTEGNA VII piano 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. MIRAMARE - BARCOLA, terreno 2.750 mq. vendesi OCCASIONE. 24780 S
A. GRETTA appartamenti nuovi signorili panoramici 3 stanze salone cucina doppi servizi tutti comforts. BAIAMONTI appartamento soleggiato 2 stanze stanzino cucina bagno comforts. STRADA FRIULI appartamento in palazzina piano ammezzato 2 stanze stanzino cucina poggioli garage. C. Colombo panoramico stanza soggiorno cucinino bagno tutti comforts. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3. 44911 S
A. OCCASIONE 2 stanze, stanzetta, cucina, vendesi 3.800.000. AGEVOLAZIONI MASSIME DI PAGAMENTO. Vendesi ESPERIA. Imbriani 8. Tel. 29235. 44925 S
A. PONZIANA. Costruzione edificio splendida vista mare. 3 - 4 stanze terrazze, comforts modernissimi. Contanti 30%, mutuo ventennale, vende Immobiliare. Carducci 28. Tel. 734257. 24800 S
A. ZONA Tigor, ammezzato, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, autocalefazione vendesi occasione; tel. 95982. 44955 S
ALLOGGIO occupato pressi Giulia, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, vendesi; telefonare 95982. 44957 S
AREA fabbricabile o costruzione da demolire in zona A.B.C. cercasi. Telefonare ore ufficio 35986. 24744 S
ACQUISTEREI villetta o appartamento lussuoso 5 stanze, cucina, doppi servizi e ogni comfort. Telefonare mattinata n. 38379. 42796 S
APPARTAMENTI liberi — altri occupati 1, 2, 3 stanze vendonsi forti facilitazioni pagamento. Visitare San Francesco 51, ore 15.30-17. 44943 S
APPARTAMENTO FLAVIA stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende 4 milioni 600.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 44953 S
APPARTAMENTO GIULIA, saloncino, 2 stanze, cucina, bagno, wc, 2 poggioli, ripostiglio, centralnafta, VII p. con ascensore, vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 44953 S
APPARTAMENTO paraggi MONTEBELLO, nuovo, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vende 5.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 44953 S
APPARTAMENTO centralissimo cinque stanze, bagno, termonafta, vendesi 12.800.000. Telef. n. 92794. 44871 S
LOCALE attualmente occupato da bar vendesi. Telefonare n. 764538. 44943 S
MAGAZZINO autorimessa 750 mq. altro 50 mq., vendonsi o affittansi. Telefonare ore ufficio 35986. 24744 S
OPICINA vendesi villa lussuosa, pianoterra grande soggiorno stanza pranzo arredata cucina stanza e servizi servitù, centralnafta; primo piano 2 bagni 5 stanze grande veranda, giardino garage, casa custode con 3 stanze cucina e servizi. Telefonare 38458. 24796 S
PRIVATO vende appartamento II piano piazza Benco, 2 camere cucina bagno terrazza interna con stanzino riscaldamento, 3.800.000 netto. Tel. 31696. 44913 S
PRONTAMENTE acquisto appartamento 2-3 stanze pagando contanti. Telef. 763237. 24762 S
QUARTIERE MARCESIO A 150 METRI DA VIA FLAVIA - MUTUI VENTENNALI PAGABILI COME UN AFFITTO, APPARTAMENTI DA 1, 2, 3, 4 STANZE. SERVIZI, POGGIOLI, BOX, GIARDINI, POSTEGGI. — IMPRESA EGENA, VIA ROMA 28, TEL. 38585 38212. VISITE IN CANTIERE VIA BENUSSI. TELEFONO 811225. ORARIO: 10-12, 14.30-17. 44929 S
ROIANO, appartamento grande libero aprile vendesi, visitare ore 16-18 Saltuari 2, I destra. 43114 S
SETTEFONTANE 52 pronto ingresso 3-4 stanze massimi comfort, visite feriali 10-13, festivi 11-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S
SIGNORILE zona Stazione, salone, stanza, stanzetta, cucina, accessori termonafta ascensore vendesi; telef. 95982. 44955 S
SIGNORILE pressi Oberdan, 5 stanze, stanzetta, cucina, biservizi, centralnafta ascensore vendesi; telef. 95982. 44955 S
STABILE per rendita vendesi. Telefonare 764538. 44943 S
STADIO (Carpineto) cucina 2 stanze 5.600.000; soggiorno due stanze 6.600.000, imminente consegna. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S
STANZA con cucinino, wc, pianoterra, adatto abitazione, sartoria, laboratorio 1.880.000; altro libero dicembre camera, cucina 2.450.000 vendonsi, pagamento 800.000 in contanti, rimanenza 25.000 mensili. Visitare sul posto Cologna 70, ore 11-13 oppure telefonare 764538. 44943 S
TIGOR 17, locale 4 fori angolo, adatto farmacia, vendesi. Telefonare ore ufficio 35986. 24744 S
TIGOR 17, appartamento tre stanze più servizi, adatto studio-ambulatorio, vendesi. Telefonare ore ufficio 35986. 24744 S
TRE stanze cucina bagno centrale con giardino vendesi. Agenzia Foscolo 4 I p. 24810 S
TERRENO o casa da demolire impresa costruzioni acquisterebbe. Cassetta 22577 S, SPI.
VIALE XX Settembre appartamenti nuova costruzione, ammezzato, 2 - 3 stanze, servizi, adatti abitazione ufficio, vendonsi. Tel. 68734 ore 16-19. 44901 S
VICOLO OSPEDALE MILITARE 14/7 primo ingresso 4 stanze comfort panoramico, visite feriali 15-17.30. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S
VILLA Grignano 10 vani, ricchi accessori, magnifico parco, vendesi; telef. 95982. 44955 S
VILLA centro Opicina, 9 vani accessori riscaldamento parco, vendesi. Telef. 95982. 44955 S
VILLETTA Terza Armata, 4 alloggi 2 stanze cucina bagno, 2 vuoti, 16.000.000 trattabili vendesi. Telefonare 93090. 24810 S
ZONA VERDE, quiete, vista golfo a 1200 metri da piazza Dalmazia via Commerciale 90 in palazzina lusso appartamenti salone, tristanze, box vende direttamente impresa Ermagora. Telefono 29782. 44947 S

U Matrimoniali L. 120

ABBIAMO fatto realizzare parecchie migliaia matrimoni felici! Richiedeteci gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali. Moralità, esperienza trentennale. Istituto «La Famiglia» via Palestrina 35, Milano. 5176 U
ABBIAMO elenco quattromila vantaggiosissime autentiche proposte matrimoniali. Richiedetecelo gratuitamente. Focolare, Vitruvio 11 Milano. 5421 U

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna Milano - Genova (*)
6.52	D	Venezia - Milano Torino Roma
9.05	R	Venezia - Roma (per Roma solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria)
9.32	DD	(Direct Orient) Venezia Milano Genova - Parigi - Calais (WL Atene - Istanbul - Parigi)
10.25	L	Portogruaro
13.10	R	Venezia
13.35	L	Portogruaro
14.55	DD	Venezia
16.53	L	Portogruaro (soppresso la domenica)
17.52	DD	(Simplon Express) Venezia - Bari - Roma Milano Lambrate Parigi (cuccette Trieste Bari e Trieste - Parigi WL Venezia - Parigi)
18.03	L	Portogruaro
19.18	L	Portogruaro
20.30	D	Venezia
22.30	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) Mestre Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (soppresso la domenica)
7.25	L	Portogruaro
8.00	DD	Marsiglia Genova Torino - Milano Mestre (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma Bologna Mestre (WL e cuccette Roma Trieste)
9.17	D	Venezia
10.40	DD	(Simplon Express) Parigi Milano Lambrate Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.42	R	Venezia
13.30	D	Bari Bologna - Venezia (cuccette Bari - Trieste)
13.58	L	Cervignano
15.12	DD	Venezia
17.28	D	Venezia
18.10	L	Monfalcone (feriale)
18.38	R	Bologna - Venezia (*)
18.56	L	Portogruaro
19.45	DD	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano Venezia (WL Parigi Atene Istanbul)
21.06	R	Milano Roma Venezia (*)
22.55	L	Venezia
23.40	DD	Torino Milano Genova Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

TRIESTE - UDINE TARVISIO

PARTENZE

5.20	L	Udine
5.53	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine Tarvisio
6.21	L	Udine
7.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.40	L	Udine
14.00	DD	Udine Calalzo (1)
14.18	L	Udine
16.45	L	Udine Tarvisio
17.57	L	Udine
19.10	D	Udine
20.00	L	Udine
20.50	D	Udine Tarvisio Vienna (2) Monaco (cuccette per Monaco)
21.50	L	Udine

(1) Si effettua nei giorni prefestivi
(2) Servizio diretto Trieste - Vienna dall'1-4-68 in poi

ARRIVI

0.40	L	Udine
6.55	L	Udine
7.45	L	Udine
8.18	D	Udine
9.10	L	Udine
9.23	D	Monaco - Vienna (1) Tarvisio - Udine (cuccette da Monaco)
12.00	L	Tarvisio - Udine
15.06	L	Udine
17.44	L	Udine
19.02	DD	Tarvisio - Udine
20.10	L	Udine
20.57	L	Udine
22.20	L	Udine
22.40	D	Vienna - Tarvisio - Udine
23.45	DD	Calalzo - Udine (2)

(1) Servizio diretto Vienna-Trieste dal 31-3-68 in poi
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 7-1 al 25-2-68
(1) Soppresso la domenica

TRIESTE CENTRALE VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.25	D	Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Budapest
7.00	L	Poggioreale (1)
10.58	DD	(Simplon Express) Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado
14.05	L	Poggioreale (1)
18.15	L	Poggioreale
19.00	D	Poggior. Lubiana (1)
20.12	D	(Direct Orient) Poggioreale Lubiana Belgrado Skopje Atene Sofia Istanbul (WL Belgrado - Atene - Istanbul)
20.20	L	Poggioreale

(1) Soppresso la domenica

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

VERSO IL COMPLETAMENTO DEL QUADRO DEGLI ASPIRANTI ALLA CASA BIANCA

Rockefeller annuncia oggi la candidatura alla presidenza

Secondo Harry Truman, sarà sicuramente Johnson a ricevere la «nomination» dalla Convenzione democratica - McCarty si ritirerebbe a favore di Kennedy

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Washington, 20

Domani Nelson Rockefeller entrerà nel grande circo elettorale americano e annuncerà la sua candidatura alla Presidenza degli Stati Uniti. Si chiuderà, con quel discorso, il quadro dentro cui sono tutti protagonisti della corsa alla Casa Bianca: Eugene McCarthy che ha aperto la gara, Richard Nixon, Robert Kennedy, Nelson Rockefeller e Lyndon Johnson. Fra loro dovrà avvenire la selezione durissima che condannerà tre a sparire dalla scena e gli altri due a contendersi, al tre di novembre di quest'anno, la vittoria che sarà decretata dal popolo.

Stabilire, ora, una graduatoria finale è assurdo, ma si può dire subito che almeno due saranno in una situazione di estrema tensione e quei due sono Robert Kennedy e Lyndon Johnson. La Convenzione democratica dovrà decidere quale dei due mandare davanti alla Nazione per chiedere l'investitura alla massima carica degli Stati Uniti e forse nel mondo. Fra Nixon e Rockefeller, nonostante la loro possibile amara battaglia che potrebbe nuocere al partito repubblicano, non esiste dubbio: il Governatore di New York avrà la candidatura finale.

Rockefeller ha rappresentato nel partito repubblicano, una specie di pilone di ormeggio alla politica johnsoniana. Per un lungo periodo di tempo, il Governatore miliardario di New York ha appoggiato la linea asiatica della Casa Bianca. Ma ora la sua opinione sulla guerra nel Vietnam è mutata.

Rockefeller non è per un ripiegamento in Vietnam, forse è per la sospensione dei bombardamenti, ma ciò cui mira è un più vasto quadro della condizione asiatica. Egli vorrebbe risolvere la guerra vietnamita non sul campo di battaglia, ma in una conferenza al vertice (in cui il Vietnam avrebbe la sua parte da svolgere) nella quale proporrebbe la neutralizzazione — e la garanzia per essa — dell'intera Indocina. Insomma, la fine di una guerra per estinzione dei motivi reali o artificiali che l'hanno determinata. Questo dovrebbe essere il suo programma.

All'estremo opposto è Johnson che ormai, preso per la gola dall'entrata in corsa di Robert Kennedy è costretto non soltanto a pensare a consolidare le sue posizioni nel partito prima che sia troppo tardi, ma sente la necessità di pronunciare discorsi elettorali in cui la sua voce abbia un suono ben distaccato e preciso nei confronti del suo maggior oppositore. Egli anche oggi ha detto, quasi con astio, che la guerra «sarà vinta» e che è necessario che «nessun americano giudichi erroneamente l'offensiva del nemico che è diretta specialmente contro i cittadini dell'America. E' un assalto che ha per mira di infrangere la volontà degli Stati Uniti». E i suoi assistenti hanno lasciato sfuggire qualche confidenza calcolata sull'invio di truppe in Vietnam: saranno trentacinquemila soldati che andranno a rinforzare il mezzo milione di uomini che combattono nelle giungle e nelle risaie: potrebbero essere l'avanguardia di un più massiccio corpo di spedizione, potrebbero essere l'ultimo invio per quest'anno.

Dipenderà dagli avvenimenti. E fra gli avvenimenti ci potrebbe essere anche un negoziato di pace. Ha detto un consigliere della Casa Bianca: «Certo, Kennedy sta avendo un grosso successo sul problema del Vietnam, ma fino a quando gli resterà in mano questo vantaggio?». E' una domanda quiz la quale sottintende che esiste anche la possibilità di una pace improvvisa in Vietnam. Nessuno dice però, a quale prezzo quella pace sarà fatta, se sarà fatta.

Nel campo della dissidenza democratica due fatti. McCarthy ha detto che egli si ritirerà e appoggerà Robert Kennedy se si renderà conto di non poter vincere la convenzione democratica e se la sua candidatura favorisse una divisione di cui si avvantaggerebbe Johnson. «Gli scopi e i principi miei e di Bob Kennedy sono eguali», ha detto il senatore del Minnesota.

Bob Kennedy non potrà parlare nel profondo Sud, terra che gli è quasi naturalmente nemica: Sarà in Alabama, lo Stato di George Wallace, e nel Tennessee. E' una sfida? Se dovesse riportarne un successo personale, la sua posizione di candidato alla Presidenza ne risulterebbe rinforzata in modo notevole, tanto più che nello stesso Texas, terra di Johnson, si è formato un comitato democratico assai forte per appoggiare Kennedy alla convenzione. Il problema che preoccupa i sostenitori del senatore di New York è quello della malattia del figlio di Bob Kennedy, Maxwell Taylor, di tre anni, colpito da polmonite. Maxwell è sotto una tenda a ossigeno in gravi condizioni.

Bob Kennedy non potrà parlare a New York, come era previsto per stanotte (oggi ha tenuto un durissimo discorso al Senato contro la legge sullo sviluppo urbano presentata da Johnson, dicendo che la Casa Bianca non ha considerato con realismo il problema dei ghetti che è necessario distruggere i ghetti per ottenere una emancipazione dei negri in America). Se il bambino di Kennedy dovesse peggiorare, molti degli impegni presi dal senatore newyorkese dovrebbero essere annullati.

Johnson oggi ha avuto un «premio di consolazione» la Harry Truman. L'ottantenne ex Presidente degli Stati Uniti ha detto di essere sicuro della vittoria di Johnson a settembre e che il partito democratico è «forte e unito nonostante il fatto che alcuni dannati pazzi stiano tentando di dividerlo».

Stelio Tomei

Chiedono il ritorno di Beran i cattolici cecoslovacchi

Praga, 20

I cattolici della Cecoslovacchia hanno indirizzato al Segretario del partito comunista, Dubcek, una lettera, in cui, oltre a una più completa libertà religiosa, chiedono il ritorno del Cardinale Beran e l'inizio di dirette trattative tra il Governo e i vescovi cecoslovacchi sulle questioni della libertà di culto e di organizzazione. La lettera è stata firmata in tutte le chiese cecoslovacche e l'iniziativa è stata approvata dalle autorità religiose: la prima firma è quella dell'amministratore apostolico di Praga mons. Frantisek Thomasek. Sulle possibilità di trattative dirette il Governo ha risposto affermativamente: i primi contatti potrebbero cominciare anche entro la fine del mese.

Nella lettera si chiede che il Cardinale Beran ritorni a Praga per ricoprire la carica di Primate della Chiesa cecoslovacca e, nello stesso tempo, che siano aboliti i segretariati statali per le chiese, e che sia liquidato il movimento dei «preti della pace». Sui problemi più specifici della libertà di culto e di organizzazione, si chiede la riammissione degli ordini religiosi, sia maschili sia femminili, e la abolizione del limite quantitativo di frequenza ai seminari; inoltre, la possibilità di organizzare in proprio l'insegnamento religioso, anche nelle chiese, e di riammetterlo più liberamente nelle scuole. La lettera chiede anche che sia concessa alla Chiesa una propria stampa e una propria casa editrice e domanda la riammissione nell'esercizio delle loro funzioni, di tutti i sacerdoti e vescovi finora «impediti».

Continuano ad avanzare i guerriglieri in Rodesia

Salisbury, 20

Secondo fonti informate, un gruppo composto da una cinquantina di guerriglieri africani infiltratisi recentemente nella Rodesia dallo Zambia, starebbe lentamente progredendo verso Sud, in direzione di Salisbury, nonostante l'azione delle truppe rodesiane, appoggiate da aerei ed elicotteri. A quanto si è appreso, i guerriglieri si troverebbero ora a circa 270 chilometri a Nord della capitale, dopo essere avanzati di una settantina di chilometri. L'azione delle truppe rodesiane è volta soprattutto ad annientare i guerriglieri prima che riescano a raggiungere qualche centro abitato e ad unirsi alla popolazione africana.

GUARISCE I SORDO-MUTI con le citazioni di Mao

Pechino, 20

«Che i sordi sentano la voce di Mao Tse-tung e che i muti acclamino il suo nome»: questo è il titolo di un articolo, pubblicato dal quotidiano «Kuang Ming Jih Pao», che annuncia la scoperta di una nuova terapia che permette di guarire i sordo-muti con l'agopuntura. L'articolo è scritto da un giovane ufficiale medico della Aviazione inventore della cura.

Il giovane medico afferma che la medicina occidentale si è rivelata impotente a curare casi del genere e sottolinea di aver potuto giungere a risultati positivi nelle sue ricerche soltanto grazie alla citazione di Mao Tse-tung secondo cui «bisogna imparare ciò che non conosciamo».



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Un atteggiamento di Johnson durante un comizio

DISCORSO SULLA SITUAZIONE INTERNAZIONALE DEL PRESIDENTE JUGOSLAVO

Critiche del Maresciallo Tito ad Israele ed agli Stati Uniti

Le forze di Tel Aviv dovrebbero ritirarsi dai territori occupati Parole di biasimo verso gli americani che insistono nella guerra

Zagabria, 20

Il Maresciallo Tito, in un discorso pronunciato oggi a Zagabria, ha espresso la sua preoccupazione «per il deterioramento della situazione internazionale a seguito del persistere di manifestazioni della politica di forza ed aggressione, dell'ingerenza negli affari interni di altri Paesi, delle guerre locali, di interventi di natura colonialistica e neo colonnialistica.

A proposito della situazione nel Medio Oriente, il Presidente jugoslavo ha detto che, «per quanto la guerra in quell'area sia stata bloccata, la occupazione di territori arabi da parte delle forze armate israeliane perpetua la crisi, insidiando la sicurezza e la pace non solo in quell'area, ma in tutto il Mediterraneo e nel resto del mondo».

Secondo il Maresciallo, la missione Jarring «nonostante la buona disposizione mostrata dalla RAU e dagli altri Paesi arabi, non ha portato ad alcun risultato concreto, a causa dell'atteggiamento di Israele».

«Tutti coloro che hanno a cuore la causa della pace e la indipendenza degli altri popoli — ha continuato — non possono tollerare che l'aggressione tragga vantaggio dall'azione compiuta. Perciò Israele deve ritirarsi dai territori occupati se vuole che sia assicurata anche la sua stessa esistenza. Si tratta di una necessità inderogabile, che deve essere compresa dagli esponenti israeliani e da coloro che li appoggiano. O altrimenti si rischia un nuovo conflitto, le cui conseguenze non possono essere prevedute».

Il Maresciallo Tito ha avuto poi parole di biasimo per l'atteggiamento degli Stati Uniti, i quali «continuano la guerra nel Vietnam nonostante la condanna morale pronunciata nei loro riguardi da tutta l'opinione pubblica mondiale». Egli ha proseguito affermando che «i successi del Fronte di liberazione nazionale vietnamita, mostrano l'evidenza di quanto poco invidiabile sia la situazione in cui sono venuti a trovarsi gli Stati Uniti. Vanno inoltre intensificandosi in tutte le parti del mondo le manifestazioni di protesta contro questa politica aggressiva, manifestazioni giustificate in quanto non è ammissibile che una grande potenza violi così sfrontatamente i principi su cui poggiano i rapporti internazionali e che sono contenuti nella Carta delle Nazioni Unite».

Il Maresciallo Tito, accennando alla intensa azione svolta in questi giorni dalla diplomazia jugoslava presso i Paesi «non allineati» ed altri, ha ribadito il suo convincimento secondo cui si sono create ormai le condizioni per la convocazione di una conferenza «al vertice» dei Paesi non allineati e di altri Paesi «pacifici». Numerosi Governi interpellati nelle consultazioni in corso «hanno mostrato interesse all'iniziativa».

«Dall'esito di queste consultazioni dipenderanno — ha detto il Presidente jugoslavo — la fissazione dell'epoca per la riunione dell'eventuale «vertice» e l'ordine del giorno dei suoi lavori». «Ai nostri amici — ha soggiunto il Maresciallo Tito — abbiamo indicato il nostro pensiero sul contenuto della agenda. Essa dovrebbe includere, tra l'altro, l'esame di alcuni problemi di interesse generale quali la lotta per la pace, per l'indipendenza, per il progresso economico, per l'esclusione della forza nei rapporti internazionali, per la non ingerenza negli affari interni, per la liquidazione dei residui del colonialismo e di tutte le forme di dominazione».

L'assedio di Khe Sanh



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Khe Sann — Ancora un'immagine della battaglia che si svolge nella base assediata dai vietcong

L'OPERAZIONE «VITTORIA AD OGNI COSTO» RAGGIUNGE I SUOI OBIETTIVI

Spezzato il cerchio che minacciava Saigon

In ritirata i cinque battaglioni vietcong che circondavano la capitale Accuse agli americani di aver bombardato nel Nord due istituti cattolici

Saigon, 20

Cinque reggimenti vietcong, per un totale di 13 mila uomini circa, sono stati costretti a ritirarsi nei loro accampamenti segreti, eretti nel folto della giungla tropicale, vicino il confine con la Cambogia, per evitare l'annientamento ad opera delle preponderanti forze alleate all'offensiva attorno Saigon. Ad 11 giorni dal lancio della operazione «Quyet Thang» (vittoria ad ogni costo) sferrata da 50 mila fra soldati americani e sudvienamiti nelle cinque province circostanti la Capitale, il contrattacco governativo ha virtualmente raggiunto gli obiettivi prefissi, in primo luogo quello di spezzare il cerchio comunista che minacciava da vicino l'abitato.

Dopo i fatti del «Tet», il Capodanno buddista nel corso del quale cinquemila guerriglieri, infiltratisi a Saigon passando attraverso le maglie non troppo fitte del servizio di sicurezza alleato, riuscirono a seminare il caos nella città per varie settimane, i servizi segreti statunitensi avevano preannunciato un nuovo tentativo da parte dei guerriglieri per impadronirsi, od almeno per causare ulteriori pesanti d[illegible]i, di Saigon.

Il pronto impiego degli elementi di quasi due divisioni ha sventato la manovra sul nascere. Il grosso delle forze avversarie si è già sganciato dalla zona ed i combattenti stanno abbandonando, a tappe forzate, le posizioni tenute in queste ultime settimane per sfuggire alla caccia aerea, che procede però a rilento causa l'inclemenza del tempo e la conseguente ridotta visibilità. I reggimenti nemici si trovano ora, stando alle informazioni in possesso dello alto comando americano, nelle zone di guerra «C» e «D» dove sarebbero in attesa di istruzioni riordinando i propri ranghi.

Violenti combattenti sono frattanto in corso sugli altipiani del Vietnam centrale, ove truppe americane stanno tentando di contrastare la minaccia che le forze nord-vietnamite fanno pesare su Kontum. Un battaglione della 173.a Brigata paracadutisti è in contatto da quattro giorni, cinque chilometri a Nord-Ovest di Kontum con elementi nemici. Le truppe nord-vietnamite hanno bombardato le posizioni americane con mortai e lancia-granate. I paracadutisti sono stati costretti a chiedere l'appoggio dell'artiglieria nelle immediate vicinanze delle loro posizioni per tentare di sloggiare il nemico, peraltro solidamente attestato. I combattimenti si svolgono in prossimità del vitale asse stradale Kontum-Dak To, teatro, la settimana scorsa, di una sanguinosa imboscata tesa da una compagnia di regolari nord-vietnamiti.

L'agenzia di stampa nordvietnamita afferma che aerei americani hanno bombardato due istituti cattolici nel Vietnam del Nord, pochi giorni fa, uccidendo 29 persone e ferendone altre 37. La cifra è stata accertata dalla «commissione per le indagini sui crimini di guerra degli imperialisti americani».

L'11 marzo, dice l'agenzia, due cacciabombardieri «A6» rovesciarono 18 bombe da 250 e 500 chilogrammi sulla missione cattolica di Phat Diem, 100 chilometri a Sud di Hanoi. Le bombe «demolirono completamente» l'Istituto delle suore «danneggiando gravemente» la vicina chiesa di Luu Phoung. Anche un villaggio cattolico adiacente fu bombardato secondo l'agenzia. Le vittime furono quasi tutte donne, fra cui la madre superiora Agnes Nguyen Thi Toan.

MORTO A HOLLYWOOD un figlio di Chaplin

Hollywood, 20

Charles S. Chaplin jr., il figlio quarantaduenne del celebre comico, è stato trovato morto nella sua abitazione. La polizia ritiene che il decesso sia da attribuire ad una caduta, accidentale. Chaplin un attore, era nato dal matrimonio del creatore di Charlot con l'attrice Lita Gray.

TERRIFICANTE SCIAGURA FERROVIARIA NEL MYSORE

Sessanta indiani morti in uno scontro fra treni

Un espresso si è schiantato in piena velocità contro un convoglio locale - Estratti 37 cadaveri

Bombay, 20

Un terrificante scontro ferroviario è avvenuto la scorsa notte a Yalvigi, nello Stato del Mysore, a 545 chilometri a Sud-Est di Bombay, tra un treno espresso e un treno locale in sosta. Dalle lamiere contorte dei vagoni sono stati estratti finora trentasette cadaveri, ma si ritiene che almeno trenta salme giacciano ancora fra i rottami. Trentadue persone sono rimaste ferite in modo grave.

E' stato uno scontro frontale, un violentissimo investimento di un treno passeggeri in sosta — un modesto convoglio locale dalle vecchie vetture gremite — da parte di un veloce espresso, che proveniva da Poona, nell'India occidentale, ed era diretto a Bangalore, l'importante città dell'India centro meridionale situata a mille chilometri di distanza. Era già calata la notte, e l'espresso, lanciato a forte andatura, avanzava rombando verso la stazione di Yalvigi. I fari sciabolavano l'oscurità e il macchinista deve aver visto il treno fermo sui binari, ma probabilmente non ha fatto in tempo ad azionare i freni rapidi. Questo, come altri punti, sarà oggetto di inchiesta. Per ora non è nemmeno dato sapere se i macchinisti dei due convogli siano fra i superstiti. La maggior parte delle vittime sono i passeggeri delle carrozze di terza classe, che si trovavano subito dietro le locomotive.

Perchè il treno locale si fosse arrestato sulla linea principale, ove era in transito l'espresso, non è chiaro. Ogni ipotesi è valida, da quella di una distrazione a quella di un guasto degli scambi; ma si resta sempre nel campo delle congetture. Il Ministro di Stato per le ferrovie, Parimal Ghosh, e numerosi alti funzionari del servizio ferroviario, sono accorsi sul luogo del disastro. L'impressione fra il pubblico è enorme. Si tratta della seconda sciagura ferroviaria avvenuta in India dal principio del mese, della quinta dallo inizio dell'anno. Con altri sinistri si erano avuti trentun morti, fra cui diciassette pellegrini hindu falciati da un diretto mentre, nell'India settentrionale, attraversavano i binari.

Non appena dato l'allarme dal capostazione di Yalvigi, dalla vicina Hubli sono partiti medici e infermieri: poi uno speciale treno sanitario ha condotto altri uomini e altro equipaggiamento. Sono giunti anche i tecnici delle squadre di soccorso e si sono messi febbrilmente all'opera, lavorando di fiamma ossidrica. Dopo ore e ore, quando già si era fatto giorno, erano ancora al lavoro.

REAZIONE IN ALABAMA A UN TEPPISTICO EPISODIO DI DISCRIMINAZIONE RAZZIALE

L'unico sceriffo negro del Sud fa arrestare due poliziotti bianchi

Avrebbero picchiato un uomo di colore ingiustamente accusato di comportamento molesto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tuskegee, 20

Lucius Amerson, il solo sceriffo negro del Sud, ha arrestato un capo di Polizia bianco e un agente della Polizia di Stato dell'Alabama, pure bianco, sotto l'accusa di aver percosso un negro che avevano dichiarato in arresto, e di aver sparato per spaventarlo. I due uomini, il capo della Polizia di Notasulga, Bobby Singleton, e l'agente James Bass, hanno respinto l'imputazione. Lasciati liberi su cauzione di trecento dollari (circa 180 mila lire) ciascuno, sono tornati in servizio, ma dovranno comparire davanti al giudice.

Il negro all'origine della vicenda, Oscie Lee Devance, ha 22 anni. Ha firmato una dichiarazione in cui dice che Singleton e Bass lo hanno percosso sabato sera, dopo averlo arrestato presso un ritrovo, sotto accusa di turbamento della quiete pubblica, e lo hanno minacciato facendo fuoco. Per la precisione le due accuse sono divise. Singleton, ha detto il negro, ha estratto la pistola, l'altro lo ha picchiato.

Ha riferito Amerson: «Devance si è presentato nel mio ufficio per denunciare l'accaduto. Non so come sia uscito di prigione o in quali circostanze lo abbiano rilasciato. Certo è che si è presentato al Comando di Polizia di Notasulga per dire che era stato percosso e minacciato, e che gli avevano detto di andarsene e di tacere per il suo bene. Allora è venuto da me». Secondo il racconto del giovane negro egli era sulla sua auto dinanzi a un «night-club» presso Notasulga, quando Singleton gli si è avvicinato e lo ha accusato di comportamento molesto. «Mi ha portato in prigione e lì c'era Bass. Questi ha preso a insultarmi, poi mi ha buttato a terra e mi ha preso a calci al torace e allo stomaco. Quindi i due mi hanno portato al poligono di tiro della Polizia di Notasulga, e Singleton mi ha tenuto la pistola puntata alla testa mentre Bass mi percuoteva. Poi il capo mi ha detto di mettermi a ballare, e mi ha sparato ai piedi».

Amerson, ricevuta la denuncia scritta, è andato in cerca di Singleton e di Bass, in compagnia del suo vice Eddie Ivory, anch'egli negro. E' stato questi a rintracciare per primo il capo della Polizia e a dichiararlo in arresto. Adesso Amerson ha chiesto al «Federal Bureau Investigation» di aprire un'inchiesta e analoga domanda ha rivolto al Dipartimento della Giustizia. Il colonnello C. Russell, direttore del Dipartimento di pubblica sicurezza dell'Alabama dal quale dipende Bass (mentre Singleton è di designazione locale), ha reso noto che si indaga sul conto dell'agente; questi rimarrà nel frattempo in servizio.

Ma ha detto Amerson: «Chiederò al colonnello che Bass sia trasferito; la gente del distretto non ha più fiducia in lui. C'è da queste parti molta gente che ha paura della Polizia stradale perchè gli agenti l'hanno maltrattata». La contea di Macon, della quale Amerson è sceriffo, ha una popolazione per l'ottanta per cento composta di negri. Egli è stato eletto sceriffo nel 1966 e ha assunto la carica nel gennaio 1967.

U. P. I.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

«Cessi ogni assistenza militare»

PER LA PACE IN NIGERIA appello di tutte le Chiese

Città del Vaticano, 20

Una dichiarazione comune della Chiesa cattolica e del Consiglio ecumenico delle Chiese «per lo stabilimento della pace nel conflitto della Nigeria» è stata resa nota oggi in Vaticano e contemporaneamente a Ginevra. Nella dichiarazione si rivolge un «appello urgente» alle due parti in lotta perchè «cessino immediatamente le ostilità armate in questo affliggente conflitto, ed a stabilire una pace durevole attraverso onorevoli negoziati secondo la nobile tradizione dell'Africa».

E' la prima volta che la Chiesa cattolica e il Consiglio mondiale delle Chiese, che rappresenta le confessioni cristiane protestanti e ortodosse, rivolgono un comune appello a tutti «gli uomini di buona volontà» perchè si impegnino a realizzare la pace in un conflitto. «Angosciati per l'indicibile perdita di vite umane» causata dalla guerra in Nigeria, i rappresentanti di tutte le confessioni cristiane ricordano solennemente alle parti in conflitto e al mondo intero la «natura sacra della vita umana della quale solo Dio è arbitro» ed esortano i contendenti ad evitare specialmente «tutte le attrocità, i massacri indiscriminati, l'odio e lo spirito di vendetta delle masse».

Questo «conflitto desolante» rischia di portare a «proporzioni sconvolgenti» la perdita di vite umane, nonchè la fame e la devastazione».

Se non appartiene a noi di pronunciarci sulle cause della lotta — prosegue la dichiarazione — siamo non di meno costretti a reclamare immediatamente il rispetto del diritto sacro alla vita». L'appello conclude con un invito ai Governi e alle istituzioni internazionali di fare in modo che ogni assistenza militare esterna sia rifiutata alle due parti in conflitto ed esorta «tutti gli uomini di buona volontà sulla terra intera» a unire i loro voti e la preghiera a Dio per una pace «immediata e durevole».

---

† Si è spenta serenamente nel Signore

Anna Razza

di anni 79

già bidella dell'Istituto Magistrale « Carducci »

Ne danno il doloroso annuncio la figlia LAURA, la nuora e la nipote (assenti) e i parenti tutti.

Un grazie sincero ai medici dott. Elio e dott. Massimiliano Belsasso, per le loro cure amorevoli.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'abitazione di via Rossetti 91 alla Chiesa di San Vincenzo de' Paoli, dove verrà celebrata la S. Messa.

Non fiori, ma opere di bene

---

† Il 20 marzo si è spenta serenamente la nostra cara zia

Valeria Botteghelli

Ne danno il triste annuncio i nipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 22 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38005)

---

† **Angelo Rossetti**

si è spento il 19 marzo lasciando nel dolore i figli, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 marzo alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Bruna Kimenz

il marito e i familiari, nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano la Direzione Total - S.I.P.A. - Milano, la Direzione dell'Aquila S.p.A. - Milano, la Direzione e i dirigenti, i colleghi, il personale e le maestranze della Raffineria Aquila - Trieste, il Consiglio direttivo e gli amici del Circolo Canottieri Saturnia, i condomini e gli inquilini dello stabile di via Gatteri 23 e tutti coloro che in varia guisa, ne vollero onorare la memoria.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 23 marzo alle ore 8.30 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie di via Rossetti.

Nel V anniversario della scomparsa della nostra cara Mamma

Teresa Sambraillo ved. Lazzarovich

da un anno raggiunta dal figlio

COMANDANTE DOTT.

Giorgio Lazzarovich

i suoi figli e fratelli NIVES, EMILIO e WANDA con il marito MARIO BERNABEI, i nipoti e i parenti tutti con immutato dolore e rimpianto li ricordano a coloro che li conobbero e li stimarono.

Una S. Messa di suffragio sarà celebrata nella Badia di Praglia domani venerdì 22 marzo alle ore 17.

Abano, 21 marzo 1968

Nel V anniversario della morte di

Cesarina Durighello

una Messa funebre verrà celebrata nella Chiesa di S. Francesco di via Giulia il giorno 24 marzo alle ore 7.

I FIGLI

---

†

E' mancata all'affetto dei Suoi cari martedì 19 marzo la nostra adorata

Albina Cocco

Affranti dal dolore ne annunciano la perdita il marito ALDO, i figli cap. GIORGIO con la moglie CLARA e MARIA LAURA con il marito dott. ALFONSO DOMINGUEZ (assenti), nonchè i nipotini, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Ringraziano il medico curante dott. Pino Rizzo, i Medici e il personale della IV Div. Medica dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi 21 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

†

E' mancato il

DOTT.

Vittorio Castiglioni

Lo annunciano, a tumulazione avvenuta, la moglie LISA, le figlie FLORENCE, DORIS con il marito CLAUDIO AMADESI e GIOVANNA, la sorella LAURA con il marito MARCO LUZZATTO GIULIANI e figli e i parenti tutti.

Milano, 18 marzo 1968

---

†

Ha cessato di vivere

Lucia Pugliese in Perini

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio MARIO, la sorella MARIA, i cognati LORENZO e PIETRO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Muggia.

Muggia, 21 marzo 1968

---

† Il 20 marzo si è spento il nostro caro papà

Giovanni Zorzet

Ne danno il triste annuncio il figlio GIULIANO, le figlie GIGLIOLA e MARIA, le sorelle, i generi, i cognati e le care nipotine assieme ai parenti tutti che nel contempo ringraziano quanti prendono parte al loro dolore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 18 marzo, a soli 8 giorni dalla sua nascita è volato in Cielo il nostro Angioletto

Cristina Rotondaro

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio i genitori e il fratellino ALESSIO.

---

† **Mariano Pugliese**

si è spento addì 20 marzo lasciando nel dolore la moglie, i figli, i generi e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 21 marzo alle ore 16 dalla Cappella di via della Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e di stima, tributate al nostro caro

Mario

sentitamente ringraziamo tutti coloro che in vario modo preserò parte al nostro dolore.

Famiglia VITTORI

Sagrado, 21 marzo 1968

(On. Fun. Sartori - Romans, tel. 9023)

Commossi per le sincere attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Andrea Selibara

ringraziamo quanti hanno voluto partecipare al nostro profondo dolore.

La moglie e il figlio

Nel VI anniversario della morte del

CAV. CAP. D. M.

Domenico (Uccio) Bussani

la moglie Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero e Gli vollero bene.

Nel IV anniversario della scomparsa di

Umberto Giorgomilla

la moglie lo ricorda con amore e affetto.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata domani 22 marzo alle ore 10 nella Chiesa di S. Antonio Nuovo.

Nel terzo anniversario della scomparsa del

FARMACISTA

Romolo Tamaro

la moglie MARIA lo ricorda con immutato dolore.